

26.03.2021



RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
RASSEGNA STAMPA
2020

**Informazione on line - a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"**

L'Addetto stampa
Maria Grazia Elfin

Nei primi giorni di aprile è atteso un nuovo invio di fiale da Roma. A Comiso 700 studenti sono in isolamento domiciliare

Vaccini, scorte di dosi in esaurimento

Si naviga a vista in attesa dei nuovi rifornimenti. Il commissario Costa: andremo avanti allo stesso ritmo, ma si rischia lo stop. Musumeci: in estate inoculazioni pure in spiaggia

Andrea D'Orazio

La notte, si sa, porta consiglio, e può far cambiare anche idea, in questo caso per la seconda volta nel giro di tre lune consecutive. Così, sull'ipotesi di rallentare le prenotazioni dei vaccini all'hub di Palermo per evitare code e disagi, scartata martedì scorso ma data per certa e già in atto il giorno successivo, il Commissario straordinario all'emergenza Covid, Renato Costa, fa ancora dietrofront: «d'intesa con l'assessorato regionale alla Salute, non cambierà nulla, procederemo più o meno con il ritmo di sempre, fin quando avremo disponibilità di dosi». Dunque, la riduzione da 3000 a 1000 inoculazioni al giorno, annunciata mercoledì dallo stesso Costa al nostro giornale, non ci sarà, o meglio, «ne faremo qualcuna in meno, ma solo perché abbiamo una carenza di fiale: pensiamo di arrivare a circa 2700 somministrazioni nelle 24 ore. Abbiamo cambiato idea tra la tarda serata di mercoledì e stamattina (ieri, ndr) sulla spinta dei tanti messaggi inviati dai cittadini, che prima protestavano per le lunghe attese e adesso ci esortano a continuare».

La gente sembra aver capito il messaggio, e alla Fiera la situazione è più tranquilla. Noi faremo la nostra parte, e tra poco apriremo anche il turno serale, dalle 20 alle 22. Nel frattempo, abbiamo bloccato le riprogrammazioni per chi era prenotato, invitando coloro che hanno già ricevuto disdetta a presentarsi al vecchio appuntamento». Ma attenzione, potrebbe esserci una nuova marcia indietro, perché, spiega Costa, «in Fiera restano solo un migliaio di dosi di AstraZeneca e non abbiamo certezza dei rifornimenti Pfizer. Se nelle prossime ore non arriverà un quantitativo sufficiente, saremo costretti a ridurre le somministrazioni, se non a fermarci».

È un problema che riguarda un po' tutti gli hub dell'Isola. In queste ore, secondo quanto annunciato ieri dal governatore Nello Musumeci a «Focus Covid» su Tgs, nei nove centri vaccinali della Sicilia dovrebbero essere già in distribuzione 28mila dosi di Moderna, ma si na-

viga a vista, con il condizionale davanti, aspettando i primi di aprile, quando, sottolinea il presidente della Regione, «Roma dovrebbe darci 110mila dosi tra Pfizer, AstraZeneca e Moderna, mentre a metà mese potremmo avere un primo lotto di Johnson&Johnson. Se così sarà, allora inizieremo a coinvolgere i medici di famiglia, concretizzando il protocollo firmato con loro, e a decentrare le vaccinazioni in altri presidi, persino in spiaggia, questa estate, perché siamo pronti a somministrare l'antidoto anche negli stabilimenti balneari d'intesa con la federazione interessata e con il consenso dei titolari». Oltre ai medici di famiglia, anche gli infermieri chiedono alla Regione di essere coinvolti per velocizzare la campagna vaccinale, con il presidente dell'Ordine di Palermo, Nino Amato, che pensa a «un sistema operativo nel quale far convogliare la disponibilità a effettuare le inoculazioni da parte degli operatori sanitari», a cominciare da quelli impegnati nelle strutture private, siglando un accordo unico insieme ai medici e all'Asp, ma la spada di Damocle, rimarca Musumeci, non è tanto la mancanza di personale o di strutture, quanto la materia prima, «perché se non ci sono le fiale, anche se siamo tra le regioni che vaccinano di più, non potremo centrare l'obiettivo della profilassi di massa entro l'estate».

Quel che è certo, è che l'Isola, viaggiando con un ritmo di 20mila somministrazioni al giorno, ha quasi raggiunto quota 700mila e, considerando anche le 28mila di Moderna annunciate ieri da Musumeci, rimangono solo 106 mila dosi disponibili, mentre, secondo i dati in mano al governatore, «restano ancora 179mila over 80 da vaccinare, che non hanno prenotato forse perché spaventati dalle chiacchiere sulle controindicazioni dell'antidoto». Intanto, il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov2 individuate in Sicilia torna a un soffio da quota 900, con 895 nuovi casi, 130 in più rispetto a mercoledì scorso ma a fronte di un rialzo di test molecolari processati, pari 10893 (937 in più) per un tasso di positività in leggero aumento, dal 7,7 all'8,2%. Il ministero della Salu-

te registra nell'Isola altri 20 decessi, per un totale di 4513 da inizio epidemia mentre il bacino degli attuali positivi scende a 15994 persone (393 in meno) di cui 813 (uno in più) ricoverate in area medica e 119 (una in meno) nelle terapie intensive. Questa la distribuzione delle nuove infezioni in scala provinciale: 347 a Palermo, 176 a Catania, 84 a Siracusa, 80 ad Agrigento, 58 a Messina, 50 a Enna, 45 a Caltanissetta, 28 a Ragusa e 27 a Trapani. Nel Ragusano, a Comiso, per un cluster nell'istituto scolastico «Pirandello», il sindaco Maria Rita Schembari ha sospeso le lezioni dal 31 marzo al 7 aprile. A Messina è stata nuovamente operata la docente di 55 anni sottoposta l'11 marzo al vaccino AstraZeneca e ricoverata giorni dopo al Policlinico per una emorragia cerebrale. La donna, fa sapere l'avvocato di famiglia, ha dato qualche piccolo segnale di ripresa, ma il suo quadro clinico resta molto grave.

Sempre al Policlinico di Messina è stato individuato per la prima volta in Italia un raro ceppo della variante africana, diagnosticata su un migrante di 16 anni già negativamente e dimesso.

(*ADO*)



Palermo. Vaccini anticovid alla Fiera del Mediterraneo FOTO FUCARINI

Cig in deroga, l'assessorato riapre i termini

● Per circa 500 aziende siciliane si riaprono i termini per completare le nove settimane di cassa integrazione in deroga relative al periodo compreso tra il 23 febbraio e il 31 agosto 2020. Condizione necessaria per accedere ai benefici degli ulteriori provvedimenti emanati dal governo nazionale sempre in materia di cassa integrazione deroga. «Il provvedimento è stato pubblicato sul sito del dipartimento regionale del Lavoro - dice l'assessore Antonio Scavone - e consente alle aziende interessate di presentare la domanda entro il prossimo 31 marzo. Provvedimento che si è reso necessario e urgente perché molte aziende siciliane avevano fatto richiesta di cassa integrazione in deroga nella prima fase, e cioè tra il 23 febbraio 2020 e il successivo 31 agosto, per un periodo inferiore a nove settimane».

Per velocizzare la campagna di vaccinazione, medici e infermieri presenti in parrocchia

A Pasqua 500 chiese si trasformeranno in hub

Il limite massimo per ogni luogo di culto è di cento somministrazioni

Fabio Geraci

PALERMO

Per Pasqua le Chiese si trasformeranno in hub contro il Covid-19 per tentare di rendere ancora più veloce la campagna di vaccinazione in Sicilia. Sono 500 le parrocchie dell'Isola che hanno messo a disposizione i propri locali per la somministrazione dei vaccini. A partire dal 3 aprile, un medico, un infermiere e un amministrativo per la compilazione dei moduli saranno presenti prima e dopo la messa per consen-

tere ai cittadini fra i 69 ed i 79 anni - questo il target scelto - di ricevere il vaccino di AstraZeneca a patto ovviamente di essere nelle condizioni di salute previste dal protocollo stilato dall'Agenzia Italiana del Farmaco. AstraZeneca, infatti, può essere iniettato ai soggetti di età superiore ai 65 anni tranne a quelli estremamente vulnerabili per i quali è indicato invece l'uso di Pfizer e Moderna. A ciascuna parrocchia andranno un massimo di cento vaccini ma sono richieste almeno cinquanta adesioni. A Palermo le Chiese individuate sono in totale 53 e i sacerdoti si stanno già organizzando per raccogliere le prenotazioni. Alla Parrocchia dei «SS. Pietro e Paolo» di Petralia Soprana, il parroco

Don Calogero Falcone ha già avvisato i fedeli che «sarà inoculato il vaccino AstraZeneca così come è stato somministrato a decine di migliaia di cittadini siciliani e milioni di cittadini nel mondo» e che è possibile far pervenire la richiesta entro il prossimo 31 marzo. La Diocesi di Trapani ha messo in campo venti postazioni (otto nel capoluogo, cinque ad Alcamo, due a Valderice, una ciascuna a Castellammare del Golfo, Fulgatore, Marausa, Custonaci e Favignone) e altri quindici le ha predisposto la Diocesi di Mazara del Vallo: tre in città (San Lorenzo, Cattedrale e Seminario vescovile), quattro a Marsala, tre a Castelvetrano e una a Gibellina, Partanna, Santa Nifa, Campobello di Mazara e a

Pantelleria. Nella Diocesi di Caltanissetta sono 21 le parrocchie che partecipano all'iniziativa: quattro proprio a Caltanissetta, due a San Cataldo ed una per ognuno degli altri quindici comuni della provincia. Nelle altre Diocesi, le Chiese in cui sarà possibile vaccinarsi sono state così distribuite: 18 a Cefalù; 23 a Monreale; 7 a Piana degli Albanesi; 51 ad Agrigento; 27 a Piazza Armerina; 15 a Nicosia; 56 a Messina; 18 a Patti; 22 ad Acireale; 19 a Caltagirone; 53 a Catania; 28 a Siracusa; 22 a Noto e 21 a Ragusa. L'accordo è stato raggiunto tra la Regione e la Conferenza Episcopale Siciliana, guidata dall'Arcivescovo di Catania Monsignor Salvatore Gristina. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caltanissetta, ferite due donne

Rissa nella festa illegale Denunciati in quattro

Rita Cinardi

CALTANISSETTA

Prima i numerosi brindisi, poi la lite e i colpi di bottiglia e infine le sanzioni per violazione delle norme anti-covid. Finisce male per quattro persone una festa di compleanno organizzata a Caltanissetta in piena zona rossa. L'episodio si è verificato martedì pomeriggio quando una cinquantenne ha deciso di festeggiare il compleanno di un'amica organizzando un piccolo party nella propria abitazione. La festeggiata si è presentata con altri due amici. I quattro hanno cenato e bevuto fino a tarda notte fino a quando, verso le 3, la padrona di casa ha fatto presente di essere stanca e, dopo l'ennesimo brindisi, ha invitato i tre amici a lasciare l'abitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vittima è un parrucchiere

Muore a Paternò 3 mesi dopo il fratello

Orazio Caruso

PATERNÒ

Miete nuove vittime il covid a Paternò. L'ultimo caso in ordine cronologico si è registrato all'ospedale San Marco di Catania, dove è deceduto Lucio Santanocito, 67 anni, molto noto per la sua professione di parrucchiere. Nei giorni antecedenti al Natale 2020, il Coronavirus aveva portato via il fratello, Aurelio Santanocito, 57 anni, messo notificatore del Comune. Allo stato sono 88 le persone di Paternò decedute dall'inizio della seconda ondata della pandemia. Nei primi giorni dell'anno il virus ha sterminato, in pochi giorni, un altro nucleo familiare: a morire Carmelo Santanocito, 78 anni, la moglie Alfia Sciuto, 70 anni, e il figlio Giovanni di 46 anni. È sempre a gennaio il Covid

ha ucciso e l'osteotapa Seby Bellia 45 anni e la madre 60enne.

Intanto a Santa Maria di Licodia, comune di 7600 abitanti, da ieri è scattata la zona rossa. A richiederla il sindaco Salvatore Mastroianni, dopo che in meno di una settimana si era registrato un incremento di casi positivi di oltre il 40%. A vigilare sul rispetto delle disposizioni, i carabinieri della compagnia di Paternò, agenti del commissariato di Adrano, Guardia di Finanza di Paternò, uomini della forestale di Adrano nonché agenti della locale polizia municipale. «Come prima giornata è stata più che soddisfacente - ha detto il comandante della compagnia dei carabinieri Gianmauro Cipolletta - non si sono registrati casi particolari. Elevate 5 sanzioni ad altrettante persone che si trovavano fuori casa UN GIUSTIFICATO MOTIVO». (*OC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REGIONE SICILIANA
AZIENDA DI RILIEVO NAZIONALE E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE
OSPEDALI CIVICO, G. DI CRISTINA E BENFRATELLI
AVVISO**

Numero di gara n° 8080646 - CIG 866767038F

Giusta deliberazione n. 1472 del 29.12.2020 è stata indetta procedura aperta, in unico lotto, per l'affidamento triennale (con eventuale rinnovo biennale) del servizio di trasloco e facchinaggio, per un importo complessivo di € 262.090,00 oltre iva. Gli oneri della sicurezza non ribassabili sono pari a € 1.550,00. L'incanto sarà disciplinato dal codice degli appalti e il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016). Il termine per le offerte è fissato per il 27.04.2021. La celebrazione dell'asta avverrà su apposita piattaforma elettronica, accessibile dal sito www.arnascivico.it. Le offerte dovranno essere presentate in modalità completamente telematica attraverso la piattaforma.

Il bando integrale e il capitolato speciale d'appalto che regolano il rapporto, sono visionabili e scaricabili presso il sito www.arnascivico.it.

Il Provveditore ff. Ing. Vincenzo Spera

TRIBUNALE DI TRAPANI
Esec. N. R.E. 39/2019 - GE: Dott. Sole
Profess. Delegato: Avv. Francesca Gianni

Vendite Giudiziarie Italia rende noto che il Tribunale di Trapani, con le modalità della vendita senza incanto con modalità sincrona mista, presso lo studio del Professionista Delegato, Avv. Francesca Gianni in Via Virgilio n.11 vende in data **19.05.2021 ore 17:00:**

LOTTO UNICO: Piena proprietà per la quota di 1000/1000 di un capannone artigianale sito in Alcamo, C.da Palmeri snc, zona Sasi Lotti nn.33 e 34 paino T-1. Detto capannone, identificato al N.C.U di Alcamo al foglio 29, p.lla 945, Cat. D/7, sup. compl. di mq.1126,75, R.C. € 11.000,00 è adibito al piano terra a falegnameria ed al piano primo sussistono uffici al servizio dell'attività di falegnameria. Classe energetica "G". L'immobile, allo stato, risulta occupato, giusta contratto di affitto di azienda con scadenza quinquennale, rinnovatosi tacitamente in data 11.03.2020.

Prezzo base d'asta: € 525.000,00 (Euro cinquecentocinquantaquemila/00), Rilancio Minimo € 10.000,00 (Euro diecimila/00), Offerta minima € 393.750,00 (Euro trecentonovantatremilasettecentocinquanta/00)

- Termine presentazione delle offerte: 18.05.2021 ore: 13.00 mediante deposito cioè il sopraindicato studio o tramite il modulo reperibile su <http://portalevenditepubbliche.giustizia.it>.

Per informazioni: Avv. Francesca Gianni - Cell: 393-4065581

Covid, il racconto di una giornata nella spettrale e diroccata Fiera

File, attese e sms C'è pure il cronista 4 ore al freddo prima del vaccino

Stanchezza, code snervanti e i check-point
I malumori della gente, poi il sospirato siero

Giancarlo Macaluso

Chiunque di voi, in questi tempi di follia e di speranza, debba mettersi in fila alla Fiera del Mediterraneo per il vaccino anticovid ha bisogno di qualche consiglio. Vestitevi pesante (di un cappellino non vi pentirete), scarpe comode, un ombrello, *smartphone* carico (senza come passate il tempo?), una bottiglietta d'acqua, pazienza e calma. Ah, non cancellate nemmeno per idea l'sms che conferma l'appuntamento con l'orario e il numero di prenotazione. È la chiave d'accesso che vi consentirà di scavalcare i vari *check-point* di cui è disseminato il percorso. Tranquilli, non è un manuale di sopravvivenza. Solo qualche regola utile per evitare code infinite e inutili.

Il cronista in fila più di 4 ore

Chi fa questa cronaca, dalla partenza da casa al parcheggio dell'auto, dall'attesa per varcare l'ingresso a irreggimentarsi nella coda giusta fino all'agognata puntura al braccio ha impiegato 5 ore e 13 minuti. E a volere

rendere netto il tempo, facendolo scattare dall'orario di prenotazione, basta solamente togliere un'ora. La nostra prenotazione (TSYW0CA9IZ02T) dava diritto al sospirato siero mercoledì 24 marzo nell'ora fra mezzogiorno e le 13. In via Sadat, indirizzo di accesso, la fila è lunga. Arriviamo alle 11.30, giusto per dare ascolto a quella vocina diffidente e tutta siciliana che suggerisce di arrivare in anticipo, tanto figurarsi se rispettano l'orario della prenotazione. E infatti già in posizione ci sono signore che si erano registrate alle ore 14-15.

Inutile arrivare in anticipo

La prima sorpresa è questa: inutile essere lì in anticipo, non si acquisisce alcuna prelazione. Chi è prenotato dal-

le 12 all'una entra in quella fornice temporale. Dunque, è sufficiente presentarsi cinque minuti prima: primo suggerimento per evitare stress inutile e soprattutto la pioggia, se la giornata butta male. Solo agli ultraottantenni o a chi ha difficoltà di movimento viene concesso di entrare con l'auto. Il petto è gonfio di speranza quando si capisce che le regole di accesso sono quelle e vengono rispettate.

La coda interminabile

Alle 12,17 ci avviamo in fila indiana verso il padiglione 20, una sorta di mecca sanitaria alla quale si va in pellegrinaggio con qualche titubanza, con molte domande, in testa ma soprattutto con un quesito agghiacciante appena girato l'angolo e vista la quantità di persone in attesa: «Ma qua, io, quando finirò?». Scattano le telefonate. Una signora dice al figlio: «Vattene, vai a mangiare a casa, non mi aspettare fuori perché almeno ne ho per un'ora e mezza». Ottimista lei, ci impiegherà almeno tre volte tanto prima di ricongiungersi col pargolo.

**I consigli per farcela
Convienne andare solo
nella fascia oraria di
prenotazione, servono
pazienza e abiti pesanti**



L'attesa. Uno degli ultimi step della lunga attesa del nostro cronista alla Fiera del Mediterraneo

La ragazza in pettorina gialla

«Fragile, ultraottantenne, docente?».

«Prego?».

La ragazza con la pettorina gialla tenta di dividere la folla e incanalarla nella scia giusta. Ripete le stesse cose dalla prima mattina, poverina, e compatisce chi mostra un rallentamento di comprendonio.

«No, dico, se lei è un professore si metta a sinistra, se ha qualche patologia a destra. Semplice».

«Sì, semplice».

Il degrado della Fiera

Tutti in ordine, schierati. Forse troppo stretti. «Veniamo per vaccinarci e rischiamo di uscire via infettati», brontola un signore che arriva da Tra-

bia. La mascherina la portano tutti. La location, comunque, ha qualcosa di spettrale. Le trame sono in rovina dove un tempo luccicavano mobili, macchine e gioiote. Sembra un paesaggio allucinato, diroccato: il set abbandonato di un film scadente. Rovine in lontananza, muri sbreccati, marciapiedi divelti, vetrine rotte, materiale di risulta lungo il percorso. Sì, pensi, siamo in guerra.

Fortunati: almeno non piove

Di freddo, c'è freddo. Ma bisogna sempre prenderla con un certo relativismo: «Certo - spiega il mio compagno di fila - se fosse stato ieri con la pioggia...». Quindi siamo fortunati. Ma il freddo, le correnti d'aria, le difficoltà

di trovare qualche panca libera francamente non sono molto compatibili con chi è avanti negli anni o ha una patologia ed è costretto a stare in quelle condizioni, seppure sotto il lungo pergolato bianco della Protezione civile, almeno un paio d'ore. L'impressione è che ci sia stata una punta di velleitarismo nell'accogliere tutta questa gente da vaccinare senza però avere una capacità adeguata. E infatti hanno deciso - finalmente, forse sì, forse no; mica si capisce - di ridurre la capacità vaccinale giornaliera. Le cose dovrebbero andare un po' meglio per i malcapitati cittadini che così rischiano una polmonite non da contagio ma per ordinarie cause atmosferiche.

TRIBUNALE DI TRAPANI

ESEC. IMM. N. 45/2017 RGE

VENDITA SINCRONA MISTA

LOTTO UNO: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a due elevazioni fuori terra, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 87. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 92.313,60 (offerta minima € 69.235,20). Rilancio Minimo € 1.000,00

LOTTO DUE: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a due elevazioni fuori terra, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 89. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 98.352,21 (offerta minima € 73.764,16). Rilancio Minimo € 1.000,00

LOTTO TRE: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a due elevazioni fuori terra, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 87. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 95.762,43 (offerta minima € 71.821,82). Rilancio Minimo € 1.000,00

LOTTO QUATTRO: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a due elevazioni fuori terra, oltre un vano interrato, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 89. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 112.347,12 (offerta minima € 84.260,34). Rilancio Minimo € 1.000,00

LOTTO CINQUE: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a piano terra, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 45. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 63.132,25 (offerta minima € 47.349,19). Rilancio Minimo € 1.000,00

LOTTO SEI: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a piano terra, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 46. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 67.757,78 (offerta minima € 50.818,34). Rilancio Minimo € 1.000,00

LOTTO SETTE: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a due elevazioni fuori terra, oltre un vano interrato, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 86. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 115.499,33 (offerta minima € 86.624,50). Rilancio Minimo € 1.000,00

LOTTO OTTO: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a due elevazioni fuori terra, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 83. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 100.550,61 (offerta minima € 75.412,96). Rilancio Minimo € 1.000,00

LOTTO NOVE: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a due elevazioni fuori terra, oltre un vano interrato, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 87. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 112.289,62 (offerta minima € 84.217,22). Rilancio Minimo € 1.000,00

LOTTO DIECI: Custonaci, località Pacecoto Sanguigno: Appartamento a due elevazioni fuori terra, con area esterna di pertinenza. Superficie catastale mq 86. Classe energetica G. Prezzo base d'asta: € 105.178,83 (offerta minima € 78.984,12). Rilancio Minimo € 1.000,00

Vendita senza incanto sincrona mista: **14/05/2021, ore 10:00**, innanzi al Professionista Delegato avv. Vincenzo Milazzo, presso il suo studio in Trapani, Corso Italia n. 63 e telematicamente tramite il portale www.venditegiudiziarieitalia.it. Termine presentazione delle offerte: 13/05/2021 ore 13:00 mediante deposito c/o il sopraindicato studio o invio pec utilizzando il modulo reperibile su <http://portalevenditepubbliche.giustizia.it>.

Maggiori info c/o professionista delegato (092322903 - 3387086233) e su www.venditegiudiziarieitalia.it e <https://pvp.giustizia.it>

Misure antiassembramento nel week end

Il Comune pronto a chiudere le piazze

È stata emanata una nuova ordinanza a firma del sindaco, Leoluca Orlando, che proroga fino a domenica compresa i provvedimenti già disposti con la prima stretta, firmata all'inizio del mese, giovedì 4.

Il provvedimento dunque ribadisce i capisaldi delle misure adottate dal Comune: innanzitutto il divieto di stazionamento nel centro storico e in alcune zone della movida, come Libertà e Politeama, fino alla Statua; confermata anche la sospensione del transito pedonale e/o veicolare domani e domenica in alcune aree, solo se risulteranno troppo affollate. In questo caso cioè i vigili potranno disporre la chiusura di piazze e strade.

La decisione viene giustificata col fatto che «in alcuni ambiti cittadini, la circolazione pedonale e veicolare, pur se astrattamente consentite dalla normativa nazionale e regionale, possono determinare maggiori fenomeni di concentrazione e aggregazione di persone che favoriscono - per la loro naturale dinamicità - un'attenuazione, anche involontaria, del grado di osservanza sia delle misure riguardanti il distanziamento interpersonale, sia del divieto di assembramento».

Il provvedimento di interdizione mirato a mantenere il distanziamento scatterà dalle 16 alle 22 (e dopo ci sarà l'«ordinario» coprifuoco) in **via Spinuzza**: da vicolo delle Mura a via Valenti e in **piazza Sant'Anna**: da via Lattarini a via Cagliari. E poi in via Maccheronai, **piazza San Domenico**; discesa Caracciolo, **via Roma**; via Pannieri, **corso Vittorio Emanuele**; vicolo Mezzani, corso Vittorio Emanuele; via Argenteria, vicolo Paterna; via dei Coltellieri, vicolo della Rosa Bianca; vicolo Mezzani, via dei Frangiai.

Mentre gli orari di stop vanno dalle 11 alle 18 a **Mondello**: da viale Regina Elena, altezza Via Anadiomene, sino alla piazza del paese.

La possibilità di accesso e deflusso agli esercizi commerciali legittimamente aperti resta consentita nel rispetto delle norme anticovid e del divieto di assembramento. Dunque si può stazionare davanti all'esercizio commerciale in attesa di entrare. È, comunque, sempre consentito l'accesso alle abitazioni private e per comprovate esigenze lavorative, nonché per situazioni di necessità ovvero motivi di salute disciplinati da specifica normativa anticovid-19.

Ar. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi provvedimenti

Capaci e Cinisi, per le feste vie off limits e tanti divieti

Nuovi provvedimenti restrittivi in vista del ponte di Pasqua. Strade chiuse a Capaci e divieti di sosta a Cinisi dal 3 al 5 aprile, quindi dal sabato alla Pasquetta. I provvedimenti della polizia municipale sono legati alle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19. A Capaci non si potrà circolare sul tratto del lungomare e in alcune strade del centro urbano. L'ordinanza riguarda piazzale XXIII Maggio e le vie Riccione, Guttuso, Sanzio, Caravaggio, Vasari, Michelangelo, Basile, angolo di via Giuseppe Damiani Almeyda, per i veicoli provenienti dalla trazzera di Torretta e via Torre della Vittoria. I divieti non si applicano ai residenti nelle strade interessate, alle forze dell'ordine e ai mezzi di soccorso. La violazione delle regole prevede sanzioni amministrative fino a 3 mila euro e una denuncia all'autorità giudiziaria. A Cinisi le misure anti-Covid riguardano le zone molto frequentate durante le ricorrenze e i giorni festivi. Prevedono il divieto di sosta con rimozione coatta in via Peppino Impastato, nel piazzale Salvatore Leone e in via Ciucca fino alla via delle Capitanerie. L'ordinanza della polizia municipale entrerà in vigore dalle 7 del 3 aprile alle 20 del 5 aprile. (CLP)

Corrado Lo Piccolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speed
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

PALERMO Via Lincoln 19 - tel. 091.6230511
MESSINA Via U. Bonino 15/c - tel. 090.6508411
REGGIO CALABRIA - CATANZARO - COSENZA - tel. 344.2031392



Finalmente. Giancarlo Macaluso e Marco Longo



Fiera. Operatori intenti a compilare i moduli FOTO FUCARINI

L'sms magico...

Il secondo sbarramento è a pochi metri dalla meta. Mostrate l'sms famoso e sarete ammessi in un altro corridoio all'aperto, a gruppi più o meno di 50 persone. Si attende almeno 40 minuti e poi ti danno un numero in mano e il Padiglione 20, come in un film di Fantozzi, ti ingoia. Un rumore d'inferno, troppa gente che sciamano. Radunati a gruppi ci fanno andare all'altra estremità del locale, dove ti siedi e attendi ancora come il meccanismo di un confuso ingranaggio. Passa mezz'ora e poi torni indietro nella stessa area dell'ingresso. Anche lì, sedersi please, in attesa di essere chiamati. Contate i moduli, vedete se li avete compilati per bene, non fallite proprio ora per-

ché l'obiettivo è quasi raggiunto. Altra mezz'ora. Poi, finalmente: «Seicentosediciiiiiiii», urla una ragazza.

... e il numero miracoloso

Eccoci. Corridoio E. All'ingresso c'è un medico, ti chiede dei tuoi malanni, verifica che le cartesiane a posto e cinque minuti dopo dà il via libera: «A lei facciamo la puntura di Pfizer». Avanti c'è un ragazzo in guanti celesti e camicie blu, sorridente, simpatico, Marco Longosi chiama, un infermiere del Civico che attende nello stanzone di compensato. Spalla destra scoperta e zac, finalmente. È stata dura, ma traguardo raggiunto dopo 4 ore e 13 minuti di stanchezza e freddo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi casi sono 347: 88 in più

Il virus non molla, famiglia distrutta

Ad Altavilla dopo i due figli non ce la fa neanche il padre

Fabio Geraci

Boom di nuovi positivi in città e provincia: ieri sono stati 347, 88 in più rispetto alla precedente rilevazione, un numero così alto non si registrava da cinque giorni. Altavilla Milicia, che domani cesserà di essere zona rossa, è a lutto perché il virus si è portato via Castrenze Lombardo, 76 anni, il papà dei fratelli Salvatore e Gaspare deceduti due settimane fa a poche ore l'uno dall'altro sempre a causa del Covid-19. Una famiglia spezzata dal Coronavirus: Castrenze, infatti, anche lui contagiato come i figli ha lottato in ospedale ma purtroppo non ce l'ha fatta e altri due fratelli dell'anziano sono ricoverati per colpa del Covid.

«Nonostante il ritorno alla zona arancione - dice il sindaco Pino Virga - terrò le scuole chiuse per una settimana almeno fino alle vacanze di Pasqua, poi vedremo quale sarà l'andamento del contagio».

Un focolaio è scoppiato sulla Star Breezer con otto marinai positivi che sono stati portati al Covid Hotel del San Paolo Palace: la nave, che per lungo tempo è stata ferma ai Cantieri Navali per lavori, era partita verso Malta per una navigazione di prova ma è dovuta rientrare perché a bordo alcuni membri dell'equipaggio hanno accusato i sintomi del Covid.

E si allarga il focolaio all'unità operativa di Ortopedia dell'ospedale Giglio di Cefalù: i pazienti positivi sono ora sedici, tutti trasferiti, e pure tre sanitari hanno contratto l'infezione. Il reparto è stato sanificato e la ripresa dell'attività è stata posticipata a lunedì: «Tre sanitari -

affermano dalla Fondazione Giglio - sono stati trovati positivi al virus ma, grazie al vaccino, non hanno sviluppato la malattia. È la dimostrazione di quanto sia indispensabile che l'intera popolazione si vaccini in tempi brevi».

Intanto il sindaco Rosario Lapunzina ha comunicato di aver ricevuto il via libera dalla Regione e dall'Asp per l'apertura al Palazzetto dello Sport di un centro vaccinale che, oltre a servire Cefalù, è destinato alla popolazione della zona.

A Termini Imerese, invece, ci sono due nuovi positivi al liceo scientifico Nicolò Palmeri: la scuola è stata sanificata mentre i due studenti e i loro compagni proseguiranno la didattica a distanza. Il virus si fa sentire anche a Caccamo: un membro del personale Ata in servizio nella scuola dell'infanzia è risultato positivo e, nelle ultime ore, sono stati registrati 14 nuovi casi, per cui adesso i cittadini positivi sono 32 di cui due ricoverati. Situazione preoccupante a Caltavuturo dove ci sono 130 contagiati, altri nove positivi al tampone rapido, 109 persone in isolamento e otto ricoverati ma crescono i casi anche a Castellana Sicula con otto positivi e 36 residenti in isolamento tanto che il sindaco Francesco Calderaro ha chiuso il mercatino settimanale.

Non si ferma la crescita nemmeno a Monreale: ieri i positivi sono stati quattro in più, il totale è salito a quota 93, e per questo il primo cittadino Alberto Arcidiacono ha firmato un'ordinanza che, dal 3 al 5 aprile, vieta scampagnate e grigliate nelle aree attrezzate e boschive di Pioppo e San Martino delle Scale. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno a famiglie e persone in difficoltà

Si sblocca l'iter per i buoni spesa

Ultimata la procedura online per quasi seimila persone

Si sblocca la nuova ondata di buoni spesa. Da lunedì saranno erogati ai beneficiari i fondi relativi ai mesi di novembre e dicembre. Da gennaio infatti i pagamenti erano stati sospesi sia per la necessità di approfondire i controlli sia per la complessa gestione burocratica delle somme che hanno origine in tre distinti finanziamenti dalla Protezione civile regionale e dall'Unione europea per tramite della Regione e che non possono per legge essere usati simultaneamente, costringendo gli uffici ad applicare di volta in volta procedure di selezione e di rendicontazione della spesa diversi. La complessa gestione burocratica è stata però facilitata dal massiccio ricorso alle procedure telematiche e digitali per l'invio e la gestione delle domande. Proprio in queste ore infatti, tutti coloro che avevano fatto la domanda fino a dicembre sono stati contattati con sms per confermare, dopo i controlli degli uffici, le proprie domande. In poche ore quasi 6.000 persone hanno completato tutta la procedura online.

Il Comune ha erogato dall'inizio della pandemia 7,7 milioni di euro per il sostegno delle famiglie e delle persone in difficoltà. Ulteriori 4 milioni sono ancora disponibili e saranno erogati in parte prima di Pasqua e in parte nei prossimi mesi. A beneficiare degli aiuti alimentari, erogati sotto forma di buoni spesa o tramite la fornitura diretta di beni di prima necessità, sono state complessivamente circa 20 mila famiglie (per l'esattezza 19.430, pari a 58.740 cittadini) cui vanno aggiunti circa mille non residenti e circa millecinquecento persone assistite a domicilio in quanto in quarantena per il

Covid. Per la prima volta, i buoni spesa sono divenuti "digitali" trasformando le tessere del codice fiscale in dei veri e propri bancomat da utilizzare in circa 300 punti vendita convenzionati in città.

«Una organizzazione complessa - afferma Leoluca Orlando - frutto di un grande e inestimabile impegno dei dipendenti comunali coinvolti in diversi uffici a partire da quelli delle politiche sociali. Numeri impressionanti quasi il 9% della popolazione residente in città che ha richiesto l'assistenza».

Nonostante questo, il 5% delle somme, oltre 430 mila euro già erogati ai beneficiari, risultano ancora non spesi.

«In alcuni casi - spiega l'assessore alla Cittadinanza solidale, Giuseppe Mattina - perché si tratta di pochi centesimi residuali nelle tessere di alcune famiglie ma in altri casi perché a partire da novembre con l'avvio di controlli massicci sia da parte del Comune sia in collaborazione con la guardia di finanza, è stato possibile individuare diversi casi sospetti, che hanno probabilmente indotto alla prudenza chi non era del tutto sicuro di aver fatto dichiarazioni corrette».

A conferma di questo sospetto, il fatto che in seguito dell'avvio dei controlli, proprio a gennaio vi è stato un crollo delle domande, solo 2.710.

«Un calo fisiologico - afferma ancora Mattina - dovuto al fatto che migliaia di lavoratori che durante il lockdown avevano perso del tutto ogni forma di reddito hanno ripreso la propria attività, oppure hanno avuto accesso al reddito di cittadinanza o al reddito di emergenza».

Gi. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e-distribuzione

AVVISO AL PUBBLICO

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

E-Distribuzione S.p.A. - Via Marchese di Villabianca, 121 - 90143 Palermo, Società con unico socio soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. con sede in Roma Via Ombone n.° 2, C.F. 05779711000, rende noto, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 327/01, mod. ad int. del D.lgs. 302/02, e ss.mm.ii. e della L.R. 10/91 e ss.mm.ii., che ha inoltrato alla Regione Siciliana-Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di P.U. con nota prot. E-DIS-18/12/2020-0812820 e all'Ufficio del Comune civile di Palermo con nota prot. E-DIS-17/12/2020-0611189 istanze di autorizzazione, ai sensi dell'art. 111 R.D. 1775/33 ss.mm.ii., relativa alla ricostruzione di elettrodotti aerei per un totale di circa 725 Km nel territorio dei Comuni di Castelbuono (PA) e Geraci Siculo (PA) e di ulteriori 1,35 Km nel territorio del comune di San Mauro Castelverde (PA). Al riguardo precisiamo che la suddetta istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione, per la quale è competente l'Assessorato Regionale Energia-Dipartimento Energia, sono depositate per la pubblica consultazione, unitamente ai relativi allegati, presso l'Ufficio del Comune civile di Palermo. In conformità all'art. 9 DPR 342/1965, il decreto di autorizzazione all'inizio immediato dei lavori in argomento, rilasciato ai sensi del R.D. n. 1775/33, avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare, il cui tracciato interesserà i fondi individuati nel catasto terreni del Comune di Castelbuono ai fogli di mappa n.° 22, 29, 30, 31, 39, 44, 48, nei terreni del Comune di Geraci Siculo ai Fogli di Mappa n.° 2, 3, 6 e nei terreni del comune di San Mauro Castelverde ai Fogli di Mappa n.° 35 e 36. Ai sensi dell'art. 52-ter comma 2 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii., si dà pubblico avviso dell'avvio del procedimento ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in relazione alle aree interessate dai lavori di realizzazione delle suddette opere. Viene di seguito riportato l'Elenco Ditta Catastali destinatarie della procedura:

Comune di Castelbuono

Monni Bianca, C.F. MNBNB77R556273T, Foglio 22 p.la 1002; Monni Giovanni, C.F. MNNGN41H051693N, Foglio 22 p.la 1002; Monni Marcello, C.F. MNMNC182E156273S, Foglio 22 p.la 1002; Caruso Antonia, C.F. CRASN119E67067L, Foglio 22 p.la 42; Caruso Maria Concetta, C.F. CRSMCN50E46067B, Foglio 22 p.la 42; Comune di Castelbuono, Foglio 22 p.la 43 - 48 - 752; Edilizia e Tecnologia S.r.l., Foglio 22 p.la 68; Sterfio Michele, C.F. SFRDNL82517B1111, Foglio 22 p.la 796; Tumminello Antonio, C.F. TMMNTN16M29C067B, Foglio 22 p.la 113; Tumminello Giovanni, C.F. TMMGN20B05C067, Foglio 22 p.la 113; Tumminello Maria, C.F. TMMMRA1146C067U, Foglio 22 p.la 113; Tumminello Rosario, C.F. TMMR5R5470G535C, Foglio 22 p.la 113; Tumminello Vincenzo, C.F. TMMVNC26S18C067W, Foglio 22 p.la 113; Tumminello Vincenzo, C.F. TMMVNC58E13G535A, Foglio 22 p.la 113; Cordone Salvatore, C.F. CRDVS190N263273N, Foglio 22 p.la 115 - 161; Cicero Giuseppe, C.F. CCRGPP23P47C067V, Foglio 22 p.la 116 - 379 - 380; Macaluso Lucia, C.F. MCLLCU46D64C067T, Foglio 22 p.la 163; Puccio Pietro, C.F. PCCPTR45L27C067P, Foglio 22 p.la 163; Calligouri Antonio, C.F. CLGNTN96T21G273H, Foglio 22 p.la 208; Calligouri Franca, C.F. CLGFNC80E70G284O, Foglio 22 p.la 208; Castiglia Grazia, C.F. CSTGRZ51L50C067W, Foglio 22 p.la 208; Salta Angela, C.F. STANGL77T61G273X, Foglio 22 p.la 208; Saitta Antonio, C.F. STANTN79P08G273C, Foglio 22 p.la 208; Saitta Giuseppe, C.F. STTGGP08C19C067B, Foglio 22 p.la 208; Castellano Rosario, C.F. CSTRSR82B49C21M, Foglio 22 p.la 218 - 219; Puccio Domenico, C.F. PCCDNC45S14C21N, Foglio 22 p.la 218 - 219; Citta Rosa, C.F. CTRRSO51A5C067X, Foglio 22 p.la 346; Patti Giovanni Battista, C.F. PTTGNT48R26G273M, Foglio 22 p.la 346; Bruno Domenico, C.F. BRNDNC29A06C067S, Foglio 22 p.la 216; Bruno Nicoletta, C.F. BRNNTL50A58C067H, Foglio 22 p.la 216; Puccio Domenico, C.F. PCCDNC45S14C21N, Foglio 22 p.la 220 - 222 - 223 - 296; Cucco Gabriella, C.F. CCGRL76S82C21S, Foglio 22 p.la 225 - 226 - 231; Vaccaro Antonio, C.F. VCCNTN71M06C067H, Foglio 22 p.la 225 - 226 - 231; Cefalu Antonio, C.F. CFLNTN63A21C067X, Foglio 22 p.la 230; De Palma Antonia, C.F. DPLNIN65S41G25Z1, Foglio 22 p.la 230; Bertola Giovanna, C.F. BRTGN95862C067D, Foglio 22 p.la 232; Maiorana Maria, C.F. MRNMA30L55C067A, Foglio 22 p.la 232; Maiorana Rosaria, C.F. MRNRSR3383C067D, Foglio 22 p.la 232; Maiorana Vincenzo, C.F. MRNVNC36S2C067S, Foglio 22 p.la 232; Tumminello Antonio, C.F. TMMNTN16M29C067B, Foglio 22 p.la 232; Tumminello Giovanni, C.F. TMMGN20B05C067X, Foglio 22 p.la 232; Tumminello Maria, C.F. TMMMRA1146C067U, Foglio 22 p.la 232; Tumminello Rosario, C.F. TMMR5R5470G535C, Foglio 22 p.la 232; Tumminello Vincenzo, C.F. TMMVNC26S18C067W, Foglio 22 p.la 232; Tumminello Vincenzo, C.F. TMMVNC58E13G535A, Foglio 22 p.la 232; Campo Vincenzo, C.F. CMPVCN59E16C067G, Foglio 22 p.la 298; Alessi Francesco, C.F. LSSFNC49D12C067O, Foglio 29 p.la 420; Alessi Grazia, C.F. LSSGRZ51M41C067F, Foglio 29 p.la 420; Alessi Vincenzo, C.F. LSSVNC55E23C067F, Foglio 29 p.la 420; Alessi Francesco, C.F. LSSFNC49D12C067O, Foglio 29 p.la 422; Alessi Grazia, C.F. LSSGRZ51M41C067F, Foglio 29 p.la 422; Alessi Vincenzo, C.F. LSSVNC55E23C067F, Foglio 29 p.la 422; Miccianza Mariano, C.F. MCCMNR15M10C067E, Foglio 29 p.la 54; Miccianza Salvatore, C.F. MCCSVT59T16C067U, Foglio 29 p.la 54; Cucco Annamaria, C.F. CCCNMR68L75C21S, Foglio 29 p.la 55; Di Pasquale Santo, C.F. DFPSSNT61S01C067P, Foglio 29 p.la 55; Ricotta Giuseppe, C.F. RCTGPP68S23C067M, Foglio 29 p.la 88; Bruno Giuseppe, C.F. BRNGPP25H14C067U, Foglio 29 p.la 89; Bruno Michele, C.F. BRNMHL32A01C067J, Foglio 29 p.la 89; Cusimano Antonio, C.F. CSMNTN17T08C067R, Foglio 29 p.la 89; Cusimano Leonardo, C.F. CSMRLD21M16C067Z, Foglio 29 p.la 89; Cusimano Salvatore, C.F. CSMVNC26S18C067W, Foglio 29 p.la 89; Cusimano Vincenzo, C.F. CSMVNC58E13G535A, Foglio 29 p.la 89; Ricotta Giuseppe, C.F. RCTGPP68S23C067M, Foglio 29 p.la 89; Ricotta Giuseppe, C.F. RCTGPP68S23C067M, Foglio 29 p.la 308; Cusimano Antonio, C.F. CSMNTN17T08C067R, Foglio 29 p.la 308; Cusimano Leonardo, C.F. CSMRLD21M16C067Z, Foglio 29 p.la 308; Cusimano Salvatore, C.F. CSMVNC26S18C067W, Foglio 29 p.la 308; Cusimano Vincenzo, C.F. CSMVNC58E13G535A, Foglio 29 p.la 308; Cusimano Antonio, C.F. CSMNTN17T08C067R, Foglio 29 p.la 131; Cusimano Leonardo, C.F. CSMRLD21M16C067Z, Foglio 29 p.la 131; Cusimano Salvatore, C.F. CSMVNC26S18C067W, Foglio 29 p.la 131; Cusimano Vincenzo, C.F. CSMVNC58E13G535A, Foglio 29 p.la 131; Meli Vincenzo, C.F. MLEVNC46E05C067K, Foglio 29 p.la 131; Prestianni Vincenzo, C.F. PRSVCN48A66C067G, Foglio 29 p.la 131; Prestianni Antonio Pasquale, C.F. PRSNPN50D16C067M, Foglio 29 p.la 90; Prisinzeno Benedetta, C.F. PRSBDT58H41C421K, Foglio 29 p.la 139; Chiarini Rosario, C.F. CHRVS159E15G273H, Foglio 29 p.la 139; Mazzola Antonio, C.F. MZZNTN37A01C067R, Foglio 29 p.la 139; Mazzola Rosanna, C.F. MZZRNN62C67G273E, Foglio 29 p.la 139; Puccio Giovanna, C.F. PCCGNN39T47G273V, Foglio 29 p.la 139; Di Gaudio Maria, C.F. DGDMA86M54C067P, Foglio 29 p.la 173 - 176 - 178 - 180 - 181; Ghigliotti Giuseppe, C.F. GHGGPP61R14C067R, Foglio 29 p.la 173 - 176 - 178 - 180 - 181; Sperandio Maurizio, C.F. SPRMRZ71P06C067M, Foglio

29 p.la 183; Bonomo Vincenzo, C.F. BNMVNC37M18C067S, Foglio 29 p.la 210; Castagna Vincenzo, C.F. CSTVCN62P01C067S, Foglio 29 p.la 328; Spalino Pina, C.F. SPLPN168B89C067U, Foglio 29 p.la 328; Schicchi Maria Giuseppa, C.F. SCHMG557E43C067M, Foglio 29 p.la 211; Schicchi Pietro, C.F. SCHPT765A05C067H, Foglio 29 p.la 211; Schicchi Rosario, C.F. SCHRSR52T16C067S, Foglio 29 p.la 211; Spatino Rosina, C.F. SPLRSN30T42C067Z, Foglio 29 p.la 211; Alegra Angela, C.F. LLNGGL35L56C067B, Foglio 29 p.la 218; Allegra Maria, C.F. LLGMRA49H50C067N, Foglio 29 p.la 217; Castiglia Angelo, C.F. CSTNGL70B20C067S, Foglio 30 p.la 240; Martorana Angelo, C.F. MRINGL60D04C067P, Foglio 30 p.la 690; Piro Giuseppe, C.F. PRIGPP60M16C067I, Foglio 30 p.la 235 - 294; Aglieri Rinnella, C.F. GLRGPP38A21B532U, Foglio 30 p.la 46 - 224; Guzzio Giuseppe, C.F. GZZGPP12R54C067H, Foglio 30 p.la 46 - 224; Raimondo Nicolò, C.F. RMNML39T03G273B, Foglio 30 p.la 48 - 49; Sferuzza Pietro, C.F. SFRT54P02C067S, Foglio 30 p.la 86; Capuana Giuseppe, C.F. CPNGPP55D29C067I, Foglio 30 p.la 87; Di Bella Felice, C.F. DBLFLC24824C067R, Foglio 30 p.la 87; Di Bella Giuseppe, C.F. DBLGLPP59A53C067T, Foglio 30 p.la 87; Di Garbo Francesco, C.F. DGRFNC63D08C067O, Foglio 30 p.la 101; Spallino Maria Sara, C.F. SPLMSR68A61C067Y, Foglio 30 p.la 101; Di Garbo Francesco, C.F. DGRFNC63D08C067O, Foglio 30 p.la 68; Spallino Maria Sara, C.F. SPLMSR68A61C067Y, Foglio 30 p.la 88; Di Garbo Francesco, C.F. DGRFNC63D08C067O, Foglio 30 p.la 105 - 126 - 128 - 135 - 136 - 138 - 163; Maiorana Maria, C.F. MRNMA30L55C067A, Foglio 30 p.la 105; Maiorana Rosaria, C.F. MRNRSR3383C067D, Foglio 30 p.la 105; Maiorana Vincenzo, C.F. MRNVNC36S2C067S, Foglio 30 p.la 105; Macaluso Angela, C.F. MCLNGL56D06C067S, Foglio 30 p.la 123 - 125 - 199; Macaluso Pietro, C.F. MCLNGL56D06C067S, Foglio 30 p.la 125; Turrisi Giulio, C.F. TRRGL90A06G273N, Foglio 30 p.la 164; Turrisi Maurizio, C.F. TRRMR293E2Z273H, Foglio 30 p.la 164; Turrisi Natale, C.F. TRRNTL44C08C067K, Foglio 30 p.la 164; Turrisi Rosario, C.F. TRRRSR78B11G273G, Foglio 30 p.la 164; Raimondo Nicoletta, C.F. RMNMLT52C56C067M, Foglio 30 p.la 167; Gentile Maria, C.F. GNTMRA49T49C067P, Foglio 30 p.la 209 - 210; Sottile Anna, C.F. STTNNA57S8C067G, Foglio 30 p.la 12 - 56 - 61; Bonomo Giuseppe, C.F. BNMGGPP55C09C067V, Foglio 30 p.la 30; Fiasconaro Maria, C.F. FSCMRA62B62C067G, Foglio 30 p.la 108; Bartolo Lucia, Foglio 44 p.la 38; Bonomo Concetta, Foglio 44 p.la 38; Gentile Maria, C.F. GNTMRA49T49C067P, Foglio 44 p.la 46; Sferuzza Vincenzo, C.F. SFVRVNC45L28C067Z, Foglio 44 p.la 85; Gentile Maria, C.F. GNTMRA56A25C067I, Foglio 44 p.la 48; Battaglia Rosa, C.F. BBTTRSO29C067J, Foglio 44 p.la 84; Gugliuzza Antonio, C.F. GGLTNG68R13C067S, Foglio 44 p.la 84; Gugliuzza Arcangelo, C.F. GGLRNG52A63C067I, Foglio 44 p.la 84; Gugliuzza Bartolo, C.F. GGLBLT64P2C067M, Foglio 44 p.la 84; Gugliuzza Giuseppe, C.F. GGLGPP54L48C067P, Foglio 44 p.la 84; Gugliuzza Letizia, C.F. GGLLTZ65R53C067L, Foglio 44 p.la 84; Gugliuzza Maria, C.F. GGLMRA56M49C067D, Foglio 44 p.la 84; Gugliuzza Rosaria, C.F. GGLRSR49L41C067T, Foglio 44 p.la 84; Prestianni Anna, C.F. PRSNNA47L59C067H, Foglio 44 p.la 85 - 89; Prestianni Giuseppe, C.F. PRSGPP41B01C067J, Foglio 44 p.la 85; Fazio Giuseppe, C.F. FZAGPP43R68C067E, Foglio 44 p.la 127; Abbate Anna, C.F. BBTNNA30M49C067U, Foglio 44 p.la 129; Abbate Giocchino, C.F. BBTGH96C28C067I, Foglio 44 p.la 129; Abbate Giuseppe, C.F. BBTGPP24E05C067S, Foglio 44 p.la 129; Abbate Nicoletta, C.F. BBTNTL34D59C067R, Foglio 44 p.la 129; Alessi Grazia, C.F. LSSGRZ51M41C067F, Foglio 44 p.la 197; Cucco Mario, C.F. CCOMRA46L17C067R, Foglio 44 p.la 197; Ortolano Vincenzina, C.F. RLVNVC09R62C067V, Foglio 44 p.la 197; Ippolito Rosa, C.F. PPLRSO72S62C067D, Foglio 44 p.la 292; Prestigiovanni Maria, C.F. PRSMRA31R47C067L, Foglio 44 p.la 158; Noco Liborio, C.F. NCOLBR49C18C067A, Foglio 48 p.la 13 - 58 - 64 - 74 - 75 - 79 - 80 - 84 - 146 - 147 - 148 - 150; Castiglia Mario, C.F. CSTMRA49P08C067T, Foglio 48 p.la 65; Noco Liborio, C.F. NCOLBR49C18C067A, Foglio 48 p.la 65; Di Garbo Antonio, C.F. DGRNTN62C19C067B, Foglio 44 p.la 268; Bonomo Giovanni, C.F. BNMGN48B13C067R, Foglio 48 p.la 77; Bonomo Giuseppe, C.F. BNMGGPP53C29C067V, Foglio 48 p.la 77; Bonomo Anna Maria, C.F. BNMNMN166C067U, Foglio 48 p.la 77; Bonomo Salvatore, C.F. BNMVNT58S52C067R, Foglio 48 p.la 77; Noco Liborio, C.F. NCOLBR49C18C067A, Foglio 48 p.la 77; Castiglia Mario, C.F. CSTMRA49P08C067T, Foglio 48 p.la 22 - 174 - 175; Noco Liborio, C.F. NCOLBR49C18C067A, Foglio 48 p.la 24 - 25 - 28; Parise Rosa Pina, C.F. PRSFRN51L46G273X, Foglio 48 p.la 24 - 25 - 28; Mercanti Antonina, C.F. MRNNTN48T50B006E, Foglio 48 p.la 27; Morici Maria Antonietta, C.F. MRMCN143A54C067O, Foglio 48 p.la 27; Morici Michele, C.F. MRMCHL4513G273M, Foglio 48 p.la 27; Morici Vincenzo, C.F. MRVCN48A09G273N, Foglio 48 p.la 27; Merendino Grazia, C.F. MRNGR248M54C067N, Foglio 48 p.la 143; Merendino Paolo, C.F. MRNPLA51A04C067U, Foglio 48 p.la 44 - 46 - 56; Merendino Santi, C.F. MRNSNT14D24C067E, Foglio 48 p.la 56; Bonomo Benedetto, C.F. BNMMDT25P1C067Z, Foglio 48 p.la 165; Morici Vincenzo, C.F. MRVCN48A09G273N, Foglio 48 p.la 161 - 165.

Comune di Geraci Siculo

Prestigiovanni Giuseppe, C.F. PRSGPP32L25C067H, Foglio 6 p.la 17; Bono Ballestreros Alberto, C.F. BNBLRT51P14G273Z, Foglio 2 p.la 7; Comune di Geraci Siculo, C.F. CNGFNC00A69I028P, Foglio 3 p.la 5 - 9 - 59; Leonarda Nunziata, C.F. LNRNZT34T61D977D, Foglio 3 p.la 93; Volino Giacomo, C.F. VLNGCM30A19D977M, Foglio 3 p.la 93.

Comune di San Mauro Castelverde

Cangelosi Francesca, C.F. CNGFNC00A69I028P, Foglio 35 p.la 20 - 21 - 23 - 152 - 173; Cangelosi Mauro, C.F. CNGMRA2C25I028C, Foglio 35 p.la 20 - 21 - 23 - 152 - 173; Turrisi Domenico, C.F. TRRDNC20H03I028T, Foglio 35 p.la 20 - 21 - 23 - 152 - 173; Botindari Rosa Foglio 36 p.la 120; Cassata Mauro, C.F. CSSMRA51C10I028C, Foglio 36 p.la 62 - 63 - 64 - 88 - 387 - 388; Marzone Lucia, C.F. MNZLCU58E48I028R, Foglio 36 p.la 62 - 63 - 64 - 88 - 387 - 388; Lo Gioco Rosa, C.F. LGCRSO34R43I028O, Foglio 36 p.la 164; Pedivillano Giuseppe, C.F. PDVGGPP39C26I028E, Foglio 36 p.la 164; Cassata Giuseppe, C.F. CSSGPP53B09I028W, Foglio 36 p.la 169; Cassata Vincenzo, C.F. CSSVCN59M18I028I, Foglio 36 p.la 169; Garofalo Domenico, C.F. GRFDNC53C21I028T, Foglio 36 p.la 119; Scacciaferro Maria, C.F. SCCMRA38H44I028K, Foglio 36 p.la 119; Scacciaferro Mariano, C.F. SCCGMHN26M2I028K, Foglio 36 p.la 119; Scacciaferro Mauro, C.F. SCCMHA44F50I028N, Foglio 36 p.la 119; Scacciaferro Rosario, C.F. SCCRSR33C15I028U, Foglio 36 p.la 119; Sgro Nicoletta, C.F. SGRNLT06L7I1028G, Foglio 36 p.la 119; Biondo Domenico, C.F. BNDNDC11T53I028Y, Foglio 36 p.la 121; Zito Annunziata, C.F. ZTINNZ26H54I028J, Foglio 36 p.la 54 - 385 - 386; Comune di San Mauro Castelverde, Foglio 36 p.la 256 - 372 - 434.

Ai sensi dell'art. 52-ter del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii., si dà pubblico avviso dell'avvio del procedimento ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in relazione alle aree interessate dai lavori di realizzazione delle suddette opere.

LA CORSA AI VACCINI

Arriva Figliuolo le chiese in campo ma mancano le dosi

Il commissario per l'emergenza domani in visita a Catania e Messina
Musumeci arruola anche i lidi balneari, le 22mila nuove fiale non bastano

di **Giada Lo Porto**
e **Giusi Spica**

Prima mancavano le dosi, poi i vaccinatori. Adesso mancano le dosi e i vaccinatori. Ma ci sono gli hub vaccinali e altri ce ne saranno. «Dopo le parrocchie andremo negli stabilimenti balneari», ha detto ieri il governatore Nello Musumeci. Salvo ammettere, subito dopo, che se non arriveranno i vaccini potranno offrire solo bicchieri d'acqua. Un vero rompicapo, alla vigilia della prima visita nell'Isola del neo-commissario per l'emergenza nazionale, il generale Francesco Paolo Figliuolo, che si recherà a Messina e Catania per vedere come procede la campagna vaccinale.

Musumeci e l'assessore Ruggero

Razza gli metteranno sul tavolo un ventaglio di proposte, per rispondere alla richiesta fatta anche ieri alle Regioni di moltiplicare i centri per raggiungere quante più persone possibile e il più vicino possibile alle loro case. Oltre ai nove hub provinciali, che in questi giorni hanno dimostrato i loro limiti per le lunghe attese in strada e la carenza di personale, entreranno in campo le parrocchie già da Pasqua, dopo l'accordo con la diocesi che ha messo a disposizione centinaia di chiese per vaccinare i fedeli tra 69 e 79 anni. Anche le tremila strutture balneari, chiamate in causa da Musumeci, potrebbero starci: «Ma devono spiegarci come e quando. Se si deve fare per ritornare ad aprire, ci stiamo, ma in completa sicurezza», dice Alessandro Cilano, presidente regionale di

Fiba Confesercenti.

In partita vogliono entrare le imprese di Confindustria e Confapi che stanno lavorando a un protocollo con la Regione per vaccinare fino a un milione di dipendenti e loro familiari in fabbrica: «Abbiamo già censito 217 imprese pronte a diventare hub vaccinali - conferma il leader degli industriali Alessandro Albanese - e siamo disposti a mettere medici e ambulanze. Ma aspettiamo le linee guida e l'arrivo dei vaccini». Già da quasi un mese le cliniche private hanno inviato una lettera all'assessore per autocandidarsi: «Hanno dato la disponibilità a somministrare i vaccini alla popolazione circa 20 strutture e tante altre adesioni arriveranno», afferma il presidente regionale di Aiop Marco Ferlazzo.

Tutto inutile, se i vaccini non arri-

Le iniezioni

Ai nove hub provinciali per i vaccini si potrebbero aggiungere le parrocchie (da Pasqua) gli stabilimenti balneari le industrie e le cliniche private

vano. Già ieri sono saltate le somministrazioni per conviventi e *caregiver* di pazienti fragili e disabili a causa della carenza di AstraZeneca: 50 mila dosi sono bloccate perché parte di un lotto sequestrato dopo un decesso avvenuto a Biella, mentre la nuova fornitura di 22.500 dosi atte-



PASQUA CHE SORPRESA

OFFERTE VALIDE DAL 23 MARZO AL 5 APRILE 2021

**UOVO GRANDI FIRME BAULI
LATTE/FONDENTE GR 210
AL KG 32,81**

**MAX SPZ.
AL GIORNO** **€6,89**

MOZZARELLA SANTA LUCIA
GALBANI GR 100 X 3
AL KG 4,97



MAX 3PZ.
AL GIORNO

€1,49

BIRRA MORETTI CL 33 X 6
AL LT 1,46



MAX 4PZ.
AL GIORNO

€2,89

TOVAGLIOLI
PACCO FAMIGLIA
CLICÒ



€0,89



La "cavia" al Policlinico di Palermo

Il test Reithera "Un atto d'amore per i genitori"

di **Giorgio Ruta**

«Non avrei mai pensato nella mia vita di diventare una cavia», scherza Augusto Di Miceli, 28 anni. È il primo volontario a Palermo a ricevere una dose del vaccino italiano Reithera, ancora in fase di sperimentazione. «L'ho fatto per amore dei miei genitori. Per lavoro vedo tante persone e ho sempre il timore di poterli contagiare». Nel capoluogo siciliano il test è partito al Policlinico. Più di trecento persone si sono fatte avanti, un centinaio sono state selezionate. Un terzo dei volontari riceverà due punture di vaccino, un terzo due soluzioni fisiologiche e gli altri una e una.

Lei pensa di essere tra i fortunati?

«Credo proprio di sì. Lo deduco dagli effetti collaterali che ho avuto. Ho un po' di mal di testa e la febbre a 38. Tutto calcolato, niente di strano».

Perché ha deciso di partecipare alla sperimentazione?

«Faccio il consulente, vedo tante persone ogni giorno. Ho paura di contrarre il virus e contagiare i miei genitori. Non li vedo molto, utilizzo tutte le precauzioni possibili, ma il rischio c'è sempre. Avendo una dose di vaccino la probabilità di infettarli diminuisce».

Ma è un vaccino che è ancora alla fase due. Non ha paura?

«Ho fiducia nella scienza. Se hanno deciso di testarlo sugli esseri umani, significa che la fase uno dà le necessarie garanzie».

La sua non è una scelta usuale, in un periodo in cui c'è chi rinuncia al vaccino per paura.

«Capisco le preoccupazioni. Ma razionalmente penso che rischio di più prendendomi il Covid che con un effetto collaterale del vaccino».

Quando ha deciso di partecipare?

«Qualche settimana fa ho letto un articolo sulla ricerca che avrebbero fatto al Policlinico. C'era il numero e ho chiamato. Mi hanno detto che c'erano già tante adesioni, ma che mi avrebbero fatto sapere. Ho compilato i moduli, ho risposto alle domande su eventuali allergie e patologie. Poi lunedì è arrivata la chiamata: "Verrebbe domani?"».

E in quel momento un po' di preoccupazione l'avrà avuta.



AUGUSTO DI MICELI
È IL PRIMO VOLONTARIO

Faccio il consulente e vedo tante persone ogni giorno. Ho paura di contrarre il virus e contagiare le persone a me vicine

«Sono arrivato motivatissimo in ospedale. Ai medici e agli infermieri ho chiesto quante persone avessero già fatto. "Sei il primo", mi hanno detto. Li un po' di ansia mi è venuta, ma sempre alternata da una grande emozione: quella di poter dare un contributo alla scienza».

I volontari di questa sperimentazione riceveranno un'indennità di 800 euro. Ha pesato nella sua scelta?

«Sinceramente no. Non so bene quando ce li daranno. Probabilmente ce li verseranno a scaglioni per ognuna delle sette visite che dobbiamo fare da qui a due anni».

Cosa dovrà fare adesso?

«Riceverò nei prossimi giorni una chiamata per controllare le mie condizioni. Poi dopo 21 giorni dalla prima puntura, ne dovrò fare un'altra. Ma non so se riceverò un'altra dose di Reithera o una di soluzione fisiologica. C'è un sistema automatico che attribuisce un codice ad ognuno di noi che assegna il liquido da iniettare. Spero di essere fortunato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il paziente zero del farmaco Ely Lilly

Il monoclonale "La nuova cura? È un privilegio"

«Ho tardato a prenotare il vaccino per timore di fare la fila al freddo alla Fiera del Mediterraneo e adesso mi sono ammalato. Aver avuto la possibilità di accedere alla cura sperimentale è per me un privilegio». Carmelo Corona, 58 anni, ex panettiere originario del Villaggio di Santa Rosalia, un "anticorpo" non sa nemmeno cosa sia. «Figuriamoci un anticorpo monoclonale», scherza. È lui il "paziente zero" in Sicilia, il primo ad essere stato trattato all'ospedale Cervello di Palermo con la costosissima cura della casa farmaceutica Eli Lilly, autorizzata dal ministero in Italia dopo mesi di polemiche. Il trattamento sarà testato sui pazienti al pronto soccorso e alla nefrologia del Cervello, al reparto di malattie infettive dell'ospedale Civico e all'ospedale di Marsala. In Sicilia orientale i centri sono San Marco e Cannizzaro di Catania, gli ospedali di Acireale e Biancavilla e quello di Ragusa.

Lei è il primo paziente in Sicilia ad aver eseguito il trattamento. Com'è stato?

«La dottoressa Giuseppina Guzzetta

e il dottore Pietro Ingrao hanno prima fatto preparare il farmaco e poi è iniziata l'infusione. È durata un'ora. È stato come prima di addormentarmi in sala operatoria. Mi sono rilassato e non ho provato dolore. Poi mi hanno tenuto un'altra ora sotto monitoraggio nell'area di osservazione breve del Pronto soccorso».

E non ha avuto paura quando le hanno proposto la nuova cura?

«Per la verità sì, infatti prima di accettare ho chiesto spiegazioni a mia figlia e al mio medico curante. Io non lo so cosa sono gli anticorpi monoclonali. Mi hanno spiegato che servono per evitare che il virus si replichi nelle mie cellule».

Perché lo hanno proposto proprio a lei?

«Vede, io sono un po' malconcio. Nel 2014 ho subito un intervento al cuore ed ho anche il diabete. Per me il Covid è un rischio serio. Quando tre giorni fa mi sono sentito un po' affaticato, con i dolori alle ossa, ho chiesto a mio figlio di accompagnarmi al pronto soccorso del Civico ma non immaginavo di essere positivo. Pensavo fosse semplice influenza. Invece dopo il tampone mi hanno trasportato all'ospedale Cervello e qui hanno fatto una Tac, che ha evidenziato un principio di polmonite. Ma siccome era proprio allo stadio iniziale, mi hanno spiegato che la nuova terapia avrebbe potuto evitare di aggravarmi».

Perché, essendo un paziente fragile, non aveva ancora fatto il vaccino?

«In realtà non mi ero ancora prenotato. Viste le immagini delle persone in fila al gelo e sotto la pioggia alla Fiera del Mediterraneo, avevo pensato di farlo dopo, in primavera. E invece il Covid è stato più veloce. Ora mi sono affidato ai medici, ho fiducia in questa nuova terapia. Qui sono tutti ragazzi, sono loro che ci salveranno. Mi hanno trattato benissimo, di notte gli infermieri mi hanno portato le coperte perché sentivo freddo. Fanno un lavoro eccezionale, sempre dentro quelle tute, per ore e ore. Adesso non vedo l'ora di tornare a casa, e riabbracciare, appena sarò guarito, i miei quattro nipoti». - g.sp.



CARMELO CORONA
58 ANNI
EX PANETTIERE

L'infusione è durata un'ora mi sono rilassato e non ho provato dolore. Avevo visto le code non ho fatto il vaccino

AMMISSIONE ALLA FACOLTÀ DI
**MEDICINA
E CHIRURGIA**
e alle altre facoltà a numero programmato

*Ce.S.M.O. - Centro Studi Medicina Odontoiatria
sono aperte le iscrizioni
ai corsi di preparazione per il superamento
della prova di ammissione alle
Facoltà a numero programmato*

**PRESENTAZIONE
NUOVI CORSI**
Giovedì 15 Aprile 2021 - ore 18:00

Ce.S.M.O. Centro Studi
www.cesmotest.it
centrostudicesmo@gmail.com
Info: 091-6374777 / 091-7460875

News: gli studenti potranno effettuare un test di ingresso per verificare il livello di competenze e frequentare un primo periodo di lezioni gratuite per sperimentare il metodo Ce.S.M.O.

Ce.S.M.O.

sa due giorni fa è giunta a destinazione solo ieri pomeriggio. Altre 28 mila dosi Moderna arriveranno nelle prossime ore. Una piccola boccata d'ossigeno, ma non basta. A Palermo sono state consegnate 4.900 dosi del vaccino di Oxford. «Servono a malapena per pochi giorni», dice il commissario per l'emergenza Renato Costa. Anche al centro Urban di Siracusa la vaccinazione degli utenti prenotati ieri pomeriggio è slittata a stamattina. Se si pensa che la Sicilia viaggia ormai al ritmo di 21 mila iniezioni al giorno, si intuisce che la coperta è troppo corta. Tanto che il presidente Musumeci ieri è arrivato a invocare «tutti i santi del paradiso perché in Sicilia entro il 3 aprile arrivino almeno 110 mila dosi di vaccino tra Moderna, AstraZeneca e Pfizer».

Gli slot con gli appuntamenti sono stati chiusi dalla Regione in via precauzionale fino a pomeriggio inoltrato e poi riaperti. Chi ha prenotato ieri tramite la piattaforma, non trovando slot disponibili su Palermo, è andato avanti per tentativi inserendo il cap delle altre province. Così ha fatto Giuseppe Di Giovanni, 66 anni, tra i palermitani fragili. «Non c'era la possibilità di fare il vaccino a Palermo e provincia e ho provato a inserire il cap di Catania. Lì dava disponibile l'ospedale San Marco. Alla fine ho rinunciato, anche mia moglie rientra tra i fragili, non possiamo fare da soli 400 chilometri tra andata e ritorno per un vaccino».

Sulle prenotazioni dei fragili intanto il sistema è andato in tilt. Il caso simbolo è quello di un obeso palermitano che dopo tre mail senza risposta all'Asp si è dovuto prenotare a Trapani. Non è il solo. Nei giorni scorsi si sono registrate prenotazioni non consentite ancora per gli over 65. La Regione stava presumibilmente facendo delle prove per l'apertura della campagna vaccinale su questa categoria che comprende oltre 200 mila persone e per un breve lasso di tempo ha aperto le prenotazioni, qualcuno bene informato è riuscito a prenotarsi, e nonostante la campagna per gli over 65 non sia partita nessuno degli "irregolari" ha ricevuto la disdetta. «Mi sono prenotato per il 18 aprile - conferma uno di loro in forma anonima - nessuna disdetta. Io mi presento, il problema non è mio».

Il reportage

Viaggio nel caos della Fiera Il commissario: colpa dei palermitani

di Sara Scarafia

Lui, «l'imputato», è chiuso nella stanza di cartone ricavata nel padiglione 16 con un gruppo di medici ospedalieri disponibili a vaccinare da volontari. Nei giorni delle proteste per il caos vaccinazione alla Fiera – attese da tre a cinque ore, quasi tutte in piedi – Renato Costa, da ottobre commissario per l'emergenza Covid nel Palermitano, è fuori di sé. «La colpa dei disservizi? È dei palermitani che non rispettano gli orari di prenotazione e che non capiscono che siamo in emergenza» dice minacciando di ridurre drasticamente il numero dei vaccinati giornalieri «così posso offrire a tutti un caffè». Ma se è vero che qualcuno tenta di fare il furbo e di approfittare del caos per saltare la fila o piantare grane, lo è altrettanto che le persone in attesa – moltissimi fragili e over 80 – attende per ore in piedi senza alcuna assistenza. Dentro l'hub allestito nel padiglione 20 c'è ordine e una settantina tra infermieri e medici che vaccinano una media di 300 persone l'ora tirando avanti anche fino a mezzanotte (l'ultima fascia oraria prenotabile è 18-19) pur di completare tutti i prenotati. Ma a che prezzo? Cos'è che non funziona?

Spazi di accoglienza

Servono spazi anzitutto. «Se mi avessero dato una sedia al coperto con la possibilità di leggere un libro e prendere una bottiglietta d'acqua o un caffè alla macchinetta, avrei sopportato», dice la regista Lina Prosa che da persona fragile tre giorni fa ha atteso cinque ore la prima dose. Gli spazi, a sentire Vincenzo Montanelli, il coordinatore della logistica, ci sarebbero «solo che vanno adeguati». Il padiglione 20, l'hub delle vaccinazioni, è in larga parte sottoutilizzato. E ce n'è un altro, il 22 A, che Montanelli ha già adocchiato. «A ottobre siamo partiti da zero – dice – man mano che andiamo avanti e che i numeri crescono ci stiamo attrezzando». Al momento però la prima fila si fa fuori dai cancelli, in via Sadat, sul marciapiede e su una porzione di carreggiata

Le foto Immagini dal disastro

● I cancelli

Alla Fiera i cancelli sono presidiati da personale della Protezione civile. Le persone si accalcano anche per chiedere un'informazione



Le code

● Il tendone

I pochi posti a sedere all'esterno della Fiera sono all'ombra del tendone allestito per l'attesa: è una delle lamentele che fanno i pazienti fragili e vulnerabili costretti a lunghe attese



L'attesa

● Il padiglione

L'agognato ingresso al padiglione 20 della Fiera dove c'è l'hub vaccinale. Le persone raccontano di essere costrette a un'ulteriore lunga attesa



▲ Commissario Covid Renato Costa

con tir e auto che passano a filo. Distanziamento? Impossibile. Superata la prima barriera – ci sono i volontari che assicurano un ingresso prioritario a chi ha ridotta mobilità e ai disabili – si attende ancora in piedi davanti al padiglione 20 divisi in tre gruppi – fragili, over 80 e richiami, professori e forze dell'ordine – con un numerino in mano. E solo l'ultima attesa, quella dentro l'hub, è comoda e al caldo. Aumentare i medici? Non si può: «Con le aree disponibili 60 postazioni attuali sono il massimo per garantire la sicurezza» dice Rosario Iacobucci, coordinatore medico del padiglione.

Il caso accompagnatori

Ieri, rispetto ai giorni precedenti con attese che hanno superato le cinque ore, il tempo medio per arrivare all'agognata puntura è stato di tre ore. Meglio, e non è un caso se-

condo Montanelli: da ieri infatti, per la carenza di dosi, i vaccini ai «caregiver», conviventi e assistenti di persone fragili e disabili, sono stati sospesi. «I problemi organizzativi – racconta Montanelli – sono cominciati quando abbiamo iniziato ad accogliere le persone fragili». Perché i conviventi di malati neurologici, affetti da malattie autoimmuni, pazienti oncologici, trapiantati o in attesa di trapianto, hanno diritto alla dose ma non sono registrati perché il sistema non lo prevede: «Il numero di persone da vaccinare raddoppiava o triplicava». Ogni vaccino ha tempi lunghi: se la puntura dura pochi secondi, per l'anamnesi ci vogliono dai 7 ai 25 minuti a persona. E poi c'è la compilazione dei moduli, quattro pagine fronte e retro. «Inaccettabile nel 2021», dice Iacobucci che chiede un alleggerimento delle procedure burocratiche a li-

vello nazionale «perché molti arrivano con i moduli non compilati o compilati male. Un'inutile perdita di tempo». Il sistema di prenotazione dunque va cambiato: «I caregiver devono essere conteggiati nella prenotazione» dicono dall'hub.

I richiami

L'altra falla sono le prenotazioni «aperte» di chi deve fare il richiamo. Per la seconda dose viene data una finestra aperta: Prosa per esempio potrà andare dal 13 al 24 aprile. Significa che ogni giorno arriva una quota variabile di non prenotati che deve essere inserita in base all'ora di arrivo. E l'iter, anamnesi compresa, è esattamente lo stesso. «Tremo al pensiero di rivivere quest'incubo» dice la regista. Ieri per aiutare a gestire le file all'esterno è arrivata la polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza

“In fila per sei ore con mio fratello cieco vi racconto il calvario”

di Giada Lo Porto

Sei ora in fila per una dose. Roberto Sciascia, 66 anni, avvocato in pensione, tra i fragili in fila alla Fiera del Mediterraneo martedì pomeriggio, prenotato nella fascia oraria 17-18, assieme al fratello, anche lui fragile e cieco, è arrivato l'altro ieri alle 16,45, ne è uscito alle 22,45. «Nei giorni scorsi abbiamo sentito il commissario Costa ribadire più volte che il problema delle code era dovuto a chi si presentava fuori orario e con

larghissimo anticipo – dice – noi siamo arrivati solo 15 minuti prima del nostro turno, e ne siamo usciti sei ore dopo. Posso assicurare che tutti coloro che era in fila assieme a noi avevano il foglio di prenotazione per la fascia oraria 17-18».

È stanco di sentire giustificazioni: «l'utenza non c'entra, le colpe sono di chi non ha saputo organizzare». Racconta la sua odissea fornendo particolari. «In via Sadat, dove c'è la sbarra, incolonnati in strada, abbiamo aspettato tre quarti d'ora, alle 17,35 siamo entrati in fiera. E lì nuo-



◀ La coda

La coda di pazienti "fragili"

vo incolonnamento per due ore e un quarto sotto i gazebo al freddo, in piedi. Io e mio fratello ci siamo fatti forza, abbiamo resistito, ma molti altri fragili hanno mollato». Al padiglione 20 sono entrati alle 19,50. A quasi tre ore dall'orario di prenotazione. «Ci hanno messo lì dentro e, a gruppi di 50, trasferiti in un'altra parte del padiglione. Siamo rimasti in attesa per un'altra ora e mezza. Poi ci hanno portato all'ingresso e ci hanno fatto sedere davanti alle postazioni. Lì un'altra ora d'attesa». Un'odissea. Alle 22,15 finalmente, il

vaccino. Quando hanno finito gli ingressi erano chiusi. «Ho dovuto fare un chilometro a piedi per recuperare la macchina visto che si è pensato di lasciare aperto soltanto il varco da piazza Cascino. Io avevo posteggiato in via Cirrincione. Se avessi avuto una reazione al vaccino? Ero da solo. Ho recuperato l'auto e sono rientrato in Fiera dove ho preso mio fratello».

Quando ha aperto la porta di casa le 23 erano passate da un po'. «Non so di chi sia la colpa ma trovo che sia estremamente pericoloso creare

questi assembramenti. Da tempo abbiamo il divieto di andare al cinema, al teatro, nei ristoranti per evitare contatti e poi per guadagnarci la "salvezza" dobbiamo correre questi rischi». È arrabbiato Roberto Sciascia: «addossano le colpe alle persone e invece il problema, evidentemente, è che non possono fare 150 vaccini l'ora, come dicono. Su cinque corridoi con 10 postazioni ciascuno, c'erano sì e no 3-4 medici, ovvero la metà. Se non si hanno i medici necessari occorre diminuire drasticamente il numero giornaliero dei convocati. Mi pare un ragionamento semplice». Unica nota positiva. «I palermitani mi hanno sorpreso, tutti sono stati educati, in fila, nessuno ha tentato di superare gli altri. Ma le distanze di un metro non si possono mantenere con centinaia e centinaia di persone. Di certo la Fiera pensata in questa maniera è un ricettacolo di contagi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Industriali, vecchi volti per il nuovo corso

Alla guida di Confindustria c'è Alessandro Albanese che c'era anche con Montante. E che adesso prende le distanze: "Non condividevo le scelte"

di Claudio Reale

Il nuovo corso di Confindustria ha gli stessi volti del vecchio. Cristallizzato in un gruppo dirigente che rimane per molti versi analogo a quello che guidava l'associazione nell'era di Antonello Montante: alla guida di Confindustria Sicilia, l'organismo regionale rinato adesso dopo anni di assenza, va il palermitano Alessandro Albanese, che era il vice del braccio destro di Montante, Giuseppe Catanzaro. Eppure l'interessato, adesso, prende in parte le distanze da quel periodo: «Io - osserva - ero il presidente di Palermo, all'associazione che rappresentavo spettava un posto da vicepresidente vicario. Di quell'era non ho condiviso alcune cose: soprattutto le scelte politiche. Mettendo uomini di Confindustria a gestire direttamente le istituzioni ci fu tolta la possibilità di essere critici».

Adesso, di certo, sono usciti dall'associazione i protagonisti diretti di quell'inchiesta: l'ex leader nisseno Rosario Amarù, ma soprattutto Catanzaro, che ha appena ricevuto un avviso di conclusione delle indagini, e lo stesso Montante. Catanzaro, in particolare, si è proprio ritirato dalla scena pubblica: sebbene la sua azienda, la Catanzaro costruzioni che gestisce la discarica di Siculiana, sia ancora iscritta a Confindustria, le redini sono passate nelle mani di un amministratore esterno, Giuseppe Panebianco. Di quel periodo, in compenso, rimane l'ossatura: oltre ad Albanese erano già in sella all'epoca di Montante il leader messinese Ivo Blandina, quel-

I protagonisti

L'ex presidente
Antonello Montante
condannato in primo grado



L'ex vice presidente
Giuseppe Catanzaro è uscito dalla scena



Il fedelissimo
Rosario Amarù uno dei fedelissimi di Montante. E' sotto inchiesta



lo di Trapani Gregory Bongiorno, persino i "dissidenti" di Confindustria Catania (Antonello Biriaco, cui spetterà l'indicazione del successore di Albanese) e Siracusa (Diego Bivona, espresso dall'Erg). Eppure sono passati sei anni dal momento in cui l'imprenditore di Serradifalco è stato coinvolto in una complessa inchiesta approdata poi in una condanna in primo grado a 14 anni.

Un'indagine che ha pesato anche sull'associazione stessa: Confindustria Sicilia, oggi, ha duemila iscritti e un peso relativamente piccolo rispetto all'associazione nazionale, ma negli anni immediatamente successivi al caso Montante ha visto le iscrizioni fermarsi. «Non lo possiamo imputare a una cosa in particolare - mette le mani avanti Albanese - ma in quel periodo, forse anche per effetto di una durissima crisi economica, c'è stato uno stallo. Adesso siamo tornati a crescere, viaggiamo al ritmo di 15 nuove iscrizioni al mese».

L'elezione di Albanese, d'altro



▲ Neo presidente Alessandro Albanese

canto, mette fine alla guerra che si è scatenata dopo l'addio di Montante: l'imprenditore nisseno fu infatti l'ultimo presidente di Confindustria Sicilia, prima di un tentativo di accorpamento delle nove federazioni provinciali naufragato per il no di Catania e Siracusa. Adesso, dunque, l'associazione regionale è di fatto una federazione di tre soggetti: Catania, Siracusa e Sicindustria, che raccoglie le altre sette province e che adesso dovrà scegliere il successore di Albanese. Il neo-presidente, dal canto suo, immagina per sé un approccio appunto diverso da

quello di Montante: «Ora - dice - facciamo lobbying alla luce del sole, scrivendo ai gruppi parlamentari. Se c'è un aumento dei canoni demaniali o delle acque andiamo in commissione a svolgere il nostro mandato, difendere gli interessi delle imprese». Cercando, appunto, di mettere alle spalle gli errori di quel periodo: «Forse - suggerisce Albanese - se Montante avesse lasciato sarebbe stato molto meglio per lui e per l'associazione, o forse no. Questo ce lo dirà la giustizia. Dobbiamo aspettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica Palermo Pubblicità Legale

COMUNE DI VICARI
Città metropolitana di Palermo
Estratto bando di gara manifestazione di interesse.
Si rende noto che il Comune Vicari intende acquisire manifestazione di interesse per individuare soggetti da invitare alla procedura di affidamento dei lavori di "Manutenzione e riqualificazione energetica del Palazzo Comunale" del Comune di Vicari" l'avviso è reperibile sul sito internet del comune
Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. V. G. Alfonso

COMUNE DI PEDARA
(Città Metropolitana di Catania)
Esito Gara
Si rende noto che con determinazione del VII settore n° 14 del 28/01/2021 sono stati aggiudicati i lavori i lavori relativi al "PROGETTO PER IL COMPLETAMENTO DELLA SCUOLA ELEMENTARE "MONS. PENNISI" SITA NELLA ZONA C1Z." COD CARONTE SI_1_24359 CUP: D78E13000010002. Importo di aggiudicazione: €. 1.494.548,17 (compresi oneri per la sicurezza); Hanno partecipato alla gara n. 312 Imprese; Impresa aggiudicataria: ATI costituita dalle ditte VULLO SALVATORE (capogruppo) SI.CO. INSTALLAZIONI S.r.l. e APPALTI TINAGLIA S.r.l. con sede legale in Favara (AG) Piazza Italia n° 6. Con il ribasso del 20,460 offerto in sede di gara.
Il Responsabile del VII Settore
Dott. Ing. Rapisarda Pietro

REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE - TRAPANI
AVVISO DI GARA
Questa Azienda ai sensi della L.R. n° 12/2011 e del D.Lgs. n. 60/2016 ha indetto gara mediante procedura aperta Telematica per l'affidamento del Servizio di Pulizia e Sanificazione per i P.P.O.O. e i Distretti e i Dipartimenti dell'ASP di Trapani per il periodo di anni tre, più due di eventuale rinnovo, con un importo a base d'asta triennale pari ad € 16.901.922,06 Iva Esclusa, suddivisa in 4 lotti. Le Società interessate dovranno far pervenire a questa Amministrazione le offerte con le modalità prescritte nel bando di gara pubblicato sulla G.U.R.S. n° 11 del 19/03/2021 e sul sito WEB dell'Azienda: www.asptrapani.it. Per eventuali informazioni rivolgersi, nelle ore d'Ufficio, al Settore Provveditorato ed Economato (Tel: 0923/805322 - Fax 0923/25180).
Il Commissario Straordinario
Dott. Paolo Zappalà

COMUNE DI MISILMERI
(Città Metropolitana di Palermo)
AREA 4 - Urbanistica - SUE/SUAP
c.so G. Scarpello n.38 - 90036 MISILMERI
tel. 0918711322 - email: urbanistica@pec.comune.misilmeri.pa.it
suap@pec.comune.misilmeri.pa.it
Area 4 Urbanistica - Avviso deposito atti adozione variante al PRG
Si rende noto che presso la segreteria comunale, con decorrenza dal 26/03/2021 e per complessivi 60 giorni ai sensi dell'art. 3 L.R. 71/78 saranno depositati gli atti relativi ad una variante al PRG ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 327/2001 denominata "Completamento opere di regimazione idraulica in contrada Piano Stoppa". Chiunque potrà prendere visione e presentare osservazioni e/o opposizioni entro 10 giorni successivi alla scadenza del deposito.
Misilmeri, 22.03.2021
Il Funzionario Responsabile dell'Area 4 Urbanistica
F.to Arch. Rita Corsale

COMUNE DI RAFFADALI
Esito di gara - CIG: 8493474C76 - CUP: E61H20000040001
Oggetto dell'appalto: individuazione di un soggetto attuatore per la prosecuzione del prog-680-pr-2 interventi di accoglienza integrata attivi e finanziati sul FNPSA per titolari di protezione internazionale, per il biennio 2021-2022 (categoria ordinari Raffadali), ai sensi dell'art. 10 delle linee guida approvate con D.M. 18/11/2019 per il funzionamento del sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI). Importo complessivo aggiudicazione: € 864.530,00 - Criterio di aggiudicazione: art.60, comma 3 e art.36, comma 9, aggiudicazione ai sensi del combinato disposto dell'art.95, comma 3 lettera a) e comma 7 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.; Impresa aggiudicataria: Associazione Culturale Acuarinto con sede in Agrigento via Imera, 280 c.f./partita iva 02041250842. Aggiudicazione definitiva con riserva di verifiche.
Il responsabile unico del procedimento
dott.ssa Viviana Panarisi

COMUNE DI FAVARA (AG)
Bando di gara - CIG 854554894A
È indetta procedura di gara affidamento in concessione mediante finanza di progetto, art. 183, c.15, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. - la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di Pubblica Illuminazione, ivi compresa la fornitura di energia elettrica, nonché la progettazione ed esecuzione degli interventi di messa a norma e ammodernamento tecnologico e funzionale dell'impianto finalizzato al conseguimento del risparmio energetico. Criterio: procedura aperta - offerta economicamente più vantaggiosa cat. OG10 cl. IV bis - Importo: importo della concessione € 10.330.601,38 Importo Complessivo del progetto di adeguamento: € 3.413.440,60 oltre I.V.A. e somme a disposizione (vedasi paragrafo 0 del Disciplinare di gara). Durata della concessione: anni undici. Termine ricezione offerte: ore 23:59 del 13/05/2021. Apertura: ore 9:30 del 19/05/2021. Bando, allegati e convenzione sono disponibili su <https://www.lavoripubblici.sicilia.it/portaleappaltitelematici> <http://www.comune.favara.ag.it>
Il responsabile del procedimento:
Arch. Francesco Criscenzo

CITTÀ DI MARSALA
Sito internet: www.comune.marsala.tp.it
SI RENDE NOTO CHE
In data 14/04/2021 alle ore 13,00 dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale le offerte relative alla gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del "Servizio di trasbordo, trasporto e/o conferimento dei rifiuti biodegradabili (CER 20.01.08 e CER 20.03.02) provenienti dalla raccolta differenziata porta a porta del Comune di Marsala. Lotto 1 - CIG N°86596297E9 Importo a base di gara €. 1.357.200,00 Lotto 2 - CIG N°865964551E Importo a base di gara € 644.436,00. Come riportato nel bando di gara, le offerte possono essere presentate per il solo lotto n° 1 (€.1.357.200,00) o per tutti e due i lotti (€. 2.001.636,00), ai sensi dell'art. 51, comma 2 del Codice. La durata del presente affidamento sarà presumibilmente di mesi 12 (dodici) decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto. Il servizio può essere attivato prima della stipula del contratto con consegna anticipata, per motivi di urgenza e sotto le riserve di legge previa redazione di apposito verbale di consegna/inizio del servizio. In tal caso la durata prevista si intende decorrente dalla data di consegna/inizio del servizio. La spesa del servizio grava sul Bilancio Comunale. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'Ente. Il bando risulta trasmesso alla GUUE il 16/03/2021. Per informazioni rivolgersi presso il Settore Servizi Pubblici Locali - il R.U.P. Arch. Salvatore Bottone e-mail: bottone.salvatore@comune.marsala.tp.it pec.: protocollo@pec.comune.marsala.tp.it
IL R. U. P. Salvatore Bottone

Le nomine

Abi, due siciliani al vertice



Saverio Continella direttore generale della Banca Popolare di Ragusa

Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit, è stato confermato alla presidenza della Commissione Regionale Abi per il prossimo biennio. Nuovo vice Presidente Saverio Continella, Direttore generale di Banca Agricola Popolare di Ragusa. Le nomine sono state deliberate dal Comitato Esecutivo dell'Associazione bancaria italiana. Nella seduta di insediamento della Commissione in primo piano il sostegno ad imprese e famiglie e il mercato del credito in Sicilia che ha chiuso il 2020 con un totale prestiti per oltre 55,6 miliardi di euro di cui 20,1 miliardi alle imprese e 29,8 alle famiglie.

IL VERTICE DEI SOCIALISTI E DEMOCRATICI

Letta torna in Europa: “Ora salario minimo” E attacca le correnti

di **Giovanna Vitale**

ROMA – Più che un debutto, un ritorno per l'Enrico Letta *reloaded* che alle 11 del mattino si palesa al presummit dei socialisti e democratici europei come se sette anni non fossero passati. Da allora neppure uno è rimasto dei vecchi compagni progressisti, primi ministri e leader di partito, con cui si riuniva quando presiedeva il governo italiano. E a ben guardare pure la pattuglia iniziale del Pse si è parecchio assottigliata.

C'è chi ha cambiato ruolo, il belga Di Rupo, e chi è sparito, il francese Hollande, mentre Letta è rispuntato con un abito nuovo: non più premier ma segretario del Pd, che lui vuole trasformare nel «partito guida di una nuova idea di progresso in Europa». Puntando anche sul prestigio di Mario Draghi, simbolo di «un'Italia che può giocare un ruolo chiave, mentre la Germania è sotto elezioni e la Francia le avrà a metà 2022». Un'instabilità politica che

Il segretario rivendica il ruolo chiave dei dem nel Pse. E avvisa: “Siamo un partito con anime diverse, non una federazione di partiti”

potrebbe finire per avvantaggiare il Belpaese. Con la coppia Draghi-Letta pronta ad approfittarne. È al suo primo vertice internazionale, il leader dem, e intende giocare bene le sue carte. Il clima è favorevole. «Welcome back» lo accoglie il presidente del Pse. «Ciao Enrico», gli dice in italiano il commissario Gentiloni. «Vorrei salutare il leader del mio partito», sorride Sassoli. E quando tocca al lui, Letta fatica a trattenere l'emozione. L'esordio è sui diritti: «Il social summit previsto a Porto a maggio è uno spartiacque per realizzare quel pilastro sociale europeo rimasto finora sulla carta». Tre le misure suggerite: sala-

rio minimo, formazione continua, protezione sociale estesa ai lavoratori delle piattaforme digitali.

Senza trascurare i vaccini, tema su cui l'Unione «deve parlare con una voce sola», incalza l'ex premier: «Uscire al più presto dalla pandemia è una responsabilità storica». Terzo punto, la Conferenza sul futuro dell'Europa: «Dobbiamo rimettere al centro i cittadini, specie i giovani; superare la vetocrazia», conclude Letta. Che sul finale incassa pure un invito speciale: «A giugno apriamo la campagna elettorale a Berlino, vorrei che fossi dei nostri», gli dice Walter-Borjans, capo dell'Spd.

Una sfida ad ampio raggio, per il Pd. Che non poteva certo presentarsi in Europa come un partito di tutti uomini. Perciò, appena arrivato, Letta ha imposto la svolta rosa: al Nazareno e nei gruppi parlamentari. Al Senato, dopo le iniziali resistenze di Marcucci, ieri è stata eletta Simona Malpezzi, mentre alla Camera i giochi si sono complicati. La favorita Debora Serracchiani non

ce l'ha fatta a diventare candidata unica come avrebbe voluto Delrio, in tanti si sono espressi per Marianna Madia. E in fondo neanche al segretario dispiace un po' di sana competizione: «Al nostro interno abbiamo personalità forti tra cui si può scegliere», si congratula coi deputati in assemblea. A patto però che non degeneri in scontro fra correnti: «Dobbiamo essere un partito con anime e sensibilità diverse, ma non una federazione di partiti», avverte Letta alla fine. Martedì si vota. E sarà un test anche sulle cordate, che nel Pd hanno sempre deciso tutto. Incarichi e destini personali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UFFICIO STAMPA QUIRINALE/FRANCES/ANSA

Il personaggio Dante e il Pd L'ironia di Benigni

«Presidente Mattarella, vorrei abbracciarla ma non si può. Ma se ha bisogno di qualsiasi cosa, un corazziere, un cuoco, un barbiere, le faccio io i capelli». «Dante ha partecipato alla vita politica ma non gli ha portato bene... Alla fine ha fatto un partito dove c'era solo lui, il partito di Dante, il Pd». Scherza così Roberto Benigni salutandolo il presidente della Repubblica Sergio Mattarella prima di leggere il XXV canto del Paradiso per celebrare il Dantedi.

NEW Beverly
URBAN CROSSOVER



NUOVO BEVERLY 300

3 anni di manutenzione
1 anno di estensione garanzia
Tuo con 89€ al mese (TAN 6,12%;
TAEG max 7,64%)* anticipo e 36 rate.
Info su piaggio.com

*Esempio di offerta per Piaggio Beverly 300 con 3 anni di manutenzione e 1 anno di estensione di garanzia: prezzo di listino € 6.206,00 - Anticipo € 1.466,00 = € 4.740 (importo totale del credito) in 36 rate da € 89,00 + Maxirata finale € 2.196,00 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" Piaggio). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 6,12% - TAEG 7,14%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, imposta sostitutiva 0,25% importo finanziato, spesa mensile gestione pratica € 2,00 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 5.485,85. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento (importo tot. Dovuto massimo: € 5.663,85 e Taeg Massimo: 7,64%). Offerta valida fino al 30/04/2021. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La Rete delle Concessionarie Piaggio opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. La Concessionaria aderente, in caso di Opzione Maxirata, ti offre la possibilità di restituire il mezzo o sostituirlo alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito" Piaggio, provvedendo, in tal caso, al pagamento della Maxirata (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito").

PIAGGIO FINANCIAL SERVICES



PIAGGIO

ALLA CAMERA LA SFIDA PER IL RUOLO DI CAPOGRUPPO

Serracchiani contro Madia una poltrona per due

Al Senato eletta Simona Malpezzi, a Montecitorio si va verso la conta nelle urne

di Emanuele Lauria

ROMA - Debora contro Marianna, Marianna contro Debora: la questione che sembrava di più facile soluzione, per il Pd in rosa chiesto da Enrico Letta, si rivela un rompicapo. Al punto da lasciar trasparire la possibilità di una conta fraticida, o *sorellicida* se si passa la licenza. Se al gruppo del Senato, infatti, la robusta maggioranza di Base riformista ha permesso di eleggere subito Simona Malpezzi alla successione di Marcucci, per la poltrona di presidente dei deputati Pd si è scatenata la sfida fra Madia e Serracchiani. Trasversale, trasversalissima, come lo è d'altronde ciascuna delle due protagoniste: giovani incarnazioni della storia travagliata del partito. Amiche di tutti perché hanno frequentato (quasi) tutte le correnti, con incarichi importanti sin dal debutto.

A dividerle le origini: una, Madia, figlia di un giornalista, attore e consi-



▲ Simona Malpezzi, eletta ieri capogruppo Pd al Senato

gliere comunale dei Ds, viene dalla buona borghesia romana, con studi alla scuola francese. Anche l'altra, Serracchiani, nasce a Roma, ma nel quartiere Casetta Mattei, zona Portuense, da padre impiegato dell'Alitalia e a 25 anni si trasferisce a Udine, estrema provincia d'Italia. Entrambe, negli stessi anni, salgono sulla ribalta: nel 2008 Walter Veltroni vuole la giovanissima Marianna capolista alle Politiche nel Lazio. Lo slogan è memorabile: «Porto in dote la mia inesperienza». Pochi capiscono, ancor meno quelli che apprezzano. Ma l'enfant prodige spicca comunque il volo nelle liste blindate: alla Camera a 28 anni. La ribalta, Debora se la con-

quista invece da sola, con un dirompente intervento all'assemblea dei circoli del 2009: da umile segretaria del Pd udinese mette nel mirino per 13 minuti i vizi dell'establishment del partito, sposando la causa di Franceschini allora in corsa per il dopo-Veltroni: «Perché scelgo Dario? Perché è simpatico», dice. «Se questo è il criterio, Totò e Tina Pica sarebbero stati un ticket fantastico», contrattacca Zingaretti. Ma Serracchiani è candidata alle Europee ed eletta a furor di popolo. Madia, che a Letta è legata dai tempi del primo stage post universitario alla fondazione Arel, all'inizio del decennio si avvicina a D'Alema (che la vuole nella redazio-

Le candidate Martedì al voto



Debora Serracchiani
Cinquant'anni, è vicepresidente del Partito democratico



Marianna Madia
Quarant'anni, ex ministra per la funzione pubblica

ne di Italianeuropei), si schiera con Bersani, ha una folgorazione per Civati e poi approda al renzismo spinto. Ministra a 38 anni. Serracchiani, da franceschiniana di ferro, viene eletta alla carica di governatrice del Friuli e nello stesso 2013 entra nella segreteria del Pd con Epifani, poi vi rimane da vice di Matteo Renzi. All'ultimo congresso la friulana d'adozione (che nel 2007 aveva detto: «Non escludo di lasciare la politica») sta con Martina e Delrio. Madia abbraccia Zingaretti.

E ora eccole qui fra le non allineate, caratteristica che rende più suggestivo e incerto l'esito della partita per la guida del gruppo alla Camera. Nessuna ha intenzione di fare un passo indietro. In caso di elezione Serracchiani dovrebbe lasciare la presidenza della commissione Lavoro che finirebbe a un altro partito (Forza Italia?). Ma a favore di Debora c'è la maggiore esperienza negli organismi di partito e, in silenzio, una preferenza di Delrio. Letta ha lasciato totale autonomia al gruppo ma non è azzardato ipotizzare che preferisca Serracchiani. Cinque giorni perché una delle due si convinca (o venga convinta) a desistere. Poi a decidere sarà la conta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PrimaCassa
CREDITO COOPERATIVO FVG

SERVIZI BANCARI E ASSICURATIVI

AVVISO RELATIVO AI RAPPORTI DORMIENTI

Ai sensi del D.P.R. n. 116/2007 si rende noto che presso PrimaCassa Credito Cooperativo FVG sono presenti rapporti dormienti non movimentati da oltre dieci anni.

L'elenco di tali rapporti verrà comunicato entro il 31 marzo 2021 a CONSAP S.p.A. e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i quali provvederanno a pubblicarli sui propri siti internet (www.mef.gov.it - www.consap.it).

Entro il 31 maggio 2021 le relative somme verranno versate al Fondo di cui all'art. 1, comma 343, della legge n. 266/2005, se i titolari non le rivendicheranno prima del versamento. Per ogni ulteriore informazione, è possibile rivolgersi al nostro personale dipendente.

TRIBUNALE DI POTENZA
Espropriazione immobiliare n. 168/2014 R.G.E.
Il sottoscritto Avv. Giovanni BARONE con studio in Potenza alla via Vienna, 43, Custode Giudiziario nonché Professionista Delegato per il compimento delle operazioni di vendita, visti gli artt. 570 e 591 bis c.p.c.,

RENDE NOTO
che il giorno 25 maggio 2021, alle ore 17.00, presso i locali siti in Potenza alla Via dei Molinari, 14, 1° piano, avrà luogo la 2ª vendita senza incanto dei seguenti beni immobili:
LOTTO UNICO Piena proprietà (1000/1000) dei seguenti immobili siti in Savoia di Lucania (PZ) alla c.da Castellaro, 23:
1) **Fabbricato ad uso abitativo** al piano terra, di mq 107 circa, con area pertinenziale di 1200 mq circa, in Catasto Fabbricati al foglio 8, p.lia 321, cat. A3, cl. 1, vani 6, R.C. € 226.21.
2) **Terreno** adiacente all'immobile di cui al punto 1), esteso per mq 1.406, in Catasto Terreni al foglio 8, p.lia 27, seminato arborato, cl. 2, R.D. € 1.82, R.A. € 1.82

Il fabbricato presenta alcune difformità rispetto al permesso rilasciato, per le quali è necessaria una sanatoria per piccole difformità, che prevede un costo ipotizzabile complessivo di circa € 2.500,00, già defalcato dal prezzo base, come meglio descritto a pag. 19 della CTU, alla quale si rinvia.
Gli immobili sono attualmente occupati da terzi senza titolo.
PREZZO BASE € 27.000,00 (euro: ventisette/mila/00), oltre IVA se dovuta, ribassato di 1/4 rispetto al precedente prezzo base d'asta fissato in € 36.000,00 (euro: ventimiladuecentocinquanta/00), oltre IVA se dovuta.
OFFERTA MINIMA € 20.250,00 (euro: ventimiladuecentocinquanta/00), oltre IVA se dovuta.
Ove debba procedersi alla gara sull'offerta più alta ex art. 573 c.p.c., le offerte in aumento non dovranno essere inferiori a € 1.000,00 (euro: mille/00).
Per partecipare alla vendita senza incanto occorre depositare offerta di acquisto in bollo ed in busta chiusa presso i locali ove si svolgerà la vendita siti in Potenza alla Via dei Molinari, 14, 1° piano, entro le ore 13.00 del giorno precedente la data della vendita.
Gli immobili descritti sono posti in vendita, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano. Quanto alla situazione urbanistica si rinvia alla documentazione tecnica acquisita agli atti. La partecipazione alla vendita presuppone la conoscenza integrale dell'ordinanza di vendita, dell'avviso di vendita e della relazione di stima.
Maggiori informazioni potranno richiedersi presso la Cancelleria delle Espropriazioni immobiliari del Tribunale di Potenza oppure, previo appuntamento telefonico, al Custode Giudiziario nonché Professionista Delegato: Avv. Giovanni BARONE, Via dei Molinari, 14, Potenza, Tel/Fax 0971283267, Cell. 3303589783, e-mail: giovannibarone4@gmail.com, p.e.c.: barone.giovanni@cert.ordineavvocatipotenza.it, oppure consultando il sito www.astegiudiziarie.it, Potenza, 09.03.2021

Il Professionista Delegato
Avv. Giovanni BARONE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
Via VIII Febbraio 1848, n. 2 (PD)
Tel. 0498/273280 -3745 - Fax 0498273213
COMUNICAZIONE DI PROROGA DEI TERMINI PREVISTI DALL'AVVISO D'ASTA PUBBLICA PROT. N. 0454886 DEL 11/12/2020

Si comunica che con decreto del Direttore Generale rep. n. 1025/2021 prot. n. 0037483 del 15 marzo 2021 i termini previsti dall'avviso d'asta prot. n. 0454886 del 11 dicembre 2020 sono stati prorogati. **Oggetto dell'asta:** Asta pubblica per l'alienazione di due unità immobiliari di proprietà dell'Università degli Studi di Padova in esecuzione alla delibera di Cda n. 309 del 20.11.2018 e decreto del MEF- RGS del 21.02.2019. Procedura di vendita all'asta di due lotti immobiliari, ciascuno dei quali costituito da appartamento e relative pertinenze, entrambi siti in edificio condominiale ubicato in Vicolo San Benedetto n. 5 in Padova, con il metodo delle offerte segrete al rialzo ai sensi dell'art. 73, lett. c, del Regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827. **Prezzo posto a base d'asta:** lotto 1 € 230.000,00 - lotto 2 € 209.000,00. **Offerte ammesse:** offerte alla pari del valore posto a base d'asta o superiori. **Consegna delle offerte:** il giorno 26/05/2021, alle ore 12.00. **Esperimento della gara:** l'asta si terrà in seduta pubblica il giorno 27/05/2021 alle ore 12.00 presso l'Aula Canonva Palazzo Storione con accesso da Galleria Storione n. 9 - Padova; **Responsabile del procedimento:** l'Avv. Nicola De Conti pec: amministrazione.centrale@pec.unipd.it. L'avviso d'asta integrale con i modelli fac simili allegati è disponibile sul sito internet e presso l'Ufficio Patrimonio e Logistica di questo Ateneo. Padova 16/03/2021

Il Dirigente dell'Area
Approvvigionamenti Patrimonio e Logistica
Avv. Nicola De Conti

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

La Regione Autonoma Sardegna, Direzione Generale della Centrale regionale di Committenza, Servizio spesa sanitaria, viale Trento 69, 09123 Cagliari, tel. 0706064182 - PEC pres.crc.ras@pec.regione.sardegna.it, URL www.regione.sardegna.it - www.sardegna.it, ha aggiudicato la "Procedura aperta informatizzata l'affidamento del servizio di trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi e non derivanti da attività sanitarie delle Aziende sanitarie della Regione Sardegna - Valore finale totale dell'appalto: € 18.549.301,79 IVA esclusa.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Bando di gara: 2017-OJS105-210194
Data di aggiudicazione: 06/05/2019
Il Direttore del servizio (ex art. 30, comma 4, L.R. 31/1998): Ing. Gabriella Mariani

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

La Regione Autonoma della Sardegna, Direzione Generale della Centrale regionale di Committenza, Servizio spesa sanitaria, viale Trento 69, 09123 Cagliari, tel. 0706064182 - PEC pres.crc.ras@pec.regione.sardegna.it, URL www.regione.sardegna.it - www.sardegna.it, ha aggiudicato la "Procedura aperta informatizzata sulla stipula di convenzioni quadro, per l'affidamento dei servizi di ristorazione a basso impatto ambientale, ai sensi del DM 25 luglio 2011, rivolto alle Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Autonoma della Sardegna - Valore finale totale dell'appalto: € 71.462.456,91 IVA esclusa.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Bando di gara: 2017-OJS247-519494.
Data di aggiudicazione: 25/11/2019
Il Direttore del servizio (ex art. 30, comma 4, L.R. 31/1998): Ing. Gabriella Mariani

O.P.A.S. (Organizzazione Prodotto Allevatori Suini)

OGGETTO: Bando di gara per la selezione, mediante Procedura Competitiva aperta, di un organismo di esecuzione incaricato della realizzazione delle azioni rivolte al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito del Programma triennale "EAT&THINK PINK CHINA - Say yes to the best, Eat European Pig Meat" (acronimo ETPC).
O.P.A.S. (Organizzazione Prodotto Allevatori Suini) con sede legale in Via Ghisiolo 57 - 46030 San Giorgio Bigarello (MN) C.F. e P.IVA 02083530200, tel. 0039 059 638611 email: reception@opas-coop.it; PEC: opas@legalmail.it, in qualità di organismo proponente del Programma triennale "EAT&THINK PINK CHINA - Say yes to the Best, Eat European Pig Meat!" (acronimo ETPC), programma di informazione e promozione presentato alla Commissione Europea ai sensi dei Regg. 1144/2014, 1829/2015 e 1831/2015, in seguito all'Invito a Presentare Proposte 2020 Programmi Semplici pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 15.1.2020 n. (2020/C 12/07), e approvato con Decisione della Commissione Europea C(2020) 8816 del 15.12.2020;

INDICE
un bando di gara per la selezione, mediante Procedura Competitiva Aperta, di un organismo di esecuzione incaricato della realizzazione delle azioni rivolte al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito del Programma triennale "EAT&THINK PINK CHINA - Say yes to the Best, Eat European Pig Meat!" (acronimo ETPC), che si svolgerà nel Paese Terzo Cina compresa l'area di Hong Kong e che riguarderà i seguenti prodotti: carni suine fresche/refrigerate e congelate. Le attività inizieranno indicativamente a maggio 2021 ed avranno una durata di 36 mesi, suddivisi in tre fasi annuali. Le Società/agenzie in possesso dei requisiti indicati nei Regg. UE sopra menzionati (a titolo non esaustivo: Agenzie o Società esperte in attività di PR, Promozione, Informazione, Organizzazione eventi, Pubblicità e Campagne Stampa, Attività presso i punti vendita) sono invitate a presentare un'offerta (proposta tecnica) sulla base delle indicazioni descritte nel capitolato tecnico reperibile sul sito: www.opas-coop.it. **Budget complessivo costi azioni: € 2.839.155,00.** Il termine di ricezione delle offerte è alle ore 12.00 del 15 aprile 2021. Ulteriori informazioni possono essere richieste ai seguenti indirizzi: reception@opas-coop.it, antonio.roda@opas-coop.it.

Sanas
GRUPPO IS ITALIANE
Direzione Generale

AVVISO DI GARA

ANAS S.p.A. informa che ha indetto la gara a procedura aperta DGACQ 08-21 per l'affidamento dei servizi di Fraud Audit e Forensic Accounting, in regime di Accordo Quadro. CIG 8673389307. Importo complessivo: € 600.000,00 per 36 mesi. Il testo integrale del bando, inviato alla GUUE il 19/03/2021 e pubblicato sulla GURI n. 35 del 26/03/2021, è disponibile sui siti <http://www.stradeanas.it> e <https://acquisti.stradeanas.it>. Il termine di presentazione delle offerte è il 21/04/2021, entro le ore 12.00.

IL RESPONSABILE UNITÀ ACQUISTI SERVIZI E FORNITURE
Antonio Cappelletto

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara aperta accelerata, il cui bando è stato pubblicato sulla GURI n. 137 del 23/11/2020, avente ad oggetto TO116-20: Accordo quadro quadriennale per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica verticale - Area Gestione Rete Piemonte e Valle d'Aosta. Codice CIG: 8510246D27. Importo complessivo dell'Accordo quadro: € 5.000.000,00 (di cui € 400.000,00, per oneri per la sicurezza). Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GURI n. 35 del 26/03/2021, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>.

IL RESPONSABILE GESTIONE APPALTI LAVORI MANUTENZIONE
Domenico Chiofalo

www.stradeanas.it l'Italia si fa strada

COMUNE DI ROVIGO

Settore OO.PP. Sezione Acquisti e Gare
ESTRATTO BANDO DI GARA EUROPEA
PROCEDURA APERTA IN MODALITÀ TELEMATICA APALTO SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E TUTELA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E PER MINORI NON ACCOMPAGNATI "SAI - S'IPROIMI"
Questa Amm.ne Comunale bandisce una gara con procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs n. 50/2016 mediante la piattaforma SINTEL per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto. Durata dell'1 Maggio 2021 al 31 Dicembre 2022 con possibile ripetizione del servizio per ulteriori 24 mesi. Importo previsto per il periodo di riferimento € 600.000,00, valore economico della gara compreso il rinnovo € 1.500.000,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.95 comma 3 lett. A e comma 7 del D.lgs n. 50/2016 - Solo offerta tecnica punti 100/100. Data di presentazione delle offerte: entro e non oltre le ore 10.00 del 12 APRILE 2021 tramite piattaforma SINTEL con documentazione e modalità come da bando e disciplinare di gara la cui edizione integrale è reperibile anche presso sito internet: WWW.COMUNE.ROVIGO.IT
F.to Il Dirigente Ing. Michele Cavallaro

LA GIUSTIZIA

Il legale di Palamara vede il consigliere di Fi L'imbarazzo del Csm

di **Liana Milella**
e **Conchita Sannino**

Un clamoroso passo falso. Un incontro off-limits tra interrogante e difensore dell' "interrogato". Così al Csm esplose il caso Lanzi, proprio nel giorno della prima audizione a Palazzo dei Marescialli di Luca Palamara, l'ex presidente dell'Anm accusato di corruzione in atti giudiziari e radiato dalla magistratura. Si scopre infatti che l'atteso appuntamen-

Il giurista
Alessio Lanzi, consigliere laico del Csm indicato da Forza Italia, già avvocato della Fininvest, è professore di Diritto Penale presso la Bicocca, a Milano



to di ieri - con Palamara che risponde per un'ora e mezza alle domande della Prima commissione, dove sono avviate procedure per incompatibilità su 27 magistrati - aveva avuto un'insospettabile anteprima. Alessio Lanzi, noto avvocato di Milano e consigliere laico del Csm indicato da Fi, ha incontrato 24 ore prima, in uno studio romano, Roberto Rampioni, uno dei difensori dell'ex pm sotto processo a Perugia. Non una visita di cortesia. Soprattutto perché, nei giorni scorsi, lo stesso Lanzi, e

con lui anche l'ex pm Nino Di Matteo, ha combattuto una battaglia per ampliare il più possibile il perimetro dell'audizione dell'ex pm romano, *dominus* di trame e accordi per la spartizione di nomine che ora Palamara definisce "il Sistema".

La notizia del rendez-vous Lanzi-Rampioni piomba mercoledì sera in Consiglio. Ne discutono subito, nell'Ufficio di presidenza, il vice del Consiglio David Ermini, il primo presidente della Cassazione Pietro Curzio, il Pg Giovanni Salvi. Ma Lanzi,

chiamato a spiegare, minimizza, attenua: quasi fosse inconsapevole dell'oggettiva e imbarazzante coincidenza di quell'incontro. Tensioni nuove in un Csm già a lungo lacerato dallo scandalo: le cene notturne all'hotel Champagne di Palamara & Co. (partecipano anche il deputato Cosimo Ferri e il parlamentare-indagato Luca Lotti), le 60mila pagine di chat che fanno tremare tanti magistrati italiani. L'agenda però non subisce variazioni: ieri, alle 9, accompagnato proprio da Rampioni, Palamara varca la soglia del Csm.

In qualità di teste siede a quel tavolo della Prima commissione che, fino al 2018, conduceva da vicepresidente. E qui esplose il secondo problema della giornata. Perché l'ex leader di Unicost, a domanda specifica, conferma di aver saputo dell'esistenza del *trojan* inoculato nel proprio cellulare dal deputato Ferri, al quale la notizia sarebbe arrivata - attraverso i membri Csm Gianluigi Morlini e Antonio Lepre - da fonte più che autorevole: il consigliere giuridico del Quirinale Stefano Ermani. Circo- stanza che quest'ultimo ha sempre smentito con assoluta nettezza, mentre Morlini e Lepre, con altri tre consiglieri, si sono dimessi in seguito allo tsunami dell'inchiesta.

Sulle modalità e sui contenuti

**Ieri ascoltato l'ex pm
Il giorno prima
l'incontro tra il suo
avvocato e il "laico"
del Consiglio**

dell'audizione di Palamara, d'altro canto, si era consumata la lunga trattativa nei giorni scorsi. Perché Lanzi, con Di Matteo, ha spinto per domande a 360 gradi su tutte le chat. Ma, nella commissione presieduta da Elisabetta Chinaglia della sinistra di Area, la richiesta è stata bocciata, il voto è finito in parità, tre a tre. Lanzi, Di Matteo e il laico indicato dalla Lega Emanuele Basile, contro Chinaglia, la "davighiana" Ilaria Pepe, e Maria Paola Braggion di Magistratura indipendente.

Così Palamara è stato "sollecitato" solo su alcune questioni: il caso Procura di Roma e il ruolo di Antonello Racanelli, l'aggiunto di piazzale Clodio con cui il "re" del sistema ipotizzavano l'uso strumentale del dossier del pm Stefano Fava contro il procuratore uscente Pignatone e il suo aggiunto Ielo. Si anche a sentirlo sulle "richieste" ricevute per la nomina dei 6 aggiunti di Milano: ma qui Palamara spiega di non aver avuto pressioni da Greco, mentre ribadisce l'interlocuzione con Pignatone. No, invece, a sentirlo sulle chat con Claudio Fracassi di Area. La data dell'audizione viene fissata mercoledì alle 11 per giovedì, ieri. Ma due ore più tardi, alle 13, Lanzi, è già nello studio di Rampioni. Un altro "inedito", nel Csm che non smette di riservare sorprese.

▲ Luca Palamara è stato rimosso nell'ottobre scorso dalla magistratura



Le loro parole
sono il nostro pensiero per te.



**OGNI WEEKEND REPUBBLICA TI REGALA
LA GRANDE POESIA.**

Una raccolta preziosa con il meglio della poesia del nostro tempo. Questo weekend in regalo:

Nazim Hikmet, la cui opera presenta un'originalità espressiva capace di includere sia il canto che la narrazione, sia l'amore che la nostalgia.

Pier Paolo Pasolini, dal mito contadino dei versi giovanili in friulano all'impegno civile e alla poesia-manifesto dei componimenti maggiori.



**DOMANI IN REGALO IL 9° LIBRO NAZIM HIKMET
DOMENICA 28 MARZO IN REGALO IL 10° LIBRO PIER PAOLO PASOLINI**

la Repubblica

Dopo il caso Boldrini

Dalle case popolari alle colf gli inciampi di un potere sempre più piccolo

di Filippo Ceccarelli

Centralità della colf nell'odierno discorso pubblico: origine, sviluppo e prospettive.

E d'accordo, non sarà sportivo, ma a suo tempo Pietro Ingrao rivelò di prendere spunto per le sue riflessioni proprio dalla vita della colf filippina; e sempre per tenerla a sinistra, nel 1992 sul *Manifesto* si sviluppò un dibattito addirittura sulla legittimità di avercela, una colf, fra i cui compiti rientrava quello dei «cessi da pulire» - con il che Valentino Parlato assicurò che provvedeva da solo «fin da quando aveva smesso di fare popò nel vasetto». D'altra parte era stato Craxi, anzi Ghino di Tacco a sdoganare l'abbreviazione «colf» vituperando la «pseudo-cultura» di quanti ancora parlavano di «servitù».

E va bene: altri tempi, altre figure, magari pure altre colf. Né sembra così sensato - ma qui siamo in piena euforia documentaria - ricordare che a destra Alessandra Mussolini glorificò su *Chi* la tata e la cuoca di casa, Josiee e Dalia, «le mie confidenti»; o che nelle pieghe degli scandali berlusconiani si cercò di far passare una amica del Presidente come «personale di servizio». Pazienza.

Semmai, la fattispecie della ex colf moldava di Boldrini, già presidente della Camera, potrebbe

sociale appare controverso nella sua ambiguità. Editi o inediti che siano, gli impicci retributivi e previdenziali delle colf s'inseriscono agevolmente nel flusso ininterrotto del piccolo e medio abuso edilizio, del parcheggio in seconda fila, della sigaretta gettata per terra, del curriculum aranzato, del titolo di studio accampato, dell'assenteismo per turismo e della scenata



▲ Laura Boldrini

lei-non-sa-chi-sono-io ripresa da qualche telefonino all'aeroporto. E di nuovo amen.

Per quanto sia triste, scoccianti e ripetitivo interpretare ogni volta tali accadimenti secondo gli automatismi di una inesorabile rotolata giù per la china, è già significativo che da tempo quasi nessuno usi più la parola «scandalo». Forse perché la credibilità del ceto politico è già troppo bas-

sa; forse perché non succede mai nulla di serio - neanche quando pizzicano il cognato del governatore che fa magheggi con camici sanitari e mascherine. Chi ricorda le grandi battaglie e delle aspre polemiche del passato accoglie le disavventure alzando gli occhi al cielo, certi giorni con rassegnazione, altri con sconforto. In compenso ci si diverte o ci si consola con le incredibili e spesso comiche giustificazioni che i reprobati sono costretti a fornire - e il sospetto è che sia questa la vera punizione, anche se poi si sa che anch'essa verrà presto dimenticata.

Tutto si è rimpicciolito. La città della politica si è fatta appartamento, al massimo condominio. Sullo sfondo resta il rapporto che le donne e gli uomini delle istituzioni dovrebbero avere con la verità: mai come in questo momento tornata ad essere indispensabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I personaggi

Fontana

Il governatore finito in una inchiesta sui camici prodotti dal cognato



Taverna

Polemiche sulla casa popolare assegnata alla madre

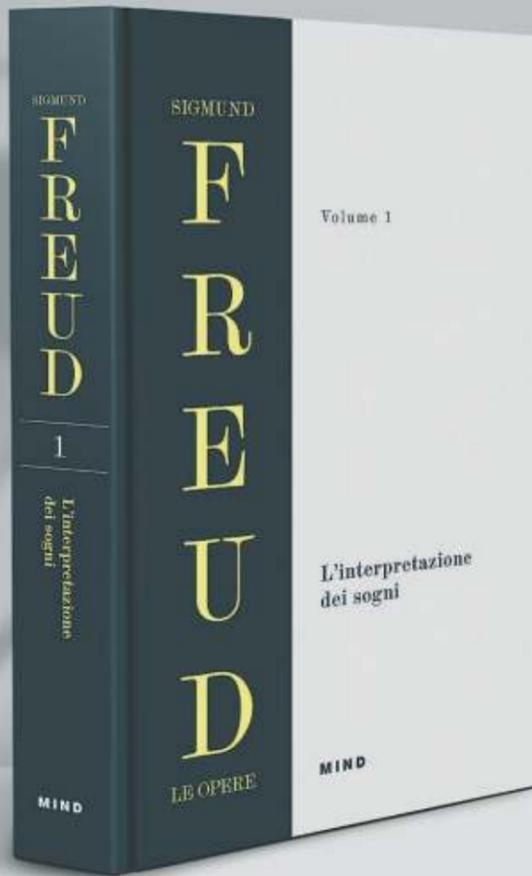


ricordare un pochino quello della (ex?) colf della compagna di Fico, appena divenuto presidente della Camera; ma poi queste vicende di regolarizzazioni e contributi sono complicate, probabilmente a Napoli ancora di più per cui, oltre al caso di Imma, sul povero Fico fu lì lì per precipitare pure quello di Roman, ucraino, che non si capiva tanto bene se e in quali giorni svolgeva dei servizi.

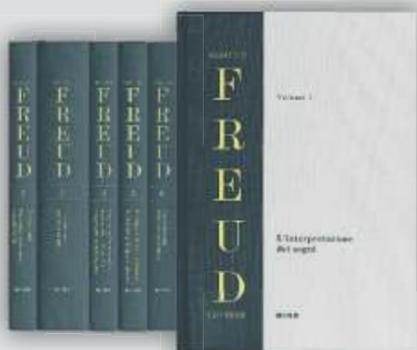
Ma questo passa ormai il convento, e dunque anche quest'affaire di patronati e scatti di anzianità che finisce per affastellarsi sull'orizzonte immiserito del life-casting all'italiana. Pronto a tener compagnia alle ricorrenti scontrinopoli, ai fidanzati che giocano in borsa, alle avventure delle scorte nei supermarket, agli alloggi di servizio mantenuti per dispetto e convenienza, alle mamme affittuarie di case popolari, ad altri fidanzati e fidanzate fatti assumere negli staff, ai portaborse oltraggiati e/o vendicativi, agli assessori che violano le regole del lockdown da loro stessi emanate, amen.

Sono tutte violazioni scoppiettanti, fuggivevoli e pietose, la cui durata è di norma piuttosto breve e il cui grado di riprovazione

FREUD, COME LO AVETE SEMPRE SOGNATO.



Opera composta da 6 volumi mensili. In abbonamento a MIND a € 11,90 in più.



IN UNA RAFFINATA E IMPERDIBILE EDIZIONE DA COLLEZIONE LE OPERE DEL PADRE DELLA PSICANALISI

Mind presenta una collana in 6 volumi dedicata a chi desidera arricchire la propria biblioteca con un'opera di assoluto prestigio. Il primo volume: *L'interpretazione dei sogni*. Un libro che lo stesso Freud ha definito come "l'intuizione che capita, se capita, una volta nella vita". E che ha lasciato segni profondi nella cultura moderna. Una collana imperdibile, da leggere e conservare: proprio come avete sempre sognato.

IN EDICOLA
Volume 1 | L'interpretazione dei sogni

MIND

Decreto Covid: oggi si decide su nuove misure e colori, ipotesi linea dura fino al 3 maggio

26 Marzo 2021



Il premier Mario Draghi

Oggi è il giorno della cabina di regia sull'emergenza Coronavirus convocata dal premier Mario Draghi. Si dovrà discutere del nuovo decreto Covid e decidere come intervenire alla luce dei quasi 24 mila tamponi positivi e di altri 460 morti nelle ultime 24 ore.

I dati restano preoccupanti, soprattutto quello delle vittime rispetto ad altri grandi Paesi europei, ed ecco perchè sono sempre meno probabili le riaperture dopo Pasqua, una volta scaduto il provvedimento in vigore fino il 6 aprile. Il decreto legge con le nuove misure dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri nei primi giorni della prossima settimana, forse martedì.

In ballo ci sono il ritorno a scuola, che il premier e alcuni ministri vorrebbero anche in zona rossa, il ripristino del sistema originario dei colori - compreso il giallo sospeso in questo periodo -, con le decisioni sugli spostamenti tra regioni e sulle attività produttive. Una strategia per le prossime settimane che vede confrontarsi linee molto diverse all'interno dell'esecutivo di Draghi.

Guarda più lontano il presidente Sergio Mattarella, secondo cui "ci attende un periodo di ricostruzione, impegnativo ma ricco di opportunità per ripensare i modelli di sviluppo su cui si fondano le nostre società e renderli più sostenibili e dinamici".

Il premier intende anche questa volta, nelle decisioni sulle misure anti contagio, farsi guidare dalle indicazioni della scienza e dunque dai dati epidemiologici. La speranza per ora è che nei 12 giorni che mancano al 6 aprile la curva dei contagi inizi a raffreddarsi, ma dopo qualche timido segnale incoraggiante negli ultimi giorni, mercoledì e ieri c'è stata la doccia fredda con quasi mille morti e 45 mila positivi. Segnali che uniti alla lentezza della campagna vaccinale - di cui fanno le spese soprattutto i più anziani, la categoria maggiormente colpita dai decessi - potrebbero alimentare gli argomenti dei ministri "rigoristi", tra cui vengono collocati il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro della Cultura Pd Dario Franceschini e Stefano Patuanelli (Agricoltura, M5S). L'ipotesi che prevale tra i ministri più prudenti è quella di prolungare le restrizioni attuali oltre Pasqua.

Nel centrodestra di governo che spinge per allentamenti si riconosce da alcune fonti ministeriali che la situazione dell'epidemia resta pesante, mentre altre parteggiano comunque per una ripartenza non solo dell'istruzione, ma anche del commercio e della ristorazione laddove possibile. In pressing sull'esecutivo Matteo Salvini. "Lavoriamo perché aprile sia il mese della rinascita, delle riaperture, del rilancio - dice il leader della Lega -. Il sostegno più efficace è il ritorno al lavoro: gli italiani hanno tenuto duro un anno, si meritano il ritorno alla vita". Aperturista anche la linea di Forza Italia e Italia Viva.

I "rigoristi" invece vorrebbero riaprire solo le scuole in presenza fino alla prima media, anche in zona rossa, già da dopo Pasqua e per il resto mantenere le restrizioni attuali, a quanto trapela, per tutto aprile e magari fino al 3 maggio, dopo il ponte della Festa dei lavoratori. Una mediazione potrebbe essere trovata su un approccio per 'step' con aperture progressive dopo il 15 aprile.

Intanto le regioni si preparano a un altro weekend blindato, tutte in zona rossa o arancione come da decreto (con la Sardegna ex bianca e ora arancione), mentre oggi il monitoraggio settimanale dovrebbe permettere il passaggio alla fascia

arancione del Lazio. In bilico il Veneto, la Lombardia dovrebbe restare nella zona rossa mentre la Toscana spera di uscire dall'area di massima restrizione.

In Valle d'Aosta, invece, si ipotizza di anticipare la zona rossa già da sabato, con un Rt balzato a 1,75 (quasi due contagiati per ogni infetto) e 291 positivi su 100 mila abitanti (la soglia massima prima del rosso automatico è di 250). Sono al vaglio misure per limitare gli spostamenti e gli assembramenti nel fine settimana. ""Da lunedì saremo certamente in zona rossa", dice il governatore Erik Lavevaz.

Draghi spinge sugli eurobond: «Sì a un titolo comune europeo»

di Gerardo Pelosi

26 marzo 2021

L'America è pronta dare una mano all'Europa sulla lotta alla pandemia ma, anche per quanto riguarda la ripresa economica, può essere un esempio da seguire. Nel corso della discussione all'Eurosummit sul ruolo internazionale dell'euro, infatti, il premier italiano, Mario Draghi, ha enfatizzato l'importanza di creare un titolo comune europeo. «Lo so che la strada è lunga, ma dobbiamo cominciare a incamminarci. È un obiettivo di lungo periodo, ma è importante avere un impegno politico», ha detto il premier, insistendo sulla priorità assoluta di non commettere errori durante la ripresa economica: «Dobbiamo disegnare una cornice per la politica fiscale che sia in grado di portarci fuori dalla crisi».

Il braccio di ferro Ue-Big Pharma

Nel frattempo Bruxelles e tutti gli Stati membri devono alzare la voce con le Big Pharma per superare le attuali difficoltà nella produzione e distribuzione dei vaccini. Draghi, assieme al presidente francese Emmanuel Macron e alla cancelliera tedesca Angela Merkel, guida il nuovo «cambio di passo» della Ue sui vaccini nel Consiglio europeo in videoconferenza che si è aperto giovedì 25 marzo.

«I cittadini europei hanno la sensazione di essere stati ingannati da alcune case farmaceutiche, penso soprattutto ad AstraZeneca» ha detto Draghi prima di ripercorre nel dettaglio la vicenda delle 29 milioni di dosi ritrovate nello stabilimento di Anagni. Il premier italiano ha chiesto alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, se ritiene giusto che le dosi localizzate in Belgio e in Olanda restino destinate all'Unione europea, in tutto o in parte. La presidente dell'esecutivo europeo ha rassicurato sul fatto che le dosi prodotte nella Ue saranno destinate alla Ue.

Leggi anche

La strategia Ue per accelerare la distribuzione dei vaccini

Tutta la prima parte del Consiglio era stata dedicata al coordinamento Covid. Si sono discusse le modalità per accelerare la distribuzione e la produzione dei vaccini, come completare la campagna vaccinale entro l'estate e come imporre il rispetto degli obblighi contrattuali da parte delle aziende farmaceutiche. Draghi è stato il primo capo di Governo europeo a bloccare le esportazioni di dosi di vaccino destinate all'Australia ma si tratta ora di creare un'effettiva reciprocità tra esportazioni di vaccini da e verso la Ue studiando un meccanismo coordinato per bloccare eventualmente le esportazioni non regolari basato sui regolamenti Ue.

Passaporto vaccinale per riaprire al turismo

Altro tema molto caro a Draghi la ripresa del settore turistico fortemente penalizzato nel nostro Paese a causa della pandemia. Draghi ha condiviso la proposta della Commissione Ue sul Certificato verde digitale, invitando anche ad approfondire alcuni possibili ostacoli al progetto. Secondo Draghi, gli Stati avranno bisogno di tutto l'aiuto che la Commissione può dare, perché avere piattaforme nazionali e renderle interoperabili non è semplice. Draghi ha anche invitato i leader a riflettere su come affrontare i rischi di discriminazione tra persone causati dall'introduzione del certificato. Il via libera di giovedì 25 marzo alla procedura d'urgenza del Parlamento europeo al Certificato verde secondo l'europarlamentare di Fdi-Ecr Nicola Procaccini tuttavia «mira a garantire il ripristino della libera circolazione e a fare in modo che il comparto turistico possa tornare a operare».

Fondi Next Generation Eu sulla sanità

Ma è un insegnamento, quello dei vaccini, che servirà comunque per il futuro. «Quella del Covid-19 – ha detto sempre nella giornata di giovedì Draghi parlando alla cerimonia di premiazione dei ricercatori della fondazione Veronesi - è un'esperienza ricca di insegnamenti drammatici per quanto riguarda la ricerca. Il governo userà le risorse del Next Generation Eu anche per mettere a sistema i progressi scientifici e tecnologici a beneficio del Sistema sanitario. Mai come ora – ha aggiunto il presidente del Consiglio - ci siamo resi conto di quanto sia importante per ciascuno di noi e per la nostra società la salute, e di quanto lo sia la ricerca che la garantisce» .

quotidianosanita.it

Venerdì 26 MARZO 2021

Per gli Oss è tempo di riforme. Se non ora quando?

In pista due proposte di legge (una Pd e una 5 Stelle) che entrano a gamba tesa nel confronto in atto da troppo tempo sul riordino della formazione e del ruolo dell'operatore sociosanitario con contenuti avanzati che, sicuramente, troveranno consensi ma anche obiezioni da chi voleva ed intende fare una semplice "romanella" si dice così a Roma sull'impianto formativo e ordinamentale dell'OSS

La tragica vicenda pandemica nel rendere evidente il ruolo di tutela della salute dell'insieme del personale del SSN italiano, tanto da proporlo nelle segnalazioni ufficiali per il premio Nobel ([io, in tempi non sospetti, avevo proposto che fosse dichiarato dall'UNESCO "patrimonio materiale e immateriale dell'umanità"](#)) ha palesato anche il ruolo e l'importanza dell'operatore sociosanitario quale componente effettivo, non supporto, dell'equipe assistenziale.

Sono passati da poco vent'anni dalla sua istituzione ed è ormai un profilo professionale che nell'evoluzione reale dell'organizzazione del lavoro in sanità e nel sociosanitario ha conquistato un ruolo ben diverso dai precedenti profili che lo hanno preceduto ne è la prova il fatto che quando il legislatore "fa cose buone e giuste" questa evoluzione viene colta ad esempio allorché con [l'emendamento dell'on.le Donata Lenzi](#) fu introdotto nella legge Lorenzin l'articolo 5 sull'area delle professioni sociosanitarie prevedendo che in essa fosse compreso, appunto, anche l'operatore sociosanitario.

Purtroppo il potenziale di questa innovazione, nonostante la chiara direttiva del Comitato di settore Regioni Sanità all'ARAN, non è stata ancora recepita nella contrattazione collettiva nazionale né lo stesso Ministero della Salute, di default, ha modificato lo stato giuridico del personale del SSN prevedendo l'istituzione del ruolo sociosanitario oltre ai preesistenti ruoli sanitario, professionale, tecnico, amministrativo e della ricerca, nonostante che con emendamenti e ordini del giorno, tra l'altro recepiti dal Governo, i parlamentari della stessa maggioranza ne proponessero l'istituzione transitando l'OSS, insieme ai profili di assistente sociale e sociologo dal ruolo tecnico all'istituendo ruolo sociosanitario e, mi auguro che [lo ripropongano nel primo provvedimento utile](#).

Sì, perché mai, un profilo che si chiama "sociosanitario" *nomen omen* dovrebbe essere inserito nel ruolo tecnico invece che nel ruolo sociosanitario?

Un'iniziale inversione di tendenza la si è avuta con l'emendamento **Carnevali** nella vigente legge di bilancio che ha inserito nel personale sanitario e sociosanitario destinatario dell'indennità di tutela del malato e promozione della salute, con pari dignità, anche l'operatore sociosanitario.

Nella mia precedente vita da dirigente della D.G. delle professioni sanitarie del Ministero della Salute, ho coordinato il "Tavolo Ministeriale su funzioni, formazione e programmazione del fabbisogno dell'operatore sociosanitario" il cui documento finale è stato concordato e sottoscritto il 4 luglio 2012, oltre che dal Ministero della Salute, dal Coordinamento delle Regioni, da tutti i sindacati firmatari del CCNL Sanità e dall'allora IPASVI ora FNOPI e dal MIGEP; quel documento rimase come la formulazione di riordino più avanzata e condivisa ma, purtroppo, [non fu recepita integralmente dalle Regioni](#).

Mentre proseguono i confronti all'interno e all'esterno della Conferenza delle Regioni su quali rivisitazioni proporre sulle competenze e la formazione dell'oss, la sfida di adeguare il profilo professionale, le competenze e la formazione dell'operatore sociosanitario in forma funzionale al mutato quadro epidemiologico e demografico del Paese e ai nuovi bisogni di salute la sta raccogliendo, proponendo una norma primaria, il Senato della Repubblica con due disegni di legge il primo in ordine temporale è stato presentato dalla senatrice [Barbara Guidolin](#) (Movimento Cinque Stelle) (AS 1966) e un altro più recente della senatrice [Paola Boldrini](#) (PD) (AS

2071), in quanto sono anni che il Ministero della salute, le regioni e le rappresentanze sindacali e professionali provano, senza ancora riuscirci, a riordinare il profilo e la formazione dell'operatore socio-sanitario, forse perché la formazione degli oss è stata eccessivamente esternalizzata ad enti privati con costi eccessivi, forse perché non si è in grado di gestire adeguatamente quell'innovazione nell'organizzazione del lavoro in sanità, nel sociosanitario, nelle RSA, il diverso rapporto che si prefigurebbe tra professionista di riferimento ed oss, di cui tante volte ha scritto su questo autorevole quotidiano **Marcello Bozzi?**

Sono proposte di legge che presentano analogie ed è sperabile che diventino un testo unificato se, come augurabile ci sarà un loro iter legislativo ddl Vicepresidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato. La differenza maggiore è data dal fatto che il ddl Guidolin delega il Governo a ridefinire il profilo dell'oss con uno o più decreti legislativi sulla base delle indicazioni contenute nella proposta di legge mentre il ddl Boldrini interviene nella modifica e nel riordino direttamente il legge, forse perché vent'anni sono stati troppi per un riordino da fare con accordo Stato-Regioni...

Le novità ulteriori e specifiche del ddl Boldrini sono:

- La conferma dell'appartenenza dell'oss all'area delle professioni sociosanitarie di cui all'articolo 5 della legge Lorenzin;
- L'uniformare a livello nazionale la formazione in termini di contenuti teorici e pratici nonché di monte ore, che viene aumentato a 1400 ore più altre 200 ore per ulteriore formazione, attribuendone la titolarità al Servizio sanitario nazionale;
- Elevare da attestato di qualifica a diploma di qualifica richiedendo per l'accesso ai corsi per OSS il requisito del possesso del diploma di maturità secondaria, la qual scelta porterebbe ad un diverso inquadramento contrattuale nel livello proprio dei diplomati;
- Definire annualmente il fabbisogno formativo di OSS;
- Prevedere la possibilità di attribuire, in modalità concertata, l'attribuzione di ulteriori competenze agli OSS.

Sono, quindi, proposte di legge che entrano a gamba tesa nel confronto in atto da troppo tempo sul riordino della formazione e del ruolo dell'operatore sociosanitario con contenuti avanzati che, sicuramente, troveranno consensi ma anche obiezioni da chi voleva ed intende fare una semplice "romanella" si dice così a Roma sull'impianto formativo e ordinamentale dell'OSS.

Se non potranno avere un iter legislativo completo in questa legislatura visti i margini temporali ristretti, cosa da scongiurare, potranno, però, essere di aiuto, di rinforzo, di sostegno politico alle proposte del sindacato, che in larga parte condivide i contenuti di questi disegni di legge, nei confronti in essere con la Conferenza delle Regioni e le sue articolazioni di competenza sulla loro proposta di riordino del profilo professionale di oss e visto che ricorre il centenario della nascita del mitico Nino Manfredi: *fusse che fusse la vorta buona!*.

Saverio Proia

Venerdì 26 MARZO 2021

Tra primo e secondo lockdown 41 suicidi in Italia, quasi tutti di imprenditori. E in Veneto si pensa ad azioni specifiche per prevenirli

“Come avvenuto per le crisi economico-finanziarie del 2008/2012, l’attuale crisi pandemica da Covid-19 e le misure economiche e sanitarie di contenimento hanno avuto e stanno avendo un impatto negativo sulla salute psicologica”, si legge nell’atto presentato da Alberto Villanova (Zaia Presidente). Chiesto alla Giunta di farsi portavoce con il Governo del bisogno di fondi e di una strategia nazionale per la prevenzione dei suicidi. [LA MOZIONE](#)

“L’Osservatorio suicidi della Link Campus University di Roma, in Italia”, parla di “25 suicidi nelle settimane del primo lockdown del 2020 e 16 nel solo mese di aprile, ai quali si aggiungono 21 tentati suicidi nelle settimane di isolamento. Più della metà delle vittime è costituita da imprenditori”. In Veneto, “le chiamate al numero verde sono aumentate a causa delle misure economiche e sanitarie di contenimento: dal 2012 il numero verde aveva registrato complessivamente 11.300 telefonate, da marzo alla fine del 2020, le richieste di aiuto sono state 3.200”.

Alla luce di questi dati, in Veneto il consigliere **Alberto Villanova** (Zaia Presidente) ha presentato una mozione per chiedere alla Giunta di farsi portavoce della necessità di mettere in campo azioni immediate per la prevenzione dei suicidi.

“Come avvenuto per le crisi economico-finanziarie del 2008/2012, l’attuale crisi pandemica da Covid-19 e le misure economiche e sanitarie di contenimento hanno avuto e stanno avendo un impatto negativo sulla salute psicologica”. Inoltre, “l’aumento dei fattori di rischio fra cui il distanziamento sociale, la restrizione delle libertà personali, il tasso di disoccupazione e la precarietà possono aggravare il fenomeno dell’ideazione suicidaria e dei suicidi”. Questo scrive Villanova nella mozione.

Con l’atto si impegna quindi la Giunta regionale a farsi portavoce presso il Governo affinché:

- venga istituita una strategia nazionale per la prevenzione dei suicidi;

- vengano stanziati dei fondi appositi e ulteriori alle Regioni, in particolare a quelle maggiormente colpite dal fenomeno suicidario al fine di:

- a) potenziare i servizi di salute mentale territoriali, perché siano di facile e gratuito accesso a tutti;
- b) promuovere il collegamento in rete dei servizi formali e informali di sostegno (centri di ascolto, numeri verdi, banche dati, siti di aiuto online);
- c) consolidare la formazione degli operatori sanitari;
- d) promuovere l’educazione sanitaria della popolazione e in particolare del personale scolastico e degli studenti in materia di rischio relativo al suicidio; e) avviare progetti di collaborazione con università, ospedali, centri di ricerca pubblici al fine di approfondire la problematica relativa all’instabilità psicologica ed ai suicidi;
- f) coinvolgere ed aggiornare la categoria dei giornalisti per la diffusione di informazioni;
- g) prevedere interventi di postvention, cioè interventi di supporto dopo un suicidio;

h) incoraggiare l'attivazione di Tavoli provinciali per la prevenzione dei gesti suicidari come quello attuato nella Provincia di Treviso anche nelle altre province.

quotidiano**sanità**.it

Venerdì 26 MARZO 2021

Recovery Plan, un'occasione per ripensare davvero il Servizio sanitario nazionale. **Il Terzo Live di SaniTask**

Al nostro Paese spetteranno circa 209 miliardi, di cui poco più di 20 saranno dedicati alla sanità e in particolare a questioni come l'assistenza di prossimità, la telemedicina, la digitalizzazione e la ricerca. Ma la bozza del Piano che il Governo dovrà presentare tra meno di un mese non convince gli esperti che hanno partecipato al terzo Sanitalk.

Entro il 30 aprile l'Italia dovrà consegnare all'Europa il proprio piano strategico per poter accedere al Recovery fund, un programma da 750 miliardi di euro per rispondere ai danni economici e sociali della pandemia. Al nostro Paese spetteranno circa 209 miliardi, di cui poco più di 20 saranno dedicati alla sanità e in particolare a questioni come l'assistenza di prossimità, la telemedicina, la digitalizzazione e la ricerca.

Al di là degli slogan, però, di che cosa ha bisogno davvero il nostro Servizio sanitario per ripartire e continuare a esistere? Ne abbiamo parlato con alcuni esperti durante il nostro terzo Sanitalk, l'appuntamento mensile di SaniTask, l'iniziativa editoriale di Sics sostenuta incondizionatamente da Alfasigma, che approfondisce i temi più importanti che interessano il management sanitario a tutti i livelli.

SANITALK - Recovery Fund



Le domande aperte

Secondo gli esperti intervenuti, la bozza di piano sarebbe troppo generica, senza obiettivi precisi da raggiungere. “Se lo scopo è rilanciare il Ssn massimizzando il value for money, cioè il ritorno in termini di salute delle risorse investite, serve una riprogrammazione sanitaria e in generale riforme importanti – ha esordito **Nino Cartabellotta**, presidente di Fondazione Gimbe – Al di là delle dichiarazioni di intenti, infatti, non è chiaro che impatto avrà il Piano sulla spesa corrente, quali saranno i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni, come funzionerà il monitoraggio...”.

Il documento contiene molte delle criticità e delle carenze che affliggono il nostro sistema sanitario, ma proprio per questo, a detta di Cartabellotta, “le risorse da dedicare a ciascuna voce dive tano esigue”.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Francesco Saverio Mennini**, presidente della Sihta (Società italiana di Health technology assessment): “Secondo me mancano alcune specificazioni, come la garanzia di un accesso precoce alle tecnologie e un ammodernamento tecnologico che sia specifico e mirato. Per esempio: come si intende organizzare l'assistenza territoriale e domiciliare? Secondo me si dovrebbe partire dall'analisi della mobilità sanitaria, vedendo quali sono le Regioni con la maggiore mobilità passiva e verificando se questa è causa di una carenza tecnologica dentro le strutture ospedaliere. A questo punto si può capire che tipo di intervento effettuare”. Accanto a questo, secondo il presidente Sihta occorrerebbe investire sulla prevenzione, che nel medio e lungo periodo riduce i costi a carico del Ssn.

Infine, “sarebbe buona cosa superare l'ottica dei silos e investire per garantire un ritorno anche nelle voci dell'assistenza sociale e previdenziale. Per farlo, è necessario avere anche dati che dialoghino tra di loro non solo dentro il sistema sanitario”.

L'impressione diffusa è che il Piano sia composto da una serie di contenitori che vanno riempiti di contenuto. Il rischio, altrimenti, è quello di sperperare una somma che probabilmente la sanità italiana non rivedrà mai più (e che dovrà restituire per i due terzi). “Dobbiamo capire come spendere – ha affermato **Francesco Ripa di Meana**, presidente Fiaso – I 20 miliardi attiveranno a loro volta altre risorse. Quello che dobbiamo fare è avere un'operatività veloce, a partire dalle aziende sanitarie. Poi, ci dobbiamo porre outcome che siano realistici da raggiungere nei prossimi 5 anni”.

Sulla necessità di essere più snelli ha concordato anche **Luciano Pletti**, vicepresidente della Card: “Serve tempestività, lo abbiamo visto anche durante la pandemia – ha ricordato – Dobbiamo investire su una governance in grado di programmare e mettere in campo in poco tempo gli interventi. Inoltre, servono più risorse per i distretti. Non solo di tipo economico, ma anche di personale. Per la gestione della presa in carico personalizzata abbiamo bisogno della centrale operativa, uno snodo nevralgico che si possa occupare della regia e della costruzione dei percorsi di presa in carico”.

Luca Caterino di Federsanità Anci Toscana ha acceso i riflettori sul rapporto tra sistema sanitario, sociale e assistenziale: “Abbiamo bisogno di un'integrazione reale tra questi aspetti – ha esordito – Dobbiamo lavorare a piani territoriali che consentano un'offerta assistenziale adeguata alla domanda che si è sviluppata negli anni. Per farlo dovremo aprire anche un dibattito sulle cabine di regia territoriali, quanto mai centrali”.

Gianfranco Finzi, presidente dell'Amdo ha invitato a non fare i conti senza l'oste: “Dobbiamo ricordarci che abbiamo a che fare con un virus e non siamo in grado di prevedere come saranno i prossimi anni. Per questo dobbiamo concentrarci su uno sviluppo organizzativo che sia all'altezza delle sfide del domani: abbiamo una carenza organizzativa e strutturale di personale medico e infermieristico da colmare. Per fare qualunque cosa, abbiamo bisogno prima di tutto del capitale umano”.

Il presidente di Sifo **Arturo Cavaliere** ha detto che la società scientifica sta lavorando allo sviluppo di un nuovo modello nell'ambito della continuità assistenziale, in particolare quella farmaceutica. “L'obiettivo è rendere etico e accessibile l'accesso al farmaco – ha spiegato – Abbiamo alcuni progetti pilota di home delivery che però non può prescindere dalle centrali operative di cronicità”.

Quali proposte

Tutti gli intervenuti hanno concordato sulla necessità di sfruttare le risorse in arrivo per mettere in campo riforme sanitarie coraggiose, che permettano di risolvere problemi che esistono da anni e che durante la pandemia sono emersi in modo ancora più marcato.

Da Cartabellotta sono arrivate due proposte operative: rilanciare il finanziamento pubblico della sanità in modo stabile e coerente con le proposte messe in campo e con gli obiettivi del Piano e lavorare per affrontare e risolvere le disuguaglianze regionali, in un'ottica di integrazione tra sanitario e sociale.

Caterino ha sottolineato la necessità di lavorare su e con la medicina del territorio, investendo in modo particolare sulla formazione. Ha poi sottolineato la necessità di “una medicina itinerante, più vicina ai cittadini che hanno difficoltà di spostamento e che possa alleggerire il carico sulle strutture sanitarie”.

D'accordo sulla necessità di una riforma delle cure primarie anche Pletti, che ha evidenziato la necessità di “gruppi di medici con cui l'azienda ha un rapporto di collaborazione stretta, a prescindere dal rapporto contrattuale”.

Ripa di Meana ha sintetizzato in tre punti le necessità di finanziamento: “grandi infrastrutture, progetti di innovazione locale e un miglioramento organizzativo e professionale che metta al centro il management della

sanità. In particolare, serve un mix di interventi che nascano dal basso, che abbiano obiettivi ben definiti e che contribuiscano a superare il gap tra le Regioni”.

Digitalizzazione e ricerca al centro per Cavaliere e Finzi, che hanno evidenziato anche il ruolo importante della formazione e la necessità di una cartella clinica integrata, che sia a disposizione di tutti coloro che si occupano dell'assistenza alla persona.

Mennini ha concluso con la richiesta di “partire dal fabbisogno reale per ogni genere di valutazione e proposta. Dobbiamo riuscire a stabilire correttamente quali sono le risorse necessarie per garantire rinascita del Ssn e riuscire a mantenerlo nel tempo. Dalla prossima Finanziaria vorrei vedere una crescita del fondo sanitario che ci permetta di stare al passo con gli altri Paesi europei e far sì che i cittadini possano accedere in modo più semplice alla sanità, che deve essere vista come un investimento e non un costo”.

quotidiano**sanità**.it

Venerdì 26 MARZO 2021

I Forum di QS. *La sinistra e la sanità.*

Giannotti: “Quattro assi per una riforma del Ssn, che sia anche motore di una nuova sinistra”

Governance del sistema Sanitario, Sostenibilità ed Universalismo, Nuovo Umanesimo in Sanità, Autogoverno dei produttori di salute. Questi traguardi indicano altrettante strategie per una sinistra, non di testimonianza ma inclusiva, che ricerca una sua nuova leadership ed una sua vocazione maggioritaria, con proposte e progetti concreti che parlino e mobilitino energie nella società civile, ridisegnando alleanze politiche, orientando il lavoro delle istituzioni

Ivan Cavicchi con interessanti articoli ed ora con il suo ultimo libro, [che ha ispirato questo forum di QS](#), ha posto un problema cruciale quanto attuale: quello di una “Quarta Riforma” in sanità, mettendo alle spalle tutto quello che lui chiama: “la gestione solo amministrativa” degli ultimi anni per promuovere invece un “vero pensiero riformatore” un “cambiamento culturale”.

Uso volutamente queste espressioni di Cavicchi perché credo giusto il richiamo a cercare di dare ad esse risposte urgenti e condividere soluzioni possibili.

Non condivido invece l'eccesso di vis polemica in particolare verso il Ministro Speranza al quale invece penso debba essere riconosciuto di aver gestito bene questo durissimo anno di contrasto della Pandemia.

E' vero. La pandemia ha impattato con un sistema sanitario sfibrato dai tagli degli ultimi anni. E così ad una situazione già critica si è aggiunta la crisi indotta da questa lunga pandemia.

Siamo ancora in piena emergenza ma questo è anche il momento di pensare e costruire il futuro prossimo perché nessuno può pensare a “tornare come prima”.

Ricordiamo Kierkegaard quando insisteva “ogni grande crisi è un disvelamento” ed ora Papa Francesco “peggio di questa crisi c'è solo il rischio di sprecarla”.

Ed il ruolo della sinistra? Giusto sollecitarne uno scatto di cultura, di pensiero riformatore, di identità. Ma non per rimanere nel chiuso del proprio recinto e finire nel suo vecchio vizio di autoreferenzialità.

Occorre invece una rivoluzione copernicana: non idee e proposte dall'alto partire invece dal basso, dall'ascolto e dalla valutazione di ciò che di innovativo si sta facendo nei reparti, nel territorio, nelle Aziende Sanitarie, nelle Regioni.

Gli “Eroi” di ieri ed oggi, medici ed infermieri prima di tutti, devono oggi trovare riconoscimento e nuove motivazioni nell'essere i primi attori di un grande cambiamento nell'offerta di migliori servizi a tutti i cittadini.

La sinistra al governo, come ben ha scritto il [Presidente Bonaccini](#), seppure con grande difficoltà anche in questi lunghi anni di tagli, ha saputo tenere dritta la barra del “valore della sanità pubblica”.

Il Covid ha fatto il resto. Ha disvelato fino a diventare “senso comune” della grande maggioranza degli italiani l'importanza di concetti come “bene comune” - “la salute delle persone come salute dei territori” – “la sanità come uno dei motori della transizione ecologica e digitale dell'economia”.

A proposito. Per cercare di combinare nuovo orizzonte strategico e concreti progetti per l'oggi, perché non pensare al finanziamento del “recovery fund” di programmi di “ospedale verde” con riduzione di emissioni, risparmio di energia ed acqua, zero rifiuti speciali in applicazione del progetto europeo “end to waste”. Ciò anche in coerenza di quanto previsto dall'articolo 30 della Legge 4 Giugno 2020 che consente la trasformazione di

rifiuto speciale in rifiuto solido-urbano.

Quindi per tornare a Cavicchi, “quarta riforma” non solo come completamento delle riforme precedenti ma anche come salto in avanti rispetto al passato. Rivisitando principi, definendo nuovi orizzonti strategici e nuove politiche.

Una sinistra, dunque, non di testimonianza ma inclusiva, che ricerca una sua nuova leadership ed una sua vocazione maggioritaria nel saper incanalare questo “senso comune” in una nuova visione strategica, con proposte e progetti concreti che parlino e mobilitino energie nella società civile, ridisegnando alleanze politiche, orientando il lavoro delle istituzioni.

Ricordiamo il percorso della riforma del 1978. Essa fu il frutto anche di grandi lotte nelle fabbriche per affermare il diritto alla salute nei luoghi di lavoro e della medicina sociale.

L’obiettivo deve essere la costituzione di un welfare civile fondato sullo sviluppo delle reti di prossimità anche come contributo ad un nuovo “contratto sociale” fondativo di una nuova Europa della solidarietà.

Vorrei qui introdurre alcuni punti di merito.

Il primo

Governance del sistema Sanitario. Non basta riordinare il rapporto tra Stato e Regioni, rileggere il Titolo V nel senso di una armonia tra poteri e legislazioni nazionali e regionali. Occorre un salto concettuale: da “Welfare State” a “Welfare di comunità”. La sanità è pubblica è un bene da salvaguardare, ma pubblico non vuol dire statale dove tutto è affidato a Stato e Regioni, a volte con un ruolo ancillare affidato ai Comuni. Proprio un’interpretazione evolutiva della seconda parte del 1° comma dell’art.32 della Costituzione laddove si sottolinea “la salute come interesse della collettività” orienta verso un Welfare inclusivo che valorizzi ed attivi anche le grandi risorse della Società civile.

I Comuni come legittimi rappresentanti dei bisogni di salute dei propri cittadini e territori, gli enti intermedi come l’associazionismo, il volontariato con le loro reti di prossimità e di mutuo aiuto, le imprese sociali ma anche le imprese profit soprattutto se orientate alla responsabilità sociale.

Gli strumenti ci sono per innescare un vero processo di sussidiarietà circolare che è condizione di responsabilità condivisa.

- Penso alle leggi attuative dell’art. 118 della Costituzione laddove si sottolinea la necessità di “ favorire l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli associati per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”.

- Penso all’attuazione della Legge Turco del 2000 per lo sviluppo dell’integrazione dei servizi sociali e sanitari laddove si parla di “co-progettazione e co-programmazione” per il coinvolgimento proattivo di tutti gli attori della società civile.

- Le imprese private che operano in sanità hanno più dovere delle altre di “responsabilità sociale” se vogliono concorrere come partner al raggiungimento degli obiettivi di sanità pubblica. Anche a questo proposito l’Italia con il D.lgs 30 Dicembre 2016 n.254 ha recepito la direttiva Europea che spinge in questa direzione. Occorre ora, anche, una modifica del codice civile per ampliare la mission dell’impresa non solo al profitto ma anche alle compatibilità ambientali e sociali definendo che cosa deve essere oggi “l’impresa benefit”.

Il secondo

Sostenibilità ed Universalismo. La sussidiarietà con il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle energie della Società Civile è anche condivisione di sostenibilità di un sistema sanitario capace di garantire equità di accesso ai servizi a tutti i cittadini.

Le risorse che già si stanno investendo e quelle del Recovery Fund devono servire per recuperare i deficit di professionisti e di posti letto specie in terapia intensiva e subintensiva anche come riserva strategica per il futuro. Ma occorre anche investire come occasione e molla del cambiamento.

Pensiamo ai miliardi destinati al territorio. Nuove case della salute ed ospedali di comunità.

Bene per aggiungere altri presidi a quelli che già ci sono o per riorganizzare e costruire davvero una rete di servizi che, anche con l’uso della medicina digitale, arrivi fino alla casa del paziente primo luogo di cura e di assistenza, come sottolineato dallo stesso Draghi?

Gli investimenti in tecnologie ICT e dispositivi medici. Perché non puntare soprattutto sulle regioni del sud a fare di essi occasione per un recupero della storica distanza con le altre regioni del centro e del nord?

L'emergenza finirà, e con essa i fondi eccezionali. Si riproporrà con forza il tema della sostenibilità. Penso che sia giusto, come sostenuto nel rapporto OASI della Bocconi, fin da ora fissare l'obiettivo degli investimenti in sanità per gli anni futuri almeno del 7,5% del PIL.

Investire dunque per recuperare ritardi storici ma avendo chiari orizzonti e direzione di marcia del cambiamento. Non domani ma già oggi.

Penso a quanto importante possa essere la implementazione degli obiettivi già contenuti nel patto per la salute cui si è ripreso giustamente a lavorare nella cabina di regia Ministero, Agenas, Regioni.

Il terzo

Nuovo Umanesimo in Sanità. Valorizzando capacità, potenzialità, motivazionalità, responsabilità delle persone, siano esse pazienti, professionisti della sanità, cittadini.

A questo fine occorre partire da una rilettura anche della seconda parte dell'art. 32 della costituzione, nel senso che la tutela della salute come bene comune non può essere sovraordinato al rispetto della persona come dominus del proprio corpo e della propria cura. In ciò aiuta la sentenza n. 29469/2020 della Corte di Cassazione che conferma il principio di autodeterminazione dei trattamenti sanitari e rafforza la responsabilità del cittadino di fronte alla propria salute.

Da qui può nascere la fonte per la nuova stagione di diritti e doveri del paziente anche come base di una nuova alleanza tra medici e pazienti.

Nuovi vaccini e farmaci, tecnologie digitali e nuovi dispositivi a sostegno dei nuovi percorsi di cura: una straordinaria accelerazione che ci fa parlare di Nuovo Rinascimento Tecnologico.

Occorre però combinare queste opportunità con le competenze da riconoscere ai professionisti che devono rimanere attori delle funzioni valutative e decisionali.

La pandemia ha scoperchiato il mondo della fragilità, soprattutto degli anziani con il terribile prezzo di morti, di dolore, di ferite del tessuto sociale e familiare.

Nuovo Umanesimo parte anche e soprattutto da qui, da una rivisitazione profonda di cultura e di valori che fino ad oggi ha spesso confinato l'anziano nell'emarginazione come peso della società magari dimenticato come pacco in una qualsiasi RSA.

Una responsabilità che chiama in causa tutti noi, in particolare la sinistra, che si riconosce nel valore dell'attenzione agli ultimi, ai più fragili, a coloro che non hanno diritti.

Un nuovo paradigma, dunque, un nuovo modo di pensare la società per un Nuovo Umanesimo che restituisca alla persona anziana la pienezza dei suoi diritti e recuperi valori come memoria, radici, tradizioni, relazioni, come contenuti di un nuovo patto tra le generazioni, tra anziani e giovani.

Il quarto

Autogoverno dei produttori di salute. Cavicchi ha lanciato una suggestione, poi [ripresa da Enrico Rossi](#): professionisti della sanità “azionisti” del Sistema Sanitario.

Non basta infatti il riconoscimento di nuovi ruoli, competenze, professionalità e diritti ad una remunerazione adeguata al delicato lavoro svolto.

Occorre anche in sanità superare la organizzazione taylorista del lavoro, le gerarchie consolidate, il potere delle corporazioni, la catena di comando sempre più lunga soprattutto con le aziende sempre più grandi. Gli input che partono dal basso, dai saperi scientifici e professionali, dalle pratiche diffuse si perdono nelle pastoie e nei ritardi burocratici.

Ecco il bisogno, dunque, di rovesciare la piramide, di puntare verso forme di autogoverno dei professionisti nella loro funzione di produttori di salute, con sistemi di valutazione non riferiti solo a performance aziendali ed obiettivi economici ma, soprattutto, riferiti a obiettivi di salute, a buone relazioni con il paziente come frutto di quel nuovo patto di cui abbiamo parlato.

Certo ci sono tanti ostacoli da rimuovere con il coraggio e la determinazione della politica. Penso al regime frastagliato dei contratti che ostacola forme necessarie di lavoro interprofessionale, interdisciplinare di equipe.

Per tornare al territorio, la riorganizzazione e la possibile riforma cozza con i rapporti ibridi con i medici di medicina generale.

Distretto dovrebbe voler dire governance integrata ed unitaria di tutte le professioni supportata dalla condivisione dei dati.

Case della Salute dovrebbe voler dire un luogo fisico unico di incontro e di relazione tra tutti i professionisti per garantire vera presa in carico del paziente e continuità assistenziale.

Solo alcuni spunti con l'augurio che il confronto si sviluppi ed approdi a concrete proposte di riforma.

Il “Laboratorio Sanità 20-30” che inizierà i propri lavori in un incontro ad Arezzo il 21-22 giugno prossimo vuole essere una importante occasione di questo percorso.

Vasco Giannotti

Vedi gli altri interventi relativi a questo

Forum: [Cavicchi](#), [Bonaccini](#), [Maffei](#), [Rossi](#), [Testuzza](#), [Spada](#), [Agnoletto](#), [Zuccatelli](#), [Mancin](#), [Asiquas](#)

Legge di Bilancio, mancano i decreti attuativi

Maria Papotto | venerdì 26 Marzo 2021 - 00:00



Bonus, agevolazioni fiscali, misure a sostegno di imprese e famiglie: emanati solo 5 provvedimenti su 145. Uno stallo che rischia di trasformare la “madre” di tutte le leggi in un’occasione perduta

È sempre la solita storia. **Senza i provvedimenti attuativi, tutto si ferma sulla carta** e le leggi si riducono a meri contenitori senza contenuto.

È il caso della Legge di Bilancio 2021 (n.178/2020) con i suoi 1150 commi ma all’interno della quale al momento di concreto c’è ben poco. Sono appena 5, infatti, i decreti attuativi ad oggi emanati su un totale di 145, così come riporta l’Ufficio per il programma di Governo istituito presso la Presidenza del Consiglio.

Questo stallo rischia di trasformare la “madre” di tutte le leggi in un’occasione perduta, l’ennesima. Si fa presto infatti ad annunciare bonus, agevolazioni fiscali, misure a supporto di imprese e famiglie. Ancora una volta, **l’unica certezza è che la burocrazia blocca gli aiuti e**

le riforme, rallenta tutto, anche quando l'emergenza pandemica renderebbe necessarie ben altre tempistiche.

Bonus chef

Un'agevolazione economica a sostegno dei lavoratori operanti nel settore della ristorazione, destinato appunto ai soggetti esercenti l'attività di cuoco professionista, tanto duramente colpiti dall'emergenza sanitaria che consente di aver riconosciuto un credito d'imposta del 40% fino a 60.000 massimo di contributo per spese sostenute dal 1° gennaio 2021 al 31 giugno 2021. Su questo fronte tutto tace al momento.

Bonus idrico

Agevolazione fiscale riconosciuta alle persone fisiche pari ad euro 1.000 per interventi di sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto, rubinetteria, soffioni e colonne doccia con nuovi apparecchi a flusso d'acqua limitato. Anche qui, la Legge di Bilancio prevede che entro 60 giorni dalla data in vigore della suddetta legge venga emanato un decreto del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, al fine di definire le modalità e i termini per l'ottenimento e l'erogazione del beneficio che in ogni caso potrà essere utilizzato entro il 31 dicembre 2021.

Sostegno dell'impresa femminile

La Legge di Bilancio stabilisce che entro 60 giorni dall'entrata in vigore della stessa venga emanato un decreto del ministero dello Sviluppo economico adottato di concerto con il ministero dell'Economia e delle Finanze e con il ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia, le modalità di attuazione, i criteri e i termini per la fruizione delle agevolazioni previste a sostegno dell'impresa femminile. Anche su questo fronte, si attendono risposte.

Assegnazione dei finanziamenti ai progetti imprenditoriali

La normativa in esame in questo nostro approfondimento si pone il nobile obiettivo di sostenere la crescita delle imprese e di favorire lo sviluppo del sistema imprenditoriale. Proprio per questo prevede un credito d'imposta per le reti di imprese agricole e agroalimentari finalizzate alla realizzazione o all'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico, con particolare riferimento al miglioramento delle potenzialità di vendita a distanza a clienti finali residenti fuori dal territorio nazionale. Siamo ancora in attesa del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate che andava adottato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, che deve stabilire i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta.

Sponsorizzato da

Misure di prevenzione dell'usura

La crisi economica scaturita dall'emergenza pandemica ha reso più vulnerabile il tessuto produttivo esponendolo in modo più marcato al rischio di infiltrazioni criminali.

Ecco perché sarebbero da emanare con urgenza, e invece ancora li attendiamo, i criteri per l'erogazione di credito, per un importo massimo per singola operazione di euro 40.000, in favore di micro, piccole e medie imprese, al fine di prevenire il fenomeno dell'usura.

Parità di genere salariale

In un periodo in cui la parità di genere è entrata prepotentemente nel dibattito politico, restano sulla carta le modalità di attuazione degli interventi finalizzati al sostegno della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro. Eppure tali interventi sarebbero quanto mai auspicabili al fine di sostenere l'occupazione femminile che è risultata maggiormente colpita dalla crisi pandemica. In questo "contenitore" che al momento resta vuoto, rientrano anche, solo per fare qualche esempio, la ripartizione del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere e le modalità di attribuzione delle risorse da destinare al sostegno delle misure organizzative adottate dalle imprese per favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici madri e per la conciliazione dei tempi lavoro-famiglia.

Tutto tace, dunque, anche su tutti gli altri provvedimenti che, per ragioni di spazio, non abbiamo potuto analizzare.

L'amara constatazione è che la Legge di Bilancio 2021, decorsi ben tre mesi dalla sua entrata in vigore si presenta come **un lungo elenco di speranze lasciate al ventomente** gli italiani continuano a non vedere all'orizzonte alcuna certezza, né prospettiva di ripresa. Ben venga l'atteso "decretone" per lo snellimento delle procedure amministrative nell'ottica di un utilizzo efficace delle risorse del Recovery fund ma esso andrebbe utilizzato in modo strutturale per semplificare una volta per tutte e sbloccare uno stallo che non possiamo più permetterci.

Chili di hashish dal Borgo Vecchio alle piazze di spaccio di Palermo



Ad organizzare il traffico di stupefacenti sarebbe stato Jari Massimiliano Ingarao, assieme ai fratelli

IL BLITZ di Wladimir Pantaleone

0 Commenti

Condividi

PALERMO – Chili di hashish dal Borgo Vecchio alle piazze di spaccio di Palermo. E fiumi di soldi in contanti arrivano alla famiglia mafiosa.

Ad organizzare il traffico di stupefacenti – per foraggiare le esangui casse della cosca – sarebbe stato Jari Massimiliano Ingarao, assieme ai fratelli Gabriele e Danilo e allo zio, Ignazio Sirchia.

E' uno dei nuovi filoni dell'indagine "Resilienza 2" dei carabinieri del nucleo operativo e del nucleo investigativo del comando provinciale di Palermo, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia.

Leggi notizie correlate

- [Il calcio secondo i mafiosi: vendette, scontri e biglietti gratis](#)
- [Panifici, scommesse e casalinghi - Mafia e affari: tutti i sequestri](#)
- [Il libro mastro del pizzo VIDEO - Chi si ribella e chi nega di pagare](#)

Ieri i militari hanno eseguito un blitz nel cuore del centro storico del capoluogo siciliano, che segue quello dello scorso ottobre.

“E' emerso altresì – si legge nel provvedimento del gip di Palermo – l'esercizio di un intensissimo commercio di sostanze stupefacenti. In tale particolare settore di attività illecite è stato acclarato lo attivismo dei fratelli Ingarao”.

Jari Massimiliano, 27 anni, secondo le indagini oltre ad essere organico alla famiglia mafiosa del Borgo Vecchio e “delegato” dal reggente Angelo Monti ad occuparsi delle questioni e dei contatti con la tifoseria rosanero, si occupa infatti anche del traffico di stupefacenti.

E lo fa – emerge dalle indagini – anche mentre è sottoposto alla misura degli arresti domiciliari. La “centrale” dello spaccio diventa il suo appartamento, in via Dello Speciale.

Con lui agiscono Salvo La Vardera e Francesco Mezzatesta (questi ultimi hanno consegnato, in una occasione 30 chili di hashish). I militari hanno documentato diversi “passaggi” e compravendita di stupefacente.

In particolare, tra gli altri: 7 chilogrammi venduti a tale “Cesare”, non individuato; 4,8 chilogrammi venduti a Giuseppe D’Angelo e destinati a Nicolò Di Michele: 3 chilogrammi venduti ad un acquirente ignoto che ha pagato 11.700 euro; un quantitativo di droga in favore di “Giacomino”, non individuato, per un controvalore economico di 5.700 euro.

Siamo a febbraio dell’anno scorso, poco prima dell’entrata in vigore delle prime misure anti pandemia.

“**Nel tardo pomeriggio del 24 febbraio (2020, ndr)** – veniva registrato l’arrivo di Salvo Lavardera e del suo factotum Francesco Mezzatesta – scrive il gip – i quali consegnavano ai tre fratelli Ingarao un quantitativo di “hashish” di circa 30 chilogrammi. Il tenore delle conseguenti conversazioni rilevava chiaramente la notevole caratura criminale dei suindicati fornitori. i quali erano dei veri e propri trafficanti internazionali di droga: nello specifico, Lavardera raccontava di vivere in Belgio e da lì, con Giovanni Mezzatesta, forniva considerevoli quantitativi di sostanze stupefacenti in diverse nazioni europee tra cui Belgio, Francia, Germania, Italia”.

Nel frattempo arriva “Cesare”, che non è stato identificato, e sale in via Dello Speciale: ad aspettarlo i tre fratelli Ingarao (mentre Lavardera e Mezzatesta si appartano in un’altra stanza). Cesare consegna 26 mila euro in contanti, ritira 7 kg di droga e va via con alcuni sacchetti.

Subito dopo è la volta di “Giacomino”, anche lui non identificato, che deposita ai fratelli Ingarao 5700 euro per il corrispondente quantitativo di hashish e si dilegua.

Giuseppe D’Angelo – detto “Balzaretto” (come l’ex calciatore rosanero) – emissario di Nicolò Di Michele consegna una grossa somma di denaro a Jari Ingarao. Ma qualcosa nei conti non torna: Jari quindi chiama Di Michele e, alla fine, a fronte di 18.000 euro consegnati a “Balzaretto/D’Angelo” 4,8 kg di hashish.

Il 26 febbraio, dopo alcune trattative, in via Dello Speciale arrivano “quelli dello Sperone”, ovvero Gianluca Altieri e Vincenzo Marino che acquistano una imprecisata quantità di stupefacente.

Secondo militari contribuiva anche Marilena Torregrossa, moglie di Jari Massimiliano Ingarao, che avrebbe provveduto al conteggio ed alla preparazioni delle dosi da consegnare ai pusher o da vendere al dettaglio, oltre a mettere a disposizione la propria abitazione per le riunioni che in cui si decidevano i prezzi di vendita e di pagamento.

Tags: [arresti borgo vecchio](#) · [arresti mafia palermo](#) · [blitz carabinieri palermo](#)

Publicato il **26 Marzo 2021, 06:10**

Concorsi, assunzioni nella Pubblica amministrazione al Sud entro luglio: ecco i posti in palio regione per regione

26 Marzo 2021



Via libera a 2800 assunzioni in Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni del Sud per l'attuazione delle politiche di coesione attraverso l'uso dei fondi strutturali e dei finanziamenti del Next generation EU. A darne notizia è l'Anci attraverso una nota in cui si specifica che "la conferenza unificata ha dato il via libera al bando del ministero della Funzione pubblica".

Le assunzioni avverranno entro luglio 2021, attingendo alle risorse del Pon Governance. "Le selezioni riguarderanno profili in possesso di competenze legate alle nuove tecnologie e al digitale". Una boccata di ossigeno per le amministrazioni pubbliche che potranno contare, dunque, su nuove forze.

"Si tratta di una misura particolarmente importante - commenta il presidente dell'Anci, Antonio Decaro - che arriva in un momento di difficoltà per i Comuni del Sud: più degli altri hanno sofferto gli effetti del blocco del turn over dell'ultimo decennio. Confidiamo che queste procedure semplificate, annunciate dal governo, aprano una nuova fase di semplificazioni per permetterci di rinnovare il parco dipendenti degli enti locali, così da sfruttare al meglio le opportunità del Next Generation EU".

Nel dettaglio le assunzioni saranno in totale 2743, così distribuite: Abruzzo (243), Basilicata (119), Calabria (365), Campania (642), Molise (78), Puglia (481), Sardegna (318) e Sicilia (497). 35 assunzioni andranno alle Città metropolitane, 364 ai capoluoghi di Provincia, 160 Comuni aree interne, 301 per i Comuni sopra ai trentamila abitanti, 1700 per i Comuni sotto i trentamila abitanti (757 dei quali lavoreranno negli enti sotto i cinquemila abitanti).

Le figure ricopriranno incarichi di tecnico amministrativo, responsabile di gestione, rendicontazione e controllo, progettazione e animazione territoriale, amministrazione giuridica, analista informatico.

Il reclutamento sarà effettuato dal dipartimento della Funzione pubblica tramite un concorso unico che potrà avvalersi della commissione Ripam, istituita nel 2018 per riqualificare le pubbliche amministrazioni. Il dipartimento della Funzione pubblica potrà utilizzare modalità semplificate per la procedura quali prove preselettive con quesiti a risposta multipla, prove scritte con questionari (sempre a risposta multipla) con correzione attraverso sistemi informativi e telematici.

"Abbiamo raccomandato l'utilizzo di queste misure di semplificazione al fine di accelerare il più possibile l'iter della selezione - commenta Decaro -. La spesa non impatterà in alcun modo sui vincoli finanziari di spesa dei Comuni".

Covid, a Messina variante africana A27, primo caso in Italia

redazione web | giovedì 25 Marzo 2021 - 20:40



Il ceppo era stato già individuato in Slovenia. Il laboratorio di microbiologia molecolare del Policlinico ha isolato il virus sul tampone di un migrante minorenne, ora negativo

Per la prima volta in Italia è stata individuata al Policlinico di Messina la variante africana A27, già identificata in Slovenia.

Il laboratorio di microbiologia molecolare ha isolato il virus sul tampone di un migrante di 16 anni, originario del Sudan, fuggito dal centro di Pozzallo (Ragusa) e poi ricoverato qualche giorno fa a Villa Contino, nella città dello Stretto.

Il giovane ora è negativo ed è stato dimesso.

Nel laboratorio del Policlinico, guidato dai professori Giuseppe Mancuso e Teresa Pollicino (quest'ultima nella foto), giovedì scorso era stata isolata la variante nigeriana in un altro sedicenne originario della Guinea, anch'egli scappato dal Centro di Pozzallo.

sei in » Covid

Vaccini, confronto tra Governo e Regioni Draghi: entro marzo 4,5 milioni di dosi

25/03/2021 - 20:39 di Lorenzo Attianese

Trovato l'accordo sulle linee guida: non c'è più il riferimento ai minuti per ogni somministrazione ma si confermano le 800 fiale al giorno nei centri



ROMA La richiesta di un confronto urgente con Draghi sulla campagna vaccinale, per un «cambiamento di passo», che però va fatto «insieme al Governo». I governatori chiedono un chiarimento dopo la strigliata del premier, che in Parlamento mercoledì aveva parlato di differenze tra le Regioni nella somministrazioni delle dosi «difficili da accettare», con alcune che «trascurano i loro anziani» in favore di gruppi con potere contrattuale. L'incontro a Palazzo Chigi potrebbe essere previsto lunedì.

E il Piano prosegue, con l'invio nei territori delle prime task force del Commissario Covid, Francesco Figliuolo, e l'arrivo di altri 4 milioni e mezzo di dosi entro fine marzo: si tratterebbe del maggiore incremento settimanale di fiale finora. All'indomani del nuovo record di somministrazioni - 230mila in un giorno - che sigilla la crescita del trend delle somministrazioni, viene trovata la quadra sulla versione definitiva del documento delle "linee di indirizzo organizzativo e strutturale dei punti vaccinali territoriali straordinari" dopo il vertice tra Stato e Regioni.

Nel documento, che si è delineato a seguito del confronto delle Regioni con i tecnici del Governo e la ministra per le Autonomie, Maria Stella Gelmini, è scomparso il riferimento ai minuti necessari per la somministrazione (nella precedente bozza era di 10 minuti, esclusa la fase di "osservazione"). Cancellati dalle linee anche i punti vaccinali medi, piccoli e mobili, restano solo quelli definiti «di medie/grandi dimensioni», che saranno in grado di vaccinare 800 persone al giorno: eliminata la voce sugli orari di apertura (erano fissati a 12 ore per i punti medi e grandi) e viene citata solo l'espressione «800 vaccinazioni/die».

Nella nuova versione del documento, inoltre, «vengono espressamente fatte salve le necessità organizzative dei punti vaccinali di minore dimensione (ad esempio gli studi medici e le farmacie) che, in osservanza alla normativa vigente, costituiscono l'ossatura di quel sistema di vaccinazione diffuso e capillare che è necessario a garantire il rapido superamento della situazione pandemica».

Ma non basta. Sul piano politico c'è da scongiurare il rischio di un ennesimo strappo dopo le parole del premier in Parlamento. «Il piano di vaccinazione è stato fatto dal Governo nazionale, non è stato fatto dalle Regioni. Il Governo avrebbe benissimo potuto, ove l'avesse voluto, chiederci di sospendere le categorie prioritarie», attacca Giovanni Toti. A mediare con il fronte dei governatori di centrodestra è il presidente della Conferenza delle Regioni Bonaccini: il primo passo è un lettera indirizzata a Draghi in cui si chiede «un confronto urgente con il Governo sull'andamento della campagna vaccinale» perché «un cambiamento di passo si deve realizzare, ma devono farlo insieme Governo e Regioni».

E la linea del dialogo costruttivo non si interrompe da entrambe le parti: l'incontro a Palazzo Chigi è previsto lunedì prossimo. Prima di quella data le task force del generale Figliuolo saranno già entrate in azione per fornire supporto. Si parte da Molise e Basilicata, dove saranno inviati in queste ore un medico e due infermieri, impegnati in particolare per le vaccinazioni nei paesi e nei luoghi più isolati. Il Commissario Covid sarà in Calabria e poi in Sicilia, dove incontrerà tecnici e autorità. Ad Avellino, invece, in meno di 12 ore l'esercito ha trasformato un drive through della Difesa in un centro vaccinale mobile.

I dati sulle inoculazioni - con l'obiettivo di un'operazione di «trasparenza» utile per i cittadini - saranno nelle prossime ore on line e saranno consultabili sul sito della presidenza del Consiglio per Regione e categoria. E nell'arco di quest'anno, annuncia la società Thermo Fisher, la produzione delle dosi di Pfizer Biotech attraverserà anche l'Italia, fornirà con «servizi di riempimento sterile e preparazione del prodotto finito nel proprio stabilimento di Monza».

Nei prossimi giorni, con l'avanzare delle somministrazioni e in vista della conclusione delle vaccinazioni di over 80 e fragili, dovrebbero anche essere riviste le percentuali di ripartizione dei vaccini nelle Regioni, che saranno presto calcolate in base alla popolazione residente. Ma le vicende sui casi di furbetti e categorie privilegiate finiscono ora in Procura: quella di Aosta ha aperto un fascicolo sull'applicazione del piano vaccinale anti-Covid nella regione. I pm hanno delegato il Nas dei carabinieri rispetto a due quesiti: verificare l'applicazione del Piano redatto a livello ministeriale e riscontrare se ci sono state eventuali segnalazioni di persone immunizzate ma non aventi diritto in base allo stesso piano del ministero.

Fiera, più di tremila vaccini: arrivano le dosi e... i vigilantes



Prosegue la campagna vaccinale. Ecco come è andata oggi.

PALERMO di Roberto Puglisi

0 Commenti

Condividi

PALERMO- “**Mi scusi, sto vaccinando.** Oggi arriveremo a più di tremila vaccini, forse tremila e cinquecento. Arrivederci”. Nel corso di una brevissima telefonata, il commissario per l’emergenza a Palermo e provincia, **Renato Costa**, fissa l’obiettivo della giornata alla Fiera del Mediterraneo.

Nessuna **riduzione**, come pure era stato paventato, la campagna vaccinale continua a ritmi sostenuti, come nei giorni precedenti.

Arrivano le nuove dosi

Nel frattempo rincuora una nota di Poste Italiane: “Proseguono le consegne dei vaccini anti-Covid in Sicilia da parte del corriere espresso SDA di Poste Italiane. Nelle ultime ore, 22.500 dosi Astrazeneca sono state recapitate presso le farmacie ospedaliere dell’Isola a Giarre (4.300), Milazzo (2.600), Enna (1.000), Palermo (4.900), Erice Casa Santa (2.100), Siracusa (1.900), Ragusa (1.700), Agrigento (2.000), Caltanissetta (1.400) e Messina (600)”. Dunque, per ora, si riesce a reggere. Nelle prossime ore, negli hub vaccinali siciliani, arriveranno pure i vigilantes chiamati dalla Protezione Civile per dare una mano sull’ordine pubblico.

I commenti di chi si vaccina

Ma come sta andando la fila delle vaccinazioni, dopo le proteste e le polemiche dei giorni scorsi? Sui social c’è il racconto di diverse esperienze: “Oggi è toccato a me – scrive Paolo -. Volevo dire la mia sull’organizzazione. È assolutamente perfetta. Dire stampo svizzero è poco. Livelli di professionalità e abnegazione elevatissimi”. Vito, invece, racconta: “Papà è fuoruscito dalla Fiera dopo oltre 4 ore! Si va a casa finalmente! Teniamo duro. W I vaccini!”. Impagabile la descrizione dello scrittore **Daniele Billitteri**, che si è vaccinato nei giorni scorsi e ha scritto una breve narrazione su Facebook. Ecco un estratto: ‘E’ anche vero che le maestre ci guardano come se fossimo in fila per presentarci a San Pietro. Mi sembra di vedere il fumetto sulla loro testa: “Mischini, a quest’età devono fare queste file. Però a loro ci fanno il vaccino buono e a noi no. C’è un torto e una ragione”. Fragili: “Bone’ che ha noi ci fanno il Feizzer mentre ai professori ci fanno l’Astro Igienica che ne ha sempre una. Ma lo avete sentito che avevano ammucciato 29 milioni di vaccini? Ma ci vuole rossore nella faccia, ma però...”. Un’ironia che alleggerisce e vale da sola la pena dell’attesa.

Pubblicato il 25 Marzo 2021, 21:19

Il video hard per ricattare Crocetta: tutti ne parlano, nessuno ha visto



Come nasce la storia del filmato. I verbali dei protagonisti del capitolo scabroso dell'inchiesta Montante bis

L'INCHIESTA di Riccardo Lo Verso

0 Commenti

Condividi

PALERMO – Tutti ne parlano, ma nessuno dice di averlo visto. La storia del video scabroso che ritrarrebbe Rosario Crocetta ha contorni surreali. Una vicenda grottesca e al contempo seria.

Anzi. serissima perché il video rientrerebbe **nel patto corruttivo** che i pubblici ministeri di Caltanissetta contestano all'ex governatore e ad Antonello Montante. Crocetta parla di "macchina per creare il mostro da sbattere in prima pagina".

Crocetta si sarebbe piegato ai desiderata dell'ex potente presidente di Confindustria Sicilia, che ne avrebbe manovrato le scelte politiche. In cambio Montante si sarebbe attivato anche per "evitare la diffusione di un video a contenuto sessuale che ritraeva Crocetta".

Leggi notizie correlate

- [Inchiesta Montante bis: favori e corruzioni, tutte le nuove accuse](#)
- [Montante bis: 13 indagati, "Crocetta e assessori manovrati"](#)

Più che una episodio di corruzione, sembra una forma di ricatto talmente efficace che Montante avrebbe scelto persino due componenti della giunta regionale, Linda Vancheri e Mariella Lo Bello, piazzati all'assessorato regionale alle Attività produttive. Un assessorato grazie al quale, diceva Montante, "possiamo fare la guerra".

Ma qual è la genesi della vicenda del filmato? Come viene fuori nell'inchiesta che hanno mandato in frantumi l'antimafia di cartapesta di Montante?

La voce circolava parecchio negli ambienti politici. Qualcuno ne parlava nel corso di conversazioni intercettate dagli investigatori. Infine il chiacchiericcio è finito negli atti giudiziari.

Il 17 maggio 2018 Alfonso Cicero, ex presidente dell'Irsap, uno dei grandi accusatori del sistema Montante, è seduto davanti al procuratore aggiunto Gabriele Paci e al capo della squadra mobile di Caltanissetta Marzia Giustolisi.

Cicero tira fuori la conversazione WhatsApp avuta quella mattina con Pierluigi Di Rosa, editore del giornale Sudpress. Di Rosa gli ha scritto che del video è a conoscenza l'avvocato Antonio Fiumefreddo di

Catania, uno dei fondatori della testata. Di Rosa sa pure che si tratta di un video con scene di rapporti sessuali con dei minorenni e che ad esserne in possesso è Antonello Montante.

All'indomani tocca a Di Rosa essere sentito dal pubblico ministero Stefano Luciani. Racconta che con Fiumefreddo ha fondato il giornale ma che ad un certo punto le loro strade si sono divise. Non gradiva la sua linea editoriale e i suoi articoli di forte critica nei confronti dell'ex assessore e magistrato Nicolò Marino, anch'egli mai tenuto con Montante tanto da essere rimasto vittima di dossieraggio.

Di Rosa dice che Fiumefreddo gli ha parlato di questi filmati, di cui era in possesso Montante. Si vedeva il presidente Crocetta in atteggiamenti sessuali in Tunisia. Lui, però il video non lo ha visto.

Nel pomeriggio convocano la direttrice Grazia Simona Scandura: **mai sentito parlare di un video** che riguarda Crocetta.

Infine il 21 maggio è il giorno di sentire Fiumefreddo che taglia corto: **“Non sono in possesso di alcun video relativo a Crocetta**, ma sono però a conoscenza della circostanza”. Sa che esiste, dunque, ma non lo ha visto.

Spiega che ne ha sentito parlare per la prima volta “nell’aprile 2014” quando **Belle Lumia e Ivan Lo Bello** “gli avevano parlato di me e Crocetta mi propose di diventare assessore ai Beni culturali in occasione del rimpasto ma io non diedi la mia disponibilità. In quei giorni venni a sapere di un video che riguardava vacanze tunisine dell’ex presidente Crocetta”.

Era una voce che circolava. Poi “ricordo che ci fu una convention del Megafono (il movimento che faceva capo all’ex governatore ndr) a Taormina in cui era presente anche Lumia. In quell’occasione fu lo stesso Crocetta a dire che c’era un video con bambini tunisini”.

In realtà, dice Fiumefreddo, “venni a sapere dell’esistenza del video prima che Crocetta me ne parlasse certamente in ambito politico, ma non ricordo da chi lo seppi”. Ricorda però di avere consigliato al presidente della Regione di fare subito una denuncia anche perché “era convinto che questo video era un modo per ricattarlo politicamente e riteneva che fossero giornalisti legati alla destra a mettere in giro questa voce per denigrarlo in quanto lui era un esponente del Pd”.

La fonte di Fiumefreddo era Montante? “Montante non mi ha mai detto di essere in possesso di video che riguardavano Marino e Crocetta. Ho parlato con Di Rosa dell’esistenza del video di Crocetta ma mai gli ho detto che Montante ne era in possesso”.

Tutti ne parlano, nessuno lo ha visto. A volte, però, le voci possono diventare arma di ricatto. Crocetta non ci sta. Si difende: non esiste il patto corruttivo e non esiste il video. Solo pettegolezzi e falsità. Rigurgiti sessisti e voglia di creare il mostro.

Tags: [crocetta video hard](#) · [antonello montante indagini](#) · [inchiesta antonello montante](#) · [Rosario Crocetta](#) · [rosario crocetta antonello montante](#)

Prof. Roberto Caporali, Ordinario di Reumatologia all'Università degli Studi di Milano: “La disponibilità di una formulazione sottocutanea di infliximab aumenta le opzioni di trattamento disponibili per i pazienti, facilita la somministrazione e la rende più pratica”



Roma, 25 marzo 2021 - **L'artrite reumatoide e i 300mila pazienti stimati** - L'artrite reumatoide è una patologia di genesi autoimmune, ha un'evoluzione cronica e può interessare tutte le articolazioni. Colpisce 3 donne ogni uomo, ha un picco massimo intorno ai 35-50 anni, ma può presentarsi in qualsiasi fase della vita. Il quadro clinico della patologia è dominato dal dolore e dalla presenza di un'inflammatione a livello articolare, a cui si può associare anche un rossore delle aree interessate. In Italia l'incidenza è attorno allo 0.3-0.5%, per un totale di circa 300-350mila pazienti. Se non curata adeguatamente, la malattia può interessare anche altri organi e apparati, in particolare quello cardiovascolare. Nella stragrande maggioranza dei casi è comunque trattabile, purché si intervenga con una diagnosi precoce e un rapido inizio della terapia.

I vantaggi della nuova formulazione approvata da Aifa - Con Determina del 10 febbraio 2021 pubblicata sulla GU n. 47 del 25/02/2021, AIFA ha approvato con classe di rimborsabilità “H” (ospedaliera), il farmaco biosimilare a base di infliximab prodotto dalla coreana Celltrion Healthcare. Infliximab, anticorpo monoclonale chimerico, finora disponibile in Europa solo con formulazione endovenosa, oggi può essere somministrato anche con una formulazione sottocutanea generando risparmi e benefici per l'intero SSN.



Dott. Roberto Caporali

“La disponibilità di una simile formulazione sottocutanea di Infliximab aumenta le opzioni di trattamento disponibili per i pazienti, facilita la somministrazione e la rende più pratica - sottolinea il prof. Roberto Caporali, Professore Ordinario di Reumatologia all’Università degli Studi di Milano e Direttore del Dipartimento di Reumatologia e Scienze Mediche presso la ASST Pini CTO di Milano - Dal punto di vista clinico, la somministrazione sotto cutanea permette di adottare un approccio a dose fissa, che si rivela semplice, pratico e può ridurre il rischio di errori terapeutici. I benefici potenziali di questa somministrazione includono anche l’ottimizzazione delle risorse mediche e il miglioramento dell’impatto sulla qualità della vita del paziente e di eventuali caregiver. Le strutture ospedaliere, infatti, possono proseguire le terapie croniche senza l’occupazione di poltrone infusionali, minimizzando le visite e gli accessi, riducendo le probabilità di contagi in epoca pandemica, oltre che i tempi e i costi normalmente richiesti. La somministrazione sottocutanea fatta a domicilio permette al paziente maggiore flessibilità visto che si libera di un vincolo periodico. Infine, bisogna considerare l’aspetto economico, visto che si tratta di un farmaco biosimilare che ha un costo di acquisto inferiore all’originator”.

“Siamo molto soddisfatti per la decisione di AIFA - commenta Wonsik Yoo, DG di Celltrion Healthcare - La nostra innovazione rappresenta la prima formulazione sottocutanea di un farmaco sinora disponibile solo tramite infusione. La nostra esperienza è sempre stata rivolta a migliorare la salute del paziente, tramite un’elevata competenza nello sviluppo e nella produzione di anticorpi monoclonali, vero “core” della nostra ricerca. In questo caso, liberando sia il paziente che il Sistema Sanitario Nazionale dalla necessità di lunghe infusioni in ospedale, pensiamo di rendere un doppio servizio alla comunità: da un lato considerando un risparmio in termini di tempi e di costi per le strutture ospedaliere, dall’altro un reale beneficio per il paziente. I vantaggi sono ulteriormente avvalorati dal contesto pandemico che aumenta i rischi degli ospedali. Vista l’utilità di questa innovazione, auspichiamo che AIFA possa quanto prima autorizzare anche le altre indicazioni già approvate in EMA del nostro farmaco, in modo che anche

altri specialisti, come i gastroenterologi, possano avere uno strumento in più per gestire le patologie croniche dei propri pazienti”.

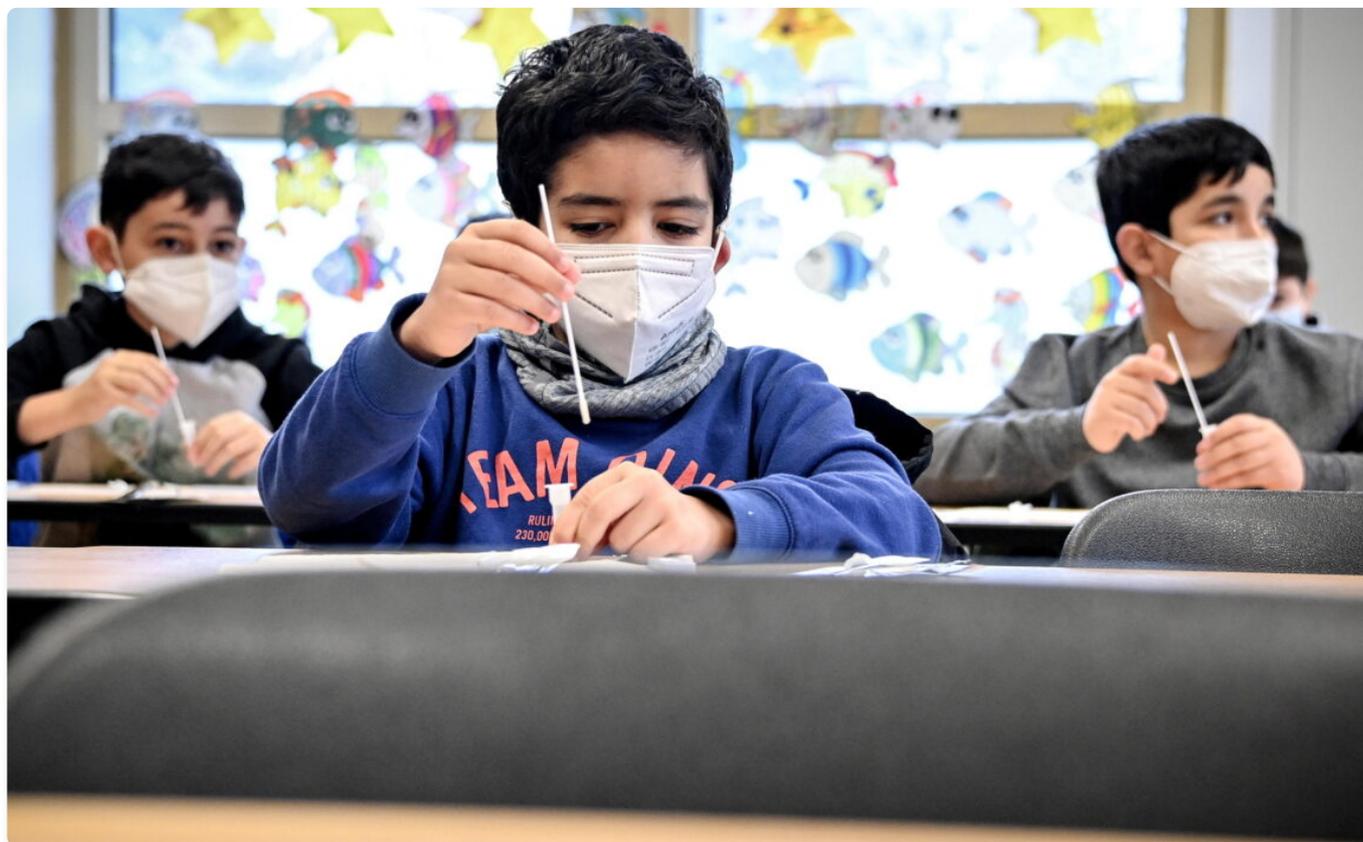
Attualmente il farmaco è approvato e rimborsato in Italia solo per il trattamento dell'artrite reumatoide, ma presto l'uso potrebbe estendersi alle altre patologie già previste a livello europeo: spondilite anchilosante, artrite psoriasica, psoriasi, malattia di Crohn, colite ulcerosa.

La soddisfazione dei pazienti - “Questa decisione di AIFA permette di arginare la trascuratezza delle patologie croniche che si era acuita con lo scoppio della pandemia - evidenzia Antonella Celano, Presidente APMARR, Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - Nel 2020, per noi affetti da patologie croniche sono venuti meno i necessari follow-up, la continuità assistenziale, sono state annullate visite e di conseguenza si è perso il 40% di diagnosi precoci. Il tutto ha minato l'aderenza terapeutica e, per le mancate diagnosi precoci, avremo un aumento nel prossimo futuro dei costi sociali. Nella prima fase pandemica è emersa un'ulteriore criticità relativa alla carenza dei farmaci, molti di questi già adoperati nelle nostre patologie sono stati usati contro il Covid, provocando di conseguenza difficoltà nell'approvvigionamento. Inoltre, tanti sono stati i reumatologi ricollocati nei reparti Covid, aggiungendo alla endemica mancanza di posti letto anche una penuria degli specialisti dedicati alle nostre patologie. Ci siamo ritrovati a gestire la patologia quasi da soli. Adesso la situazione è migliorata sotto ogni aspetto: farmaci, reparti, medici, ma serve comunque maggiore tutela nei nostri confronti. Per questo accogliamo con grande soddisfazione la novità di uno storico farmaco che può essere somministrato anche sottocute. Poter somministrare il farmaco in tutta libertà e autonomia favorisce l'aderenza terapeutica che è una priorità. L'approvazione di una formulazione sottocutanea è una grande conquista, poiché consente ai soggetti affetti da artrite reumatoide di avere una qualità di vita sovrapponibile a quella della popolazione generale”.

Il virologo Broccolo: «Tamponi salivari per il ritorno a scuola? Quelli adatti non sono ancora disponibili» – L'intervista

25 MARZO 2021 - 17:18

di Giada Ferraglioni



I test antigenici nasofaringei sono poco reattivi sui pazienti con una bassa carica virale, come accade spesso per i bambini. Ecco perché, per il virologo della Bicocca, bisognerebbe spingere sui test rapidi salivari

«Uno *screening* settimanale per riaprire le scuole? Per essere più precisi possibile avremmo bisogno di test salivari rapidi, che al momento però non abbiamo». Il professor Francesco Broccolo, virologo dell'Università Bicocca, è il direttore del laboratorio Cerba di Milano, uno tra i più importanti della Lombardia. Dalla sua posizione ha potuto osservare in tempo reale le difficoltà della macchina dei tamponi messa in moto nella lotta al Coronavirus: come aveva spiegato ad *Avvenire*, il fallimento autunnale del tracciamento ha provocato un'impennata di casi su tutto il territorio nazionale, aggravata poi dall'utilizzo smodato dei test rapidi in sostituzione di quelli molecolari.

Lo ritroviamo cautamente più ottimista in merito alle ipotesi – in studio in questi giorni al Ministero dell'Istruzione – secondo cui la riapertura delle scuole verrebbe accompagnata da sistematici test

antigenici. Tuttavia, secondo il virologo, la questione resta delicata per diversi motivi: se è vero che gli antigenici naso-faringei permettono una diagnosi rapida ed evitano l'effetto imbuto nei laboratori (andati in *tilt* lo scorso novembre), non sono sufficientemente sensibili come potrebbero essere i salivari, chiamati in causa dal sottosegretario all'Istruzione **Rossano Sasso**, che l'Istituto superiore di sanità dovrebbe approvare entro Pasqua. «Mi meraviglio che ci stiamo mettendo così tanto», sottolinea Broccolo, «visto che è da marzo 2020 che si stanno provando».

Al momento, però, i test salivari hanno ancora bisogno di un'analisi da laboratorio: un dettaglio che potrebbe causare non pochi problemi di tipo logistico. «A oggi non abbiamo test rapidi salivari che possano dirsi efficaci», spiega il professor Broccolo (secondo lo Spallanzani hanno un'affidabilità del **20%**). «Il campione biologico dovrebbe comunque essere mandato nei laboratorio per fare un'analisi molecolare. E dal punto di vista della logistica rimaniamo di nuovo intrappolati in tempistiche più lunghe». Se invece vogliamo fare come la Francia, che sta facendo screening sui bambini con i test naso-faringei rapidi, allora «è fattibilissimo». Ma dobbiamo ricordarci che questo tipo di tampone ha un'affidabilità «sempre limitata»: a differenza di quelli salivari, sono poco reattivi nei pazienti con cariche virali basse – che è quasi sempre il caso dei bambini.

La ricerca della varianti

Oltre all'analisi dei tamponi, il laboratorio Cerba si dedica anche alla ricerca delle nuove varianti del Sars-Cov-2 – che sono, almeno ufficialmente, il motivo per cui le scuole sono state chiuse in quasi tutta Italia. «Ne scopriamo continuamente», spiega Broccolo. «Ci sono delle mutazioni strane e rarissime che stiamo analizzando proprio in questi giorni. Oggi stesso abbiamo trovato due mutazioni nuove in un paziente, descritte pochissime volte solo a New York». Le continue evoluzioni, comunque, non sono sempre collegate a una maggiore virulenza: «Ieri abbiamo individuato una variante inconsueta in una signora di Novara, ma la donna sta bene ed è guarita in fretta. Probabilmente il virus sta mutando per diventare endemico – cioè per adattarsi all'essere umano».

Immagine di copertina: EPA/SASCHA STEINBACH